



**Banca di Bologna**

**Bilancio 2015**

---

---

## Banca di Bologna

Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Capitale Sociale e Riserve al 31 Dicembre 2015 euro 151.822.414  
Codice A.B.I. 8883.I

Capogruppo del Gruppo Bancario  
Banca di Bologna  
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari il 14.10.92 al N. 8883.I  
Iscritto all'Albo delle Società Cooperative al n° A117115

### **Sede Legale e Direzione Generale**

Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna

### **Dipendenze**

- Bologna - Filiale di sede
- Bologna - Andrea Costa
- Bologna - Fiera District
- Bologna - Fioravanti
- Bologna - Mazzini
- Bologna - Murri
- Bologna - Piazza Maggiore
- Bologna - Roveri
- Bologna - San Ruffillo
- Bologna - Santa Viola
- Anzola dell'Emilia
- Bazzano
- Budrio
- Calderara di Reno
- Castel Guelfo
- Castenaso
- Castel Maggiore
- Castel San Pietro Terme
- Crespellano
- Croce di Casalecchio di Reno
- Granarolo dell'Emilia
- Medicina
- Mercatale di Ozzano dell'Emilia
- Osteria Grande
- Ozzano dell'Emilia
- San Lazzaro di Savena
- San Giovanni in Persiceto
- Sasso Marconi
- Villafontana di Medicina
- Zola Predosa

### **Area Self**

- La Piazze - Castel Maggiore

info@bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

---

## Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Marco Vacchi
<b>Vice Presidente</b>	Gianpiero Calzolari
<b>Amministratori</b>	Cinzia Barbieri Marco Bigelli Gianluigi Serafini Gianni Lorenzoni Giorgio Tabellini

---

## Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Gianfranco Santilli
<b>Sindaci Effettivi</b>	Edi Fornasier Giuseppe Piersanti
<b>Sindaci Supplenti</b>	Cristina Bonfiglioli Gianfelice D'Alonzo

---

## Direzione Generale

<b>Direttore Generale</b>	Enzo Mengoli
<b>Vice Direttore Generale</b>	Alberto Ferrari

---

## Compagine Sociale

Soci al 31/12/2014	9.370
Soci Entrati	895
Soci Usciti	385
Soci al 31/12/2015	9.880

---



## Indice

<b>Relazione sulla Gestione</b>	<b>3</b>	<b>Nota Integrativa</b>	<b>47</b>
<b>Il Quadro di Riferimento</b>	<b>5</b>	Parte A - Politiche contabili	51
<b>L'andamento della gestione</b>	<b>9</b>	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	83
Commento	11	Parte C - Informazioni sul conto economico	119
Quoziente e indici	12	Parte D - Redditività complessiva	135
I dati più significativi	12	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	137
I valori amministrati	12	Parte F - Informazioni sul patrimonio	193
La raccolta diretta	13	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	201
La raccolta indiretta	13	Parte H - Operazioni con parti correlate	203
Gli impieghi verso la clientela	14	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	205
La gestione finanziaria	15	Parte L - Informativa di settore	207
Gestione, misurazione e controllo dei rischi	15	Allegati di bilancio	209
I risultati economici	16		
Gli immobili e le partecipazioni	17		
Patrimonio e soci	17		
Prodotti, servizi e canali di vendita	19		
Responsabilità sociale	19		
L'organizzazione interna	20		
Le risorse umane	20		
Accertamenti Ispettivi dell'Organo di Vigilanza	21		
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	21		
La prevedibile evoluzione della gestione	21		
Rapporti con società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento	22		
Il progetto di destinazione degli utili	22		
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>25</b>		
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>29</b>		
<b>Struttura e contenuti del bilancio</b>	<b>33</b>		
<b>Schemi di bilancio dell'impresa</b>	<b>37</b>		
Stato patrimoniale	39		
Conto economico	41		
Prospetto della redditività complessiva	42		
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	43		
Rendiconto finanziario	45		





Relazione  
sulla Gestione





## **Il Quadro di Riferimento**

---



## Il Quadro di Riferimento

### LA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'economia mondiale ha vissuto nel 2015 uno scenario internazionale di grande incertezza: le tensioni sul debito sovrano in Grecia, il rallentamento della Cina e la debolezza delle economie emergenti hanno frenato l'espansione degli scambi globali contribuendo a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09 influenzando anche l'inflazione, che è scesa in dicembre allo 0,1% sui dodici mesi. Un'inflazione così bassa rende particolarmente difficile il riassorbimento dei debiti pubblici e privati.

Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale indicano una crescita del PIL Mondiale 2015 del 3,1%, inferiore all'incremento registrato nel 2014 (3,4%) e nel 2013 (3,3%).

Il PIL statunitense nel 2015 è cresciuto del 2,4%, spinto dalla spesa delle famiglie, sostenuta dalla crescita dei redditi reali ed è il livello maggiore da cinque anni. Cresciuta intorno al 7% l'India, sostenuta dai consumi e dagli investimenti pubblici, mentre si è bloccata la crescita economica del Giappone e le economie di Brasile e Russia chiudono l'anno con una sensibile recessione.

Nell'area dell'Euro la crescita è stata ostacolata dal mancato avvio di una forte accelerazione del ciclo degli investimenti e dall'elevato livello di disoccupazione rimanendo pertanto fragile, con sensibili incertezze e con il permanere di notevoli differenze tra i diversi paesi: stime del Fondo Monetario Internazionale mostrano comunque un PIL salito dell'1,5%, in miglioramento rispetto all'aumento dello 0,9% del 2014.

Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (a dicembre 2015 risultavano 79 miliardi di euro di acquisti di obbligazioni pubbliche italiane) si è dimostrato efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. In Italia il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,8% rispetto all'anno precedente registrando una crescita dopo tre anni consecutivi di flessioni. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'industria e di aumenti in quelli dell'agricoltura e dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo negativo della componente nazionale più che compensato dall'apporto positivo della componente estera netta. Il calo dei prezzi degli immobili sembra essersi arrestato e le condizioni del settore immobiliare sono in graduale consolidamento nonostante lo stock di abitazioni invendute sia ancora

elevato. Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini di volumi dell'1,2% in Francia, del 2,2% nel Regno Unito e dell'1,7% in Germania.

L'evoluzione del credito bancario è positiva. Nei principali paesi il credito al sistema economico risulta in aumento, si è stabilizzato o tende a chiudere la fase di restrizione. E' tuttavia altresì vero che la quota dei crediti deteriorati è particolarmente elevata, soprattutto in Italia, e tende a ridursi lentamente. Il suo peso grava decisamente sulle possibilità di un'ulteriore espansione del credito al sistema che possa sostenere una solida ripresa dell'attività e un nuovo ciclo degli investimenti.

### IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La redditività 2015 del sistema bancario italiano, rappresentata dal ROE, risulta positiva ma ancora debole, condizionata in modo significativo dal flusso di rettifiche del portafoglio crediti e da un processo di efficientamento che non si è ancora concluso. Secondo le stime pubblicate dall'ABI, a fine 2015 gli impieghi delle banche al settore privato sono calati del -0,31% registrando una contrazione decisamente inferiore al -2,05% del 2014 e rappresentando il miglior risultato da aprile 2012.

Le erogazioni infatti sono cresciute per la prima volta dopo quasi quattro anni: rispetto al 2014 +11,6% su prestiti alle imprese e +97,1% su mutui per l'acquisto di immobili. Le surroghe hanno rappresentato circa il 31,6% del totale nuovi finanziamenti.

Questa ripresa del credito è stata permessa anche dalla politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea, che ha ottenuto un effetto positivo di allentamento delle condizioni di finanziamento. Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. Al rallentamento del flusso di partite deteriorate non corrisponde tuttavia ancora una riduzione del loro elevato livello, ereditato dalla lunga recessione ed a seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia rimane elevata.

A fine 2015 le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche) sono risultate pari a 89 miliardi di euro. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si attesta al 4,94% a dicembre 2015 contro il 4,64% di fine 2014.

Va segnalato che secondo l'ABI, oltre a tassi di copertura adeguati ed in linea con quelli europei, le banche italiane vantano sui propri prestiti garanzie di ottima qualità, il cui valore è stato confermato dall'AQR (Asset Quality Review) della Bce e non è stato intaccato da bolle immobiliari che si sono invece registrate in altri paesi. Secondo le stime pubblicate dall'ABI, a fine 2015 la raccolta complessiva da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, ha registrato una variazione su base annua del -0,61%

(ridotta della metà rispetto al dato del 2014). I trend da inizio anno sui prodotti evidenziano una dinamica contrassegnata da un'accelerazione della provvista a breve termine, con i depositi da clientela residente che hanno registrato a fine 2015 una variazione pari al +3,8%, a fronte di una contrazione della raccolta a medio lungo termine, attraverso obbligazioni, del -13,0%.

#### L'ECONOMIA LOCALE

In uno scenario nazionale di moderata ripresa, le ultime stime sulla nostra Regione, redatte da Prometeia, hanno previsto per il 2015 una crescita reale del Pil pari al +1,2%, più elevata rispetto a quanto previsto per l'Italia (+0,8%). C'è stata una significativa accelerazione rispetto al debole aumento del 2014 (+0,3%), che aveva tuttavia posto fine alla fase recessiva che aveva caratterizzato il biennio 2012-2013. E' da evidenziare che l'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche d'Italia.

Nel 2015 i consumi finali delle famiglie emiliano-romagnole sono apparsi in ripresa (+1,3%), accelerando sulla crescita del +0,7% del 2014.

La produzione dell'industria in senso stretto è salita del +0,6%. La crescita è del +0,7% per il fatturato, ma solo dello 0,3% per gli ordini. I risultati sono leggermente migliori sui mercati esteri.

Secondo l'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna l'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2%), sale leggermente (+0,6%) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0%) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all'export.

La produzione industriale delle piccole e medie imprese della area metropolitana di Bologna è cresciuta del +2,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, come riportato nel Grafico 1, con quattro trimestri consecutivi in positivo, come non accadeva dal 2011.

A fine settembre 2015 nei Registri gestiti dalle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna la consistenza delle imprese attive è diminuita del -0,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo è leggermente inferiore (-0,3%) per le sole imprese attive con sede in città, iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Bologna. In particolare in città si evidenzia su base annua un calo delle imprese operanti nel commercio (-1,5%), nelle attività immobiliari (-1,7%), nelle costruzioni (-1,3%) e nelle manifatture (-2,1%) contro un aumento fatto registrare dal comparto "alloggio e ristorazione" (+3,2%), dai servizi alle imprese (+4,8%) e da "arte, sport e intrattenimento" (+2,6%). Per quanto concerne i fallimenti di aziende, nei primi sei mesi del 2015 è emersa una tendenza positiva con una flessione del -10,7% rispetto alla consistenza dello stesso periodo dell'anno

precedente. Secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia nella Base dati statistica, a fine settembre 2015 gli impieghi "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, destinati a imprese e famiglie produttrici sono diminuiti del -5,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in misura più accentuata rispetto a quanto rilevato in Italia (-4,8%). In merito alla provincia di Bologna le ultime stime redatte da Unioncamere con dati di Banca d'Italia riferiti alla clientela ordinaria (al netto delle istituzioni finanziarie e monetarie) riportano al 31 dicembre 2015 impieghi in calo del -10% e depositi in aumento del +5,2% contro dati della Regione Emilia Romagna pari a -3% ed a +4%. Sempre a fine anno, i depositi bancari delle sole famiglie consumatrici risultavano cresciuti, nella provincia di Bologna, del +3% contro il +2,6% della Regione.

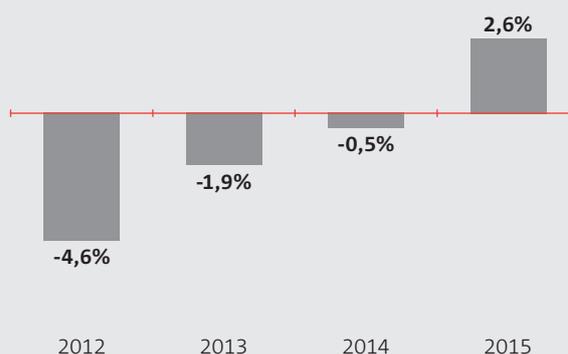
A fine giugno 2015 in Emilia-Romagna le sofferenze bancarie, pari a oltre 17 miliardi di euro, sono cresciute tendenzialmente del +13,8% (+11,0% in Italia), facendo salire l'incidenza sugli impieghi totali al valore record del 10,94% (9,80% in Italia) rispetto al 9,30% dell'anno precedente.

Proseguono le azioni di chiusura degli sportelli bancari iniziate alla fine del 2009: a fine anno gli sportelli operativi in Emilia Romagna sono ammontati a 3.144 rispetto ai 3.218 di un anno prima, mantenendo comunque, in rapporto alla popolazione, uno dei più elevati indici di diffusione.

L'inflazione infine, dopo la decelerazione registrata sia a livello locale che nazionale nel 2014, per tutto il 2015 si è mantenuta a Bologna su tassi tendenziali inferiori allo zero, ad indicare effettivi cali di prezzo rispetto all'anno precedente. I picchi negativi si sono registrati nella prima parte dell'anno (-0,9% a marzo e -1,1% ad aprile) per poi risalire leggermente e chiudere l'anno con un dato di dicembre pari al -0,1%.

I risultati di questa dinamica tendenziale hanno determinato un tasso medio annuo per il 2015 nella nostra città del -0,6% rispetto a un dato medio nazionale ancora leggermente positivo (+0,1%).

**Grafico 1** - Andamento della produzione industriale in Provincia di Bologna  
(Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna)





# L'andamento della gestione

---



## L'andamento della gestione

### COMMENTO

In un contesto che vede il settore creditizio nazionale al pari di quello locale ancora in difficoltà per il mantenimento di una congiuntura finanziaria, economica, sociale e normativa che non consente di voltare pagina e di risolvere velocemente tutte le problematiche lasciate in eredità da lunghi anni di profonda crisi, il sistema Bancario ha presentato nel 2015 una, seppur debole, inversione di tendenza ed è atteso tornare a generare utili, dopo 4 anni consecutivi di chiusura in perdita. Risultato da sottolineare anche alla luce della significativa spinta al rialzo subita dai costi operativi e determinata, in particolare, dagli elevati costi straordinari di fine anno richiesti, a mezzo Decreto Legge, per il salvataggio di quattro istituti (Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti) e dai nuovi costi correlati agli adempimenti obbligatori richiesti dal percorso di costruzione dell'Unione Bancaria Europea. Tra tali adempimenti si ricordano le contribuzioni dovute a favore del nuovo meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (SRF, Single Resolution Fund) e del nuovo sistema di garanzia dei depositi (DGS, Deposit Guarantee Schemes). In tale, non semplice, contesto Banca di Bologna espone un utile d'esercizio di 3,167 milioni di euro, che rappresenta il risultato più elevato degli ultimi 5 anni nonostante un mercato che non cresce (impieghi -0,31%, depositi -0,61%), la qualità del credito che peggiora più lentamente ma non migliora, richieste della vigilanza di dotazioni patrimoniali e di liquidità sempre più elevate, costi in crescita e marginalità dell'attività caratteristica in calo. Si sottolinea poi che l'utile d'esercizio sarebbe potuto essere di 5,1 milioni di euro, escludendo i nuovi costi sopracitati e correlati all'implementazione delle nuove norme Europee sulle banche.

In sintesi nel 2015 Banca di Bologna ha conseguito e consolidato numerosi obiettivi, registrando diverse dinamiche positive. In particolare si pone l'attenzione su quanto segue:

- **Solida posizione patrimoniale:** Banca di Bologna presenta dati ed indici patrimoniali largamente superiori ai requisiti minimi normativi volti a verificare la capacità del patrimonio delle banche di coprire i propri rischi d'impresa. L'indice più rappresentativo in tal senso è il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio), che rapporta il patrimonio di migliore qualità (composto, nel nostro caso, dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali) ai principali rischi che tale patrimonio è chiamato a presidiare. Il valore minimo che obbligatoriamente il legislatore richiede per tale indice è pari, attualmente, al 7%, mentre Banca di Bologna presenta un valore, comprensivo della distribuzione dell'utile 2015, del 14,8%. Si informa inoltre che il patrimonio della Banca risulta costituito al 99,96% da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1), ovvero il nostro patrimonio non contiene prestiti obbligazionari subordinati, tipologia di strumento mai emessa e collocata da Banca di Bologna (si ricorda a tal

proposito la lettera pubblicata sui principali quotidiani e sul sito della Banca intitolata "mi fido e a te mi affido").

- **Rafforzamento della struttura finanziaria e solida posizione di liquidità:** i prestiti alla clientela sono interamente finanziati dai fondi raccolti presso la clientela ordinaria stessa, ovvero senza ricorso a fonti di raccolta alternative e meno stabili, dinamica espressa dal rapporto tra impieghi netti verso clientela ordinaria e raccolta diretta al dettaglio che risulta inferiore all'89% a dicembre 2015; il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che per la Banca si attesta al 269%, risulta ampiamente superiore ai limiti minimi richiesti a regime, pari ad un valore del 100% nel 2018;

- **Miglioramento della redditività** della Banca, come attestano i principali indicatori tipicamente rendicontati con dati di bilancio (Roa, Roe e Rorac) e l'incremento dell'utile netto conseguito, del 70,3% superiore a quello del 2014; utile che ci consente di retrocedere ai nostri soci un dividendo dell'1%, ampiamente superiore al rendimento del bot annuale sottoscritto ad inizio 2015 pari allo 0,24%;

- **Sostenuta dinamica delle commissioni nette**, cresciute dell'8%;

- **Significativa crescita dei volumi di raccolta gestita** per conto della clientela che, ai valori di mercato, sono saliti del 13,6%;

- **Miglioramento della dinamica del credito deteriorato e diminuzione del costo del credito:** per la prima volta dal 2007 il credito deteriorato registra un calo del -8%, primo importante segnale di inversione di tendenza; segnali positivi anche sul fronte del costo del credito, dato dal valore a conto economico degli accantonamenti netti per deterioramento del credito, in diminuzione del 90,4% rispetto al 2014;

- **Costante sostegno della Banca al territorio**, dimostrato dall'erogazione di nuovi prestiti a Imprese e Privati per oltre 155 milioni di euro (+45% rispetto al 2014);

- **Allargamento della base sociale** con l'ingresso di 895 nuovi soci che hanno portato il numero complessivo a quota 9.880.

Inoltre, in coerenza con quanto indicato nel piano industriale, importanti investimenti sono stati effettuati per la realizzazione di numerosi eventi ed iniziative di comunicazione (descritte più avanti), tese a consolidare il legame con i soci e più in generale con le realtà del nostro territorio. Altro obiettivo perseguito è stato l'aver attivato un modello distributivo adatto alle mutate abitudini della clientela, sempre più orientata a modalità di accesso multicanale ai servizi bancari. Si segnala infine che nel 2015 presso il Palazzo di Banca di Bologna, che si affaccia sulla storica Piazza Minghetti, sono stati trasferiti gli uffici del Private Banking per un miglior servizio alla clientela ed è stata ristrutturata ed aperta al pubblico una moderna Sala Polivalente, che può accogliere fino a 360 persone, già teatro dei maggiori eventi, mostre e conferenze del 2015, oltre ad avere ospitato ed a potere ospitare in futuro l'assemblea dei Soci.

## QUOZIENTI ED INDICI

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2014	2015
Rorac	2,06%	3,90%
Roe	1,24%	2,08%
Roa	0,20%	0,29%
Margine di Intermediazione / Tot. attivo	3,64%	2,87%

INDICATORI DI PRODUTTIVITÀ E DI STRUTTURA	2014	2015
Leverage	10,9	11,8
Cost / Income	58,5%	75,3%
Impieghi netti clientela / Raccolta clientela	88,0%	88,6%
Mezzi Amministr. / dip. medi (mil.)	8,8	8,9
Minter. / dip. medi (mgl.)	227,2	199,8
Costi operativi / dip. medi (mgl.)	-132,8	-150,4

INDICATORI PATRIMONIALI	2014	2015
Cet 1 Ratio	12,96%	14,80%
Tier 1 Ratio	12,96%	14,80%
Total Capital Ratio	12,96%	14,80%

INDICATORI DI QUALITÀ DEL CREDITO	2014	2015
Tasso di copertura crediti deteriorati	31,5%	31,5%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	13,5%	12,7%
Soff. Nette / Crediti verso clientela	5,7%	8,0%
RWA - Attività di rischio ponderate (mil.)	1.130	1.014
Rett.crediti 130.a/Crediti verso clientela dic a.p.	-1,56%	-0,15%

## I DATI PIÙ SIGNIFICATIVI

I dati più rappresentativi del Bilancio al 31 dicembre 2015, che saranno commentati nelle sezioni dedicate, sono sinteticamente esposti nelle tabelle Tab. 1 e Tab. 2.

Tab. 1 - STATO PATRIMONIALE - Principali voci (Importi in migliaia di euro)

	2014	2015	Var. %
Totale di bilancio	1.639.568	1.803.486	10,0%
Crediti verso clientela	1.189.696	1.164.945	-2,1%
Portafoglio titoli	317.815	489.140	53,9%
Raccolta diretta	1.349.810	1.310.370	-2,9%
Raccolta indiretta (v.m.)	969.088	993.233	2,5%
Mezzi Amministrati	2.318.898	2.303.603	-0,7%
Patrimonio Netto	149.888	152.345	1,6%

Tab. 2 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (Importi in migliaia di euro)

	2014	2015	Var. %
Margine di Interesse	30.691	27.226	-11,3%
Commissioni nette	14.682	15.851	8,0%
Risult. Negoz., Copertura e Fair Value	9.481	4.141	-56,3%
Altri oneri/proventi di gestione	4.878	4.486	-8,0%
Margine di Intermediazione	59.732	51.704	-13,4%
Rett./riprese di valore nette: crediti e op. finanz.	-21.575	-7.555	-65,0%
Risult. netto gestione fin.	38.157	44.149	15,7%
Costi operativi	-34.924	-38.929	11,5%
Risultato lordo gestione	3.233	5.220	61,4%

	2014	2015	Var. %
Accant. netti f.di rischi ed oneri	329	-529	ns
Utile (perdite) delle partecipazioni	0	-30	0,0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0,0%
Utile (perdita) da cessione di investimenti	-9	-70	ns
Utile lordo	3.553	4.591	29,2%
Imposte sul reddito	-1.693	-1.424	-15,9%
Utile netto	1.860	3.167	70,2%

## I VALORI AMMINISTRATI

Grafico 2 - Andamento dei mezzi amministrati per conto della clientela (importi in milioni di euro)

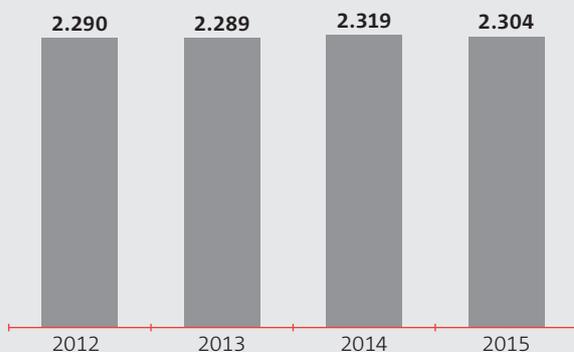
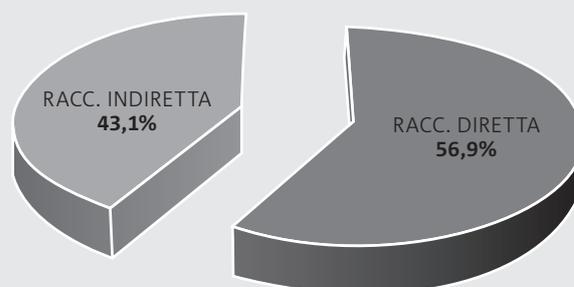


Grafico 3 - Composizione mezzi amministrati



I mezzi amministrati si attestano, al 31 dicembre 2015, a quota 2 miliardi e 304 milioni di euro, evidenziando un calo del -0,7% sull'esercizio precedente. Analizzando la tendenza delle singole componenti dei mezzi amministrati, si evidenzia una flessione della raccolta diretta da clientela del 2,9%, ed un incremento della raccolta indiretta valorizzata ai prezzi di mercato che registra un +2,5% sui volumi 2014.

## L'andamento della Gestione

## LA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2015 lo stock contabile di raccolta da clientela si è attestato a 1 miliardo e 310 milioni di euro, in contrazione sul 2014 del -2,9%. Tale ammontare di raccolta comprende partite "particolari" rientranti nella voce 20 di Stato Patrimoniale passivo (Debiti verso clientela) come i finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti, il cui valore è incluso nella voce "Altra raccolta" in Tab. 3. La dinamica della parte "core" della raccolta da clientela, pertanto, registra, a fine 2015, una diminuzione del -3,1% (Tab.3) superiore a quanto registrato dal sistema bancario (-0,6% dati ABI).

Tab. 3 - RACCOLTA DIRETTA (dati contabili, migliaia di euro)

	2014	2015	Var. %
Conti correnti passivi	679.813	800.254	17,7%
Depositi a risparmio	123.895	108.678	-12,3%
Certificati di deposito	221.861	143.416	-35,4%
Obbligazioni	305.344	237.200	-22,3%
Pronti contro termine	0	0	0,0%
Raccolta in valuta	9.000	8.230	-8,6%
<b>Raccolta Diretta</b>	<b>1.339.913</b>	<b>1.297.778</b>	<b>-3,1%</b>
Altra raccolta	9.897	12.593	27,2%
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>1.349.810</b>	<b>1.310.370</b>	<b>-2,9%</b>

L'osservazione delle diverse componenti evidenzia come le dinamiche della raccolta in Banca di Bologna siano in linea con quanto registrato dal sistema bancario nel suo complesso, riflettendo in parte il perdurare di un clima di incertezza e in parte la ricerca di maggiori rendimenti. Tali situazioni hanno indirizzato la domanda verso le forme finanziarie di risparmio maggiormente liquide (la raccolta a vista sui conti è aumentata del +17,7%) e verso la raccolta gestita (aumentata come dettagliato più avanti, del +13,6%). Grazie al forte incremento dei conti correnti passivi le fonti a breve termine, rappresentate dall'aggregato "depositi" (oltre ai conti anche depositi a risparmio e certificati di deposito), rilevano sul 2014 una crescita del 2,6%, mentre le fonti a medio lungo termine, rappresentate dalle obbligazioni della Banca, mostrano un decremento del -22,3%.

Grafico 4 - Andamento della raccolta da clientela (importi in milioni di euro)

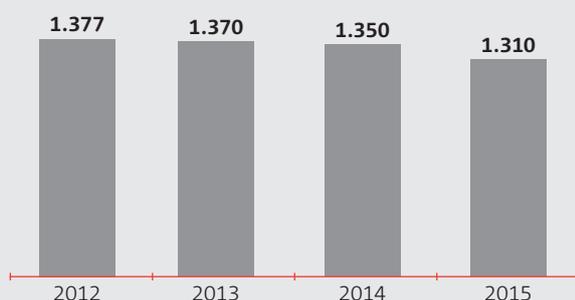
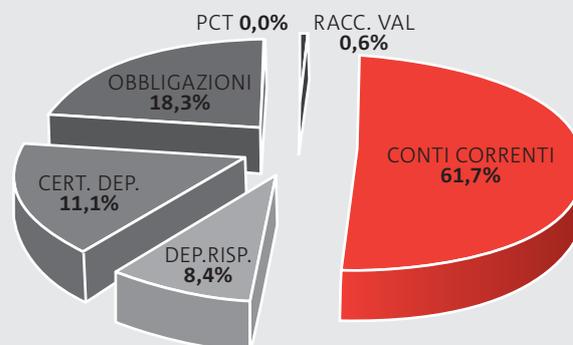


Grafico 5 - Composizione della raccolta diretta (valori di fine periodo)



## LA RACCOLTA INDIRETTA

A fine 2015 i volumi della raccolta indiretta, valorizzati al mercato, si sono attestati ad oltre 993 milioni di euro (Tab. 4), facendo segnare un incremento del +2,5% sui valori di mercato di fine esercizio precedente. All'interno dell'aggregato in oggetto si registrano due dinamiche distinte, che vedono contrapporsi al deciso decremento della componente amministrata (-9,4%), che chiude l'anno con un patrimonio intermediato pari a circa 424 milioni di euro, un deciso incremento del comparto gestito (+13,6%), che si attesta a quota 569 milioni di euro.

Tab. 4 - RACCOLTA INDIRETTA val.m. (Importi in mgl di euro a dicembre)

	2014	2015	Var. %
Titoli in amministrazione	468.357	424.350	-9,4%
Gestioni patrimoniali <sup>1</sup>	500.731	568.883	13,6%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>969.088</b>	<b>993.233</b>	<b>2,5%</b>

Grafico 6 - Andamento della raccolta indiretta (importi in milioni di euro)

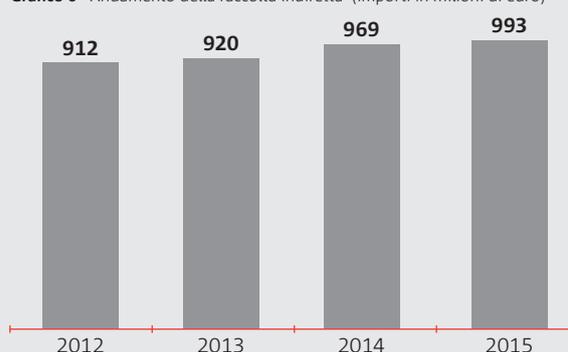
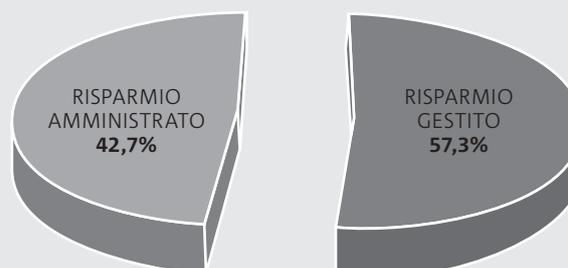


Grafico 7 - Composizione della raccolta diretta



<sup>1</sup> Comprende fondi e prodotti assicurativi, non comprende il saldo dei conti correnti di appoggio titoli, saldo conteggiato nella raccolta diretta.

Il servizio di Gestioni Patrimoniali individuali della Banca ha registrato, a fine esercizio, un patrimonio in gestione di 132,2 milioni di euro (125,4 milioni di euro nel 2014). Per l'anno 2015 si sono registrate performance pressoché nulle per le principali classi di attivo, quali azionario ed obbligazionario globali e monetario. Le linee di gestione hanno comunque evidenziato al 31 dicembre risultati lordi positivi con la consueta attenzione al controllo del rischio e ad un'ampia diversificazione degli attivi.

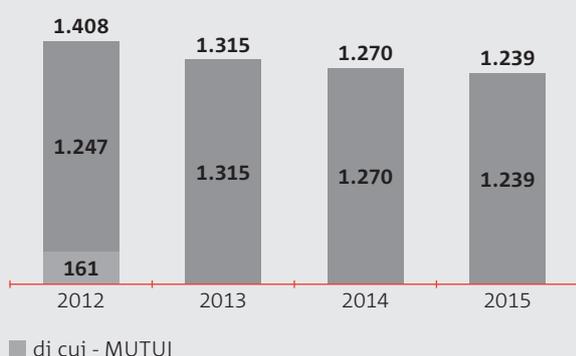
#### GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

Al 31 dicembre 2015 la consistenza degli impieghi lordi verso clientela ordinaria si attesta a quota 1 miliardo e 239 milioni di euro, in flessione del -2,5%, sul dato puntuale di fine 2014.

**Tab. 5 - IMPIEGHI CLIENTELA (dati contabili in migliaia di euro)**

	2014	2015	Var. %
Conti correnti	355.281	315.746	-11,1%
Sconto di portafoglio	7.300	5.572	-23,7%
Mutui	773.106	754.355	-2,4%
Finanziamenti in valuta	13.256	14.899	12,4%
Sofferenze	117.869	145.431	23,4%
<b>Impieghi</b>	<b>1.266.812</b>	<b>1.236.003</b>	<b>-2,4%</b>
Altri Impieghi	3.507	3.045	-13,2%
<b>Impieghi vs clientela</b>	<b>1.270.319</b>	<b>1.239.048</b>	<b>-2,5%</b>

**Grafico 8** - Andamento e composizione impieghi clientela (importi in milioni di euro)



Analizzando le dinamiche per durata dei finanziamenti in essere si registra una contrazione del -10,5% (dic./dic.) degli impieghi a breve termine a fronte di un calo del -2,4% della componente caratterizzata da scadenze a medio e lungo termine.

Nel 2015 le nuove erogazioni effettuate dalla Banca ammontano ad oltre 155 milioni di euro (+45% rispetto al 2014), a conferma del costante sostegno della Banca all'economia del territorio di riferimento ed in particolare alle famiglie e alle piccole e medie imprese in un

contesto macroeconomico oggettivamente complesso e particolarmente rischioso.

La dinamica dei crediti deteriorati ha registrato un decremento sia del valore lordo (-8%) che del valore netto (-7,8%), primo importante segnale di inversione di tendenza post inizio crisi economico-finanziaria, come evidenziato dalla tabella Tab. 6.

Si ricorda che la Banca d'Italia, applicando le nuove disposizioni dell'Unione Europea, ha aggiornato la classificazione dei crediti deteriorati e ha introdotto la nuova categoria dei crediti forborne.

Si ricorda che al fine di rendere omogenea la valutazione approfondita della qualità degli attivi bancari (asset quality review), l'Autorità Bancaria Europea (ABE) ha elaborato degli Implementing Technical Standard (ITS) relativi ai crediti deteriorati, successivamente adottati dalla Commissione europea con il regolamento UE n. 227/2015.

In applicazione di tale regolamento la Banca d'Italia ha previsto una nuova classificazione dei crediti deteriorati, che vengono suddivisi in tre categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Viene inoltre introdotta la nuova categoria di crediti forborne, ovvero crediti (in bonis o deteriorati) oggetto di concessioni (forbearance) da parte della banca. Le misure di forbearance costituiscono delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali della linea di credito che la banca concede all'impresa cliente in difficoltà finanziarie. Per esempio la banca può concedere al cliente una riduzione del tasso di interesse del finanziamento oppure può disporre un allungamento della durata del finanziamento. Tali misure di forbearance possono riguardare clienti performing in difficoltà finanziaria (forborne performing exposures) oppure clienti classificati in stato di deterioramento (non performing exposures with forbearance measures).

A seguito delle nuove disposizioni le nozioni di crediti incagliati e di crediti ristrutturati sono state abrogate mentre è subentrata la categoria delle inadempienze probabili (unlikely to pay), che identificano esposizioni creditizie per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

La tabella 6 riporta pertanto le nuove classificazioni del debito deteriorato, suddividendolo tra Sofferenze, Inadempienze probabili o cosiddetti Unlikely to pay (i dati del 2014 sono stati riclassificati sommando i valori di ristrutturati ed incagli in corrispondenza della nuova categoria delle inadempienze probabili) e le Esposizioni Scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Tab. 6 - CREDITI DETERIORATI NETTI (dati contabili, mgl di euro)

	2014	2015	Var. %
Esposizioni scadute	1.725	2.805	62,6%
Inadempienze probabili	91.174	52.541	-42,4%
Sofferenze	68.107	93.078	36,7%
<b>Totale crediti deteriorati netti</b>	<b>161.006</b>	<b>148.424</b>	<b>-7,8%</b>

La tabella 7 illustra, infine, in relazione al monte impieghi verso imprese di fine 2015, i principali settori economici di destinazione e le dinamiche degli stessi sull'esercizio precedente.

Tab. 7 - PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI DI IMPIEGO

Settore economico	Inc. % impieghi verso settori economici	
	2014	2015
Altri servizi destinabili alla vendita	37,1%	36,7%
Edilizia e opere pubbliche	18,6%	17,4%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	12,8%	13,2%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	6,8%	6,8%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	5,4%	5,4%
Altre branche	19,2%	20,4%

#### LA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato del portafoglio titoli, che al 31 dicembre 2015 ammonta, ai valori di mercato, a circa 487 milioni di euro (contro i circa 316 milioni di fine 2014), ha continuato a beneficiare della politica monetaria espansiva della BCE seppure con un impatto molto più limitato rispetto agli ultimi esercizi.

Alla data del 31 dicembre 2015 le minusvalenze latenti iscritte a riserva di patrimonio AFS (relativa ai titoli disponibili per la vendita) ammontano a -0,5 milioni di euro, al lordo delle imposte differite, con uno scostamento negativo rispetto all'anno precedente di circa 2,6 milioni di euro.

La Banca ha aderito per 214 milioni di euro (in aggiunta ai 65 milioni di euro ottenuti nel 2014) al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO), varato dalla BCE nel mese di luglio 2014, contribuendo al sensibile incremento dello stock di titoli in portafoglio rispetto all'esercizio precedente.

Nel mese di febbraio 2015 è scaduta, per un importo di 60 milioni di euro, l'ultima obbligazione con garanzia statale utilizzata come collaterale per le operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappre-

sentata dal portafoglio di attività libere rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2015 il relativo stock totalizzava 163 milioni di euro rispetto ai 255 milioni di euro di fine esercizio 2014.

Il rendimento complessivo del portafoglio di proprietà è stato pari all'1,865%, contro un rendimento del 2014 del 4,119%, evidenziando un margine positivo di +1,937% sul parametro Euribor ad 1 mese, a fronte di un V.A.R. (annuo al 99%) che si posiziona allo 0,574% (0,31% al 31 dicembre 2014).

I proventi straordinari da operazioni finanziarie, realizzati nel corso dell'anno, sono pari a circa 4 milioni di euro, derivanti da utili netti di negoziazione titoli sull'intero portafoglio di proprietà.

#### GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In materia di gestione, misurazione e controllo dei rischi la Banca si ispira da sempre a linee guida particolarmente prudenti che riflettono la tradizionale vocazione dell'Istituto verso una bassa propensione al rischio. La filosofia aziendale di estrema attenzione verso l'individuazione e il contenimento dei rischi è testimoniata dall'esistenza di un sistema dei controlli interni che presidia in modo puntuale e pervasivo tutti i rischi a cui la Banca si trova esposta nello svolgimento della propria attività e dal rispetto di una struttura di limiti interni imperniata su soglie particolarmente conservative e maggiormente restrittive di quelle regolamentari.

Il sistema dei limiti interni della Banca, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, estende la propria copertura, in modo trasversale a tutti i comparti che costituiscono la gestione caratteristica dell'attività bancaria, ai seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio di leva finanziaria eccessiva.

La Banca non solo riserva grande cura nei confronti degli adempimenti regolamentari dettati dalle Autorità di Vigilanza, ma è impegnata in un costante sforzo di miglioramento e di affinamento del sistema dei controlli interni al fine di mantenere i presidi organizzativi continuamente adeguati alla propria operatività e al mutevole e difficile contesto macroeconomico esterno che caratterizza l'attuale fase storica.

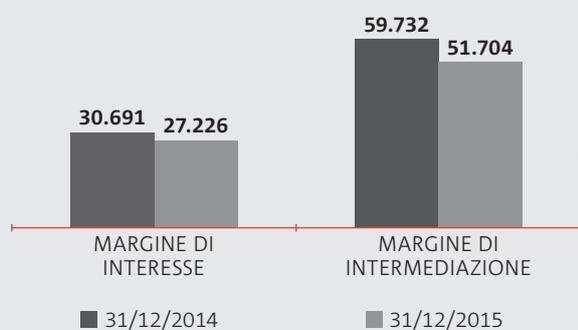
In tale prospettiva, particolare attenzione è stata dedicata anche nel corso del 2015 al monitoraggio dei rischi di credito e di liquidità, che rappresentano le criticità maggiori emerse a livello di sistema bancario internazionale. Inoltre, a fronte di tutti i rischi rilevanti a cui risulta espo-

sta nello svolgimento della propria attività, la Banca ha poi proceduto prontamente all'adeguamento del proprio sistema dei controlli interni e all'aggiornamento degli strumenti utili alla definizione e alla misurazione della propria propensione al rischio, anche alla luce delle novità introdotte dalla disciplina prudenziale di Basilea 3 (con particolare riferimento al Regolamento UE n. 575/2013 – CRR, Capital Requirements Regulation – ed alla Direttiva 2013/36/UE - CRD IV, Capital Requirements Directive), nonché dalla circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia. Per una dettagliata disamina del profilo di rischio della Banca e delle relative politiche di gestione e di copertura messe in atto sulle singole tipologie di rischio, si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

#### I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico 2015 è presentato nella versione riclassificata (Tab. 2), che scorpora dai costi operativi gli altri proventi/oneri di gestione e gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, inserendoli rispettivamente nel margine di intermediazione e dopo il risultato lordo di gestione.

**Grafico 9** - Andamento dei margini di interesse e di intermediazione (in migliaia di euro)



- **Il margine di interesse** (-11,3% sul 2014), risulta pari a 27,2 milioni di euro. La dinamica registrata è il frutto di stock e tassi che si sono mediamente ridotti in corso d'anno. La forbice dei tassi è migliorata come conseguenza di un calo del costo del funding percentualmente più elevato della diminuzione riscontrata sul rendimento dell'impiego. Sensibile anche la contrazione del rendimento cedolare del portafoglio di proprietà conseguenza del deciso calo dei tassi del mercato monetario, dei titoli di stato così come dei titoli corporate.

- **Il margine di intermediazione**, si attesta a quota 51,7 milioni di euro in riduzione del -13,4% rispetto al 2014. Il risultato sintetizza la contrazione di tutte le componenti che formano tale margine, ad esclusione delle commissioni nette (+8%). La buona performance delle commissioni nette è ascrivibile in prevalenza alla riduzione delle commissioni passive ed alla contribuzione

positiva del comparto prodotti di terzi intermediati (compresi assicurativi) e di gestione carte di pagamento che ha parzialmente compensato il calo di commissioni attive legate all'impiego vivo, soprattutto nella loro componente a breve termine. Buona anche la dinamica dei proventi da raccolta indiretta, sostanzialmente in linea con il 2014. Sebbene in forte diminuzione (-56%), permane di sostanza il contributo fornito dalla gestione finanziaria, che attraverso operazioni che hanno generato plusvalenze iscritte nel risultato dell'attività di negoziazione e nell'utile da cessione di attività AFS ha generato circa 4,1 milioni di proventi.

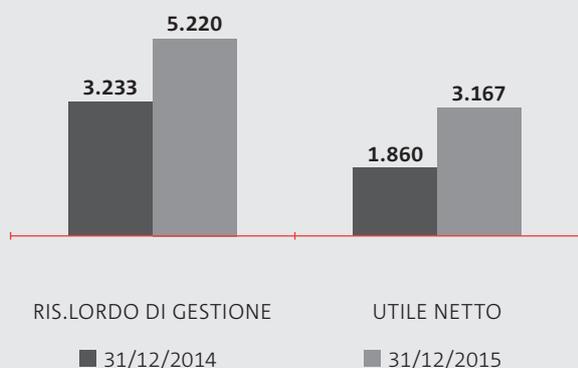
- **Il risultato netto della gestione finanziaria** risulta pari a 44,1 milioni di euro, in crescita del 15,7% sull'esercizio precedente, risultato ottenuto grazie al sostanziale decremento (-65%) delle rettifiche di valore nette (voce 130 di Conto Economico) che passano dai -21,6 milioni del 2014 ai -7,6 milioni di fine 2015. Il motivo di tale decremento, così forte nonostante l'azzeramento di valore del titolo Banca Marche detenuto nel portafoglio di proprietà, risiede nella riduzione delle rettifiche su crediti, del -90% rispetto al 2014.

- **I costi operativi** dell'esercizio chiuso, pari a 38,9 milioni di euro, mostrano un incremento dell'11,5% sull'anno precedente. Una parte importante dell'aumento dei costi è ascrivibile al contributo richiesto per finanziare il fondo previsto per il funzionamento del meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (SRF, Single Resolution Fund), contributo che ha presentato una componente ordinaria ed una straordinaria (legata al salvataggio di fine anno delle quattro banche citate in precedenza), che hanno comportato maggiori costi per circa 1,75 milioni di euro. In merito alla dinamica dei costi legati al funzionamento aziendale si segnalano: il ritorno al pagamento pieno del canone di outsourcing del nuovo sistema informativo che nel 2014 era stato relativo ad alcune mensilità; alcune partite straordinarie quali la realizzazione dell'Area Self di Castel Guelfo ed i lavori di ristrutturazione della filiale Croce di Casalecchio resisi necessari a seguito dei due furti subiti (questi ultimi trovano recupero, al netto delle franchigie assicurative, all'interno dei ricavi); importanti investimenti in pubblicità e comunicazione, in coerenza con quanto definito strategico nel piano industriale e l'incremento delle spese legali riferite alla gestione del credito deteriorato. Risultano invece in calo dell'1,4% le spese per il personale e le imposte indirette che si riferiscono ad imposte sui prodotti bancari anticipate dalla Banca e recuperate dalla clientela.

- **Il risultato lordo di gestione**, per effetto delle dinamiche sopra descritte si colloca a circa 5,2 milioni di euro, in deciso incremento sul dato dell'esercizio precedente attestatosi a quota 3,2 milioni di euro (+61,4%).

## L'andamento della Gestione

Grafico 10 - Andamento dell'utile netto e del risultato di gestione (in migliaia di euro)



Dal risultato lordo di gestione, sono stati detratti accantonamenti netti per rischi ed oneri per -529 mila euro dovuti quasi interamente al contributo richiesto per finanziare il nuovo sistema di garanzia dei depositi (DGS, Deposit Guarantee Schemes), ulteriore meccanismo previsto dal percorso che si prefigge di dotare le banche europee di un sistema normativo di riferimento unico. Si determina così un **utile al lordo delle imposte** pari a 4,6 milioni di euro, in miglioramento del 29,2% rispetto ai 3,6 milioni di euro del 2014.

A seguito di imposte sul reddito per 1,424 milioni di euro, si determina un **utile netto d'esercizio** di 3,167 milioni di euro, risultato che supera del 70,3% la chiusura dell'esercizio precedente.

## GLI IMMOBILI E LE PARTECIPAZIONI

Gli investimenti in beni materiali del Gruppo, al lordo degli ammortamenti, ammontano complessivamente a 109,83 milioni di euro con un incremento del 10% rispetto allo scorso esercizio. Detti investimenti trovano allocazione contabile netta tra le immobilizzazioni per 44,45 milioni di euro e tra le altre attività nette per 53,35 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio non si segnalano acquisizioni di immobili da parte della Capogruppo, mentre degli investimenti della controllata De'Toschi Spa si dettaglierà nella successiva sezione. In merito alle partecipazioni, nell'esercizio corrente non sono intervenute nuove acquisizioni né dismissioni.

**La controllata De'Toschi Spa.** Nel corso del 2015 la società, secondo le previsioni della policy di gruppo, ha continuato la propria attività di acquisizione, valorizzazione e realizzo di cespiti immobiliari posti a garanzia di posizioni creditorie vantate dalla Banca. Tale attività è stata svolta nel rispetto delle scelte imprenditoriali adottate dalla Società, finalizzate al conseguimento del proprio oggetto sociale, nell'ambito di un percorso rispondente ad oggettive ed economiche logiche di mercato. La struttura societaria ha visto a fine anno l'inserimento di un'altra unità tecnica, che ha portato a cinque le risorse attive.

Con riferimento alle previsioni normative correlate al D.Lgs.231/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio di Amministrazione, supportato anche dal Collegio Sindacale, ha continuato il percorso attivato lo scorso anno in stretta collaborazione sia con il paritetico organo della controllante sia con i componenti l'Organismo di Vigilanza. La società nell'anno ha rogitato 20 unità immobiliari a terzi ed acquisito un'area edificabile in via stragiudiziale in provincia di Bologna. Al 31 dicembre 2015 risultavano sottoscritti altri 7 preliminari, che saranno oggetto di rogito nel 2016. La società ha realizzato un utile netto di 24.261 euro dopo aver rilevato imposte correnti per 122.097 euro. Il bilancio della società è stato sottoposto come lo scorso esercizio a certificazione volontaria, con incarico assegnato alla società Pricewaterhouse Coopers. La De'Toschi Spa detiene partecipazioni di controllo nella misura del 60% nella Tema S.r.l., società costituita il 22 dicembre 2014, divenuta operativa il 2 ottobre 2015 a seguito dell'acquisizione in asta giudiziale del ramo d'azienda delle Terme di Porretta Hotel delle Acque e Natural Spa S.r.l., con primo esercizio sociale chiuso come previsto nell'atto costitutivo al 31 dicembre 2015. Il pur breve periodo di attività ha evidenziato un utile di 1.149 euro dopo imposte per 974 euro. La controllata ha gestito lo stabilimento termale di Porretta Terme per il solo mese di ottobre 2015 in quanto lo stabilimento è stato poi chiuso per un'attività di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale la cui conclusione è prevista entro aprile 2016.

## PATRIMONIO E SOCI

Al 31 dicembre 2015, il capitale della Banca sottoscritto e versato, pari a 44.233.842,84 euro, è costituito da 856.581 azioni ordinarie del valore nominale di 51,64 euro ciascuna.

I risultati ottenuti consentono alla Banca di corrispondere ai propri Soci un rendimento pari all'1,0% complessivo sul capitale investito, distribuito a titolo di dividendo delle quote.

La Banca considera obiettivo strategico nonché condizione necessaria per continuare a sostenere l'economia del territorio, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza, dimensione che risulta oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A tal proposito il dato 2015 conferma che la Banca dispone di un'elevata eccedenza di patrimonio (69 milioni, comprensivo della parte di utile d'esercizio destinata a riserva legale) rispetto ai requisiti minimi prudenziali richiesti dall'organo di vigilanza (illustrati con maggior dettaglio nella Nota Integrativa).

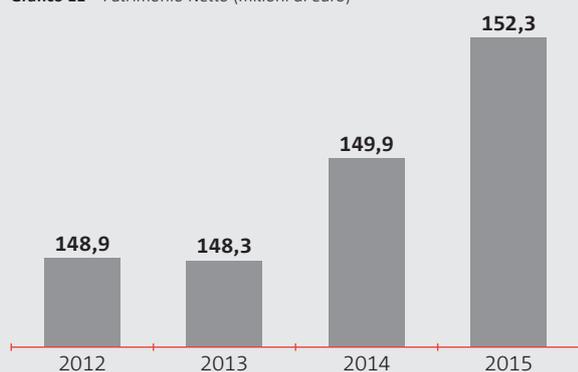
A fine dicembre 2015, il capitale primario di classe 1 (CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, comprensivo dell'utile 2015, ammonta a 150,014 milioni di euro e rappresenta il

99,96% dei fondi propri. Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 1,130 a 1,014 milioni di euro. I diversi coefficienti patrimoniali di vigilanza sono risultati, a fine periodo, pari al 14,80%, valore che eccede sensibilmente sia il requisito minimo sia il requisito minimo maggiorato della riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

**Tab. 8 - PATRIMONIO E REQUISITI PRUDENZIALI (in migliaia di euro)**

	2014	2015	Req.to min. +2,5% riserva cons.ne capitale
Cet1	146.471	150.014	
Tier1 Aggiuntivo	0	0	
Tier1	146.471	150.014	
Tier2	0	0	
Fondi propri	146.471	150.067	
Patrimonio Netto	149.888	152.345	
RWA	1.130.486	1.013.939	
Requisiti prudenziali 8%	90.439	81.115	
Ris.va Conserv.ne Cap.le 2,5%	28.262	25.348	
Eccedenza su req. 8%	56.033	68.952	
Eccedenza su req. 10,5%	27.770	43.603	
Cet1 Ratio	12,96%	14,80%	4,5% 7,0%
Tier 1 Ratio	12,96%	14,80%	6,0% 8,5%
Total Capital Ratio	12,96%	14,80%	8,0% 10,5%

**Grafico 11 – Patrimonio Netto (milioni di euro)**



#### ■ PATRIMONIO NETTO

Il Consiglio di Amministrazione ha proseguito, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2528 c.c., con una politica di ampliamento della base sociale, seguendo il criterio della competenza territoriale di operatività dei soggetti.

Nel 2015 si è registrato l'ingresso di 895 nuovi Soci determinando il raggiungimento di quota 9.880 Soci.

La Banca, per il conseguimento dello scopo mutualistico, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2412 c.c., ha fornito ai Soci ogni supporto necessario per lo svolgimento

della loro attività, effettuando tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nel rispetto delle disposizioni di legge.

I Soci hanno mantenuto una posizione privilegiata nelle politiche di sviluppo della Banca che ha profuso un notevole impegno allo scopo di continuare a garantire loro opportunità, non solo in ambito finanziario.

Nel corso del 2015 sono state numerose le opportunità e gli eventi organizzati e realizzati a favore dei Soci. Si ricorda, in particolare, l'iniziativa rivolta ai loro figli e nipoti che ha visto l'assegnazione di 5 borse di studio per studenti meritevoli maturandi nel 2015. A questa si è aggiunta l'iniziativa "Progetto Diogene", rivolta a giovani Soci, a figli e nipoti dei Soci, rappresentata da una giornata formativa interamente focalizzata sulle corrette modalità di preparazione del curriculum vitae e di approccio al primo colloquio di lavoro.

Anche quest'anno la Banca ha rinnovato il servizio che permette ai Soci di ricevere una consulenza gratuita presso uno Studio notarile del centro.

Grande attenzione è stata riservata ai Soci nell'ambito del risparmio, dell'investimento, dei finanziamenti e della tutela della propria persona e della propria famiglia. Si ricordano a titolo esemplificativo la possibilità di ottenere un finanziamento a tasso zero per la sottoscrizione di una copertura sanitaria integrativa con "Campa", così come la creazione di un deposito a risparmio dedicato a figli e nipoti dei Soci.

In ambito sportivo, i Soci hanno potuto usufruire della prelazione in occasione della distribuzione dei biglietti per le partite del Bologna FC e di agevolazioni per partecipare al torneo "Golf Cup 2015 Banca di Bologna" presso il Golf Club Le Fonti di Castel San Pietro.

Numerose anche le iniziative dedicate al tempo libero, tra le quali si ricordano le visite guidate gratuite presso location di pregio come il Museo Morandi, l'Oratorio dei Fiorentini, la Regia Accademia della Filarmonica, la Torre Prendiparte, il Museo Marconi, il Museo del Gelato Carpi-giani e la Stazione Radioastronomica M.Ceccarelli. Sono state rinnovate inoltre due convenzioni che prevedono uno sconto sull'acquisto dei biglietti o dell'abbonamento presso l'Arena del Sole, e l'accesso dal lunedì al venerdì ad un costo ridotto agli spettacoli proiettati nelle sale cinematografiche del Circuito Cinema Bologna, in pieno centro storico.

Tra le novità che hanno coinvolto i Soci, ricordiamo la predisposizione di un processo di accoglienza dei nuovi Soci, con la distribuzione di materiali di comunicazione sulle filiali, e la creazione di un'area del sito della Banca interamente dedicata a loro con notizie ed informazioni sempre aggiornate. Questo si aggiunge all'ormai consolidato mezzo di comunicazione con i Soci, ovvero la Newsletter pubblicata sul sito con cadenza semestrale ed inviata ai Soci via posta ordinaria.

#### PRODOTTI SERVIZI E CANALI DI VENDITA

L'anno 2015 è stato caratterizzato dal continuo impegno nell'aggiornamento della gamma prodotti per renderla sempre più completa e competitiva grazie a risorse espressamente dedicate, in coerenza con il piano industriale. Nuovamente si è prestata grande attenzione al consolidamento ed allo sviluppo delle partnership commerciali in essere, ma anche alla nascita di nuove sinergie per poter fornire il miglior servizio alla clientela.

**Investimenti ed assicurazioni.** Particolare rilevanza rivestono gli accordi chiusi per l'implementazione della gamma di fondi e sicav sottoscrivibili dalla clientela: grazie alla piattaforma AllFunds Bank i Personal ed i Private Banker possono oggi ricercare il miglior investimento per il proprio cliente all'interno di circa 1.100 nuovi strumenti di società rilevanti come Fidelity Worldwide Investment, Franklin Templeton Investments, M&G Securities Ltd, Pictet Funds e Pimco. Sottoscritti nell'anno accordi con nuovi partner commerciali quali AsSicura (per il ramo danni) e Zurich (per le polizze vita ramo III), che hanno consentito l'ampliamento della gamma con polizze finanziarie Unit Linked, piani sanitari con prestazioni sia di tipo indennitario che a rimborso spese e prodotti per la tutela degli intestatari di un rapporto bancario e del loro nucleo familiare in caso di malattia o di infortunio.

**Monetica.** Grande attenzione è stata posta sulla monetica al fine di migliorare il parco POS (Point of Sale) attraverso una maggiore penetrazione di strumenti Contactless e Smartpos. Allo stesso tempo è stata potenziata la gamma carte con l'inserimento di due nuove carte prepagate: Carta Evo (carta con iban) e Carta Evo Asppi (carta con iban dedicata ai Soci dell'Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari), ma anche attraverso un accordo commerciale con American Express volto alla distribuire di nuovi strumenti di pagamento a clienti privati e small-business.

**Finanziamenti alle imprese del territorio.** È proseguito l'impegno della Banca a sostegno del proprio territorio di riferimento attraverso l'offerta di tassi agevolati per liquidità e pagamento tributi con durata fino a 24 mesi, per investimenti strumentali ed internazionalizzazione con durata fino a 36 mesi, per investimenti strumentali, R&S ed innovazione tecnologica con durata fino a 60 mesi.

#### RESPONSABILITÀ SOCIALE

Anche quest'anno numerose sono state le iniziative culturali, sociali e sportive che hanno visto la Banca coinvolta in prima linea, al fine di mantenere vivo il legame con il territorio, in particolare con i giovani, ma non solo.

**Scuola.** In ambito scolastico ricordiamo il progetto promosso dall'associazione Scuolare che ha visto la Banca partecipare in un piano triennale iniziato nel 2013 e che grazie al suo sostegno economico ha consentito di dotare tutte le 21 aule della scuola media Donini-Pelagalli di

Castel Maggiore di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) e di mettere a disposizione di studenti ed insegnanti moderni videoproiettori, casse acustiche e computer portatili. Il progetto è nato per rafforzare gli strumenti a sostegno della fascia d'età pre-adolescenziale e per supportare maggiormente gli alunni con disturbi dell'apprendimento. Ancora una volta a fianco dell'associazione Scuolare, Banca di Bologna ha contribuito al progetto "Che potenza! La potenza della legalità", un concorso di scritti creativi dedicato agli alunni di diverse scuole medie superiori del territorio, che si è concluso con un evento a cui hanno partecipato, portando le proprie testimonianze, un ex appartenente alla Squadra Catturandi di Palermo e Pierfrancesco Diliberto (in arte Pif), regista del film "La mafia uccide solo d'estate". In partnership con CNA di Bologna, la Banca ha dato avvio al progetto triennale "Verso il futuro", un percorso di formazione che coinvolge oltre 300 ragazzi selezionati da 10 scuole superiori del territorio e punta a fornire ai giovani partecipanti gli strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro con una mentalità imprenditoriale. Nell'ambito sportivo la Banca ha distribuito gratuitamente i biglietti di tre partite del Bologna ospitando allo stadio Dall'Ara oltre 12.000 tifosi tra cui molte famiglie con giovani e bambini ed ha realizzato, in occasione di due competizioni casalinghe, insieme al Bologna FC Calcio, un allestimento straordinario del Bologna Fan Village: un parco divertimenti che, nella zona antistante lo stadio, ha ospitato oltre 4.000 persone, dando la possibilità ai ragazzi di incontrare alcuni calciatori e di sfidarsi in giochi di abilità legati allo sport.

**Cultura.** Numerose anche le iniziative culturali che hanno visto la Banca partecipare: la mostra fotografica sull'imprenditorialità bolognese promossa insieme all'archivio fotografico Alinari, aperta al pubblico gratuitamente per tutto il mese di novembre; l'iniziativa "A casa di Lucio", una tre giorni in ricordo del cantautore bolognese; l'VIII Festival dell'Ocarina di Budrio, strumento che ha reso celebre il paese di Budrio in tutto il mondo; e Re-Union, il raduno storico degli ex alunni dell'Università di Bologna organizzato da Alma Mater.

Nel 2015 si sono inoltre aperti i lavori di restauro della Basilica di San Petronio a Bologna, sostenuti anche dalla Banca, che ha deciso in particolare di "adottare" la Cappella di San Michele, all'interno della Basilica, finanziandone il completo restauro.

**Beneficienza.** Nell'ambito della beneficenza, la Banca ha sostenuto gli appuntamenti bolognesi dell'iniziativa benefica "Direttore per un giorno" promossa dal giornale simbolo di Bologna, il Resto del Carlino, in occasione dei festeggiamenti per i 130 anni della testata. Nei diversi mesi del 2015 dieci celebri personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport sono stati di volta in volta Direttori della testata per un giorno. Ognuno di loro, grazie al contributo di Banca di Bologna, ha devoluto un assegno

di € 5.000 a favore di un ente o un'associazione benefica di sua scelta. Ricordiamo anche il sostegno di ogni anno all'associazione "noi x Voi", costituita dai dipendenti, la quale destina le somme raccolte a persone bisognose del territorio, prestando particolare attenzione all'infanzia. A Natale 2015, infine, la Banca ha sostenuto l'AIL, Associazione Italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma Onlus, contribuendo alla campagna Stelle di Natale che ha visto la distribuzione delle piante in molte piazze cittadine.

#### L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'anno 2015 per Banca di Bologna ha rappresentato un anno di efficientamento dei processi organizzativi modificatisi dopo il cambio di sistema informativo avvenuto ad ottobre 2013 e di consolidamento delle procedure informatiche attivate nel corso del 2014. Il 2015 è stato anche un anno caratterizzato dalla ricerca ed applicazione di soluzioni integrate in grado di migliorare i processi produttivi e l'operatività, di agevolare l'innovazione e di ridurre i costi. In particolare, si segnalano di seguito i progetti prioritari portati a termine nell'anno in coerenza con gli obiettivi del piano strategico triennale. L'implementazione di un Nuovo Modello di Filiale ha comportato la riorganizzazione delle filiali in termini sia di mansioni che di attrezzature tecnologiche con la finalità di rendere sempre più autonomo il cliente nei servizi bancari di base (quali versamenti e prelievi) e di destinare il tempo degli operatori di filiale ad attività orientate al miglioramento della customer satisfaction ed all'acquisizione di nuovi affari. Questo nuovo modello a supporto delle esigenze della clientela prevede sempre più canali di accesso ai servizi, disponibili continuativamente e presenti anche capillarmente sul territorio. Si è pertanto investito per aprire tre nuove aree self presso le filiali di Bologna San Ruffillo, Granarolo dell'Emilia e presso lo sportello di Castelguelfo. Il numero di aree self della Banca ha così raggiunto quota sedici ampliando notevolmente la possibilità per la propria clientela di accedere ai servizi Banca 24 ore su 24. In questa ottica sono stati inseriti numerosi ATM anche all'interno delle filiali "tradizionali" (ulteriori sei nuovi sistemi) per favorire un utilizzo sempre più autonomo delle operazioni di sportello da parte della clientela, velocizzando le operazioni e rendendole possibili anche oltre l'orario di cassa. All'interno delle filiali si è provveduto a completare l'automazione dei punti cassa inserendo sistemi automatici di gestione del contante (cash handling) che velocizzano l'operatività del cassiere e rendono più sicuri gli sportelli, mantenendo sempre il denaro all'interno di casseforti appositamente dedicate. L'attivazione della firma grafometrica è infine stata completata presso tutti gli sportelli della Banca ed è iniziata con successo la sensibilizzazione della clientela sull'adesione di questo servizio (37% al 31 dicembre 2015), che riduce notevolmente il consumo di carta e moduli a beneficio di un miglioramento del servizio e dell'impatto ambientale, innovando nel contempo lo sportello. Sempre in quest'ottica

sono stati automatizzati processi di scansione e dematerializzazione per trasferire operatività svolte dalle filiali presso la Sede senza duplicare e/o trasferire carta all'interno della Banca. A supporto di questo Nuovo Modello di Filiale, ad inizio 2015 è stato messo a regime il Servizio Operations, che, ponendo sotto un'unica struttura ambiti tradizionalmente separati (back office credito, finanza, estero e incassi e pagamenti) migliora il coordinamento delle funzioni aziendali e quindi la qualità del servizio reso all'interno ed all'esterno della Banca, riducendo i costi di gestione. Sono anche stati messi a disposizione della rete commerciale nuovi strumenti di informazione finanziaria per poter fornire un miglior servizio alla clientela.

Nel 2015 la tecnologia è stata a totale supporto del business, come fattore abilitante del cambiamento. Si è mantenuto il focus sulla qualità delle reti di telecomunicazione allargando ulteriormente la già capillare copertura in fibra delle filiali della Banca ed aumentando sensibilmente la connettività sulle Sedi.

Nell'anno è stato avviato il "Progetto Wifi" che prevede la totale copertura delle sedi e delle filiali della Banca per consentire al personale piena operatività in mobilità all'interno delle strutture, migliorando i servizi alla clientela e la flessibilità operativa del personale.

Tutto quanto su descritto è stato gestito in conformità con le disposizioni di vigilanza in materia di sistema informativo e continuità operativa.

#### LE RISORSE UMANE

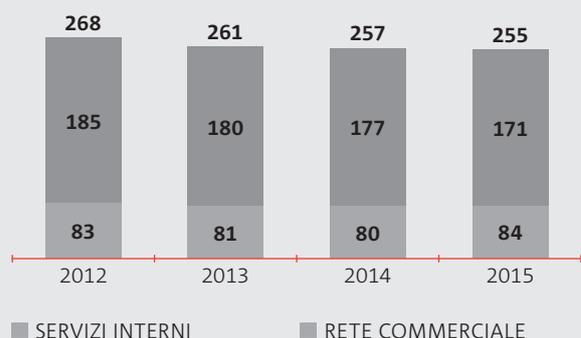
Il personale della Banca al 31 dicembre 2015 si è attestato a 255 dipendenti, mentre il valore medio dell'anno è stato di 258,8 unità, in calo rispetto alle 262,9 del 2014.

Si evidenzia che il 67% del personale dipendente è impegnato nella rete commerciale, mentre il restante 33% svolge il proprio ruolo nei servizi interni.

Al personale dipendente si affianca una rete di promotori finanziari che è composta, al 31 dicembre 2015, da 10 professionisti.

Di rilievo il piano formativo messo in atto dalla Banca nell'anno 2015, che ha interessato tutti i dipendenti per un totale di 16.031 ore (un aumento del 33% rispetto al 2014).

Grafico 12 – Numero degli addetti a fine anno



## L'andamento della Gestione

La presenza della rete di filiali sul territorio di riferimento è illustrata nella cartina seguente.



● Filiali

## ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELL'ORGANO DI VIGILANZA

Nel mese di marzo 2015 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione il rapporto della Banca d'Italia relativo all'ispezione ordinaria compiuta dall'organo di vigilanza tra novembre 2014 e febbraio 2015. Il Consiglio di Amministrazione ha espresso soddisfazione sull'esito dell'ispezione stessa.

**I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**  
Non si registrano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

## LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dopo anni di crisi, nel 2015 l'economia italiana ha ripreso a crescere e ci si attende che la tendenza si rafforzi nel 2016, grazie ai bassi prezzi del petrolio, alla debolezza dell'euro e alla ripresa della domanda interna. Le condizioni del credito sono attese in miglioramento, in particolare per le famiglie e le imprese manifatturiere, ma ancora gravate dalla massa di crediti deteriorati che pesano sui bilanci bancari. Questi ultimi sono attesi in miglioramento per effetto del previsto consolidamento della ripresa ciclica. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda

condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

A fronte del rallentamento economico mondiale la Bce ha ampiamente preannunciato e messo in atto già a fine anno un ulteriore intervento di sostegno sia in termini di quantitative easing, con l'estensione della sua durata, della tipologia dei titoli interessati e il reinvestimento dell'ammontare dei titoli in scadenza, sia operando ancora sui tassi di deposito presso la Banca centrale, divenuti ancora più negativi. Con queste misure la Bce intende giungere nel più breve tempo possibile ad ancorare stabilmente le aspettative di inflazione su un livello più alto, previsto, per il 2016 attorno all'1,0%, in mancanza di pressioni sul mercato del lavoro. Per quanto riguarda in particolare la regione, le ultime previsioni di Prometeia hanno descritto per l'Emilia-Romagna un'economia in ripresa, ma il volume di ricchezza prodotta è destinato a essere ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi del 2008. Elementi essenziali per la crescita economica saranno la valorizzazione del capitale umano ed il miglioramento della produttività, soprattutto delle attività terziarie, che costituiscono la parte più rilevante del valore aggiunto

reale della nostra regione (67,2% nel 2015).

Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per l'Emilia Romagna un'economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell'1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,7% nel 2017.

In un quadro economico generale che segna un miglioramento dell'attività bancaria grazie alla fuoriuscita, da alcuni trimestri, del nostro sistema produttivo da una lunga recessione e alla conferma, pur tra difficoltà di origine prevalentemente internazionale, di un contesto di crescita del prodotto interno lordo, ci si aspetta che lo stock complessivo dei prestiti in essere all'economia, che già hanno smesso di contrarsi, possa iniziare a registrare valori positivi e che grazie alle azioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea le condizioni di erogazione dei nuovi finanziamenti possano ulteriormente migliorare.

Per Banca di Bologna grande importanza rivestirà la conversione del decreto-legge n. 18 del 2016 recante misure urgenti per la riforma del credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio.

Nell'attesa che trascorra il periodo necessario per l'attuazione della riforma, la Banca proseguirà nella propria gestione prudente, prestando particolare attenzione agli obiettivi di rafforzamento patrimoniale e più in generale di presidio e gestione dei rischi, da coniugarsi con l'intento di incrementare la produttività, la clientela e più in generale l'attività commerciale.

Nel 2016 proseguiranno gli investimenti per innovare e migliorare i processi produttivi e per realizzare pienamente il Nuovo Modello di Filiale perché sia a supporto delle esigenze della clientela, in continua evoluzione.

#### RAPPORTI CON SOCIETÀ O ENTI CHE ESERCITANO ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Banca di Bologna non è soggetta ad alcuna società o ente che esercita attività di direzione e coordinamento e pertanto non vengono fornite nella presente Relazione le informazioni di dettaglio richieste dalla normativa vigente.

#### IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

In conformità all'art. 37 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e all'art. 49 dello Statuto sociale, si propone la seguente destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2015:

• alla riserva legale (ex. Art. 12 legge 904/77)	2.643.217,94
---	--------------

il residuo

• al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione (ex. Art. 11 legge 31/1/92 n.59 e successive modificazioni): 3% dell'utile netto annuale	95.015,40
---	-----------

• alle azioni in ragione dell' 1,00% raggugliato al capitale effettivamente versato	428.946,59
---	------------

<b>TOTALE</b>	<b>3.167.179,93</b>
---------------	---------------------

Vi proponiamo inoltre di accantonare a Riserva Legale la somma di 1.152,02 euro quale residuo dividendi dell'esercizio 2010 non riscosso dai soci.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Marco Vacchi







Relazione  
del Collegio  
Sindacale



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

Signori Soci,

il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, redatto secondo la vigente normativa in materia, è stato messo dall'Organo Amministrativo a nostra disposizione nei termini idonei per effettuare i controlli di legge.

Questo Collegio rammenta che appartiene alle competenze della Società di Revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'art. 2409-bis codice civile e dell'art. 14, D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, l'espressione di un giudizio professionale circa il fatto che il Bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Al Collegio sindacale competono – a norma dell'art. 2403 del codice civile – l'obbligo di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, così come sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Circa i criteri di redazione del Bilancio, il Collegio richiama l'informativa fornita dagli Amministratori nella Nota Integrativa circa il fatto che lo stesso è stato redatto applicando i Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea secondo le disposizioni assunte con Regolamento n. 1606/2002. I medesimi Principi contabili sono stati applicati anche nella redazione dei dati comparativi relativi all'esercizio 2014.

Gli schemi adottati nella predisposizione dei prospetti illustrativi ed integrativi sono conformi a quanto previsto con Provvedimento della Banca d'Italia, n. 262, del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Circa l'attività di controllo espletata, il Collegio Sindacale intende darVi atto di quanto segue:

- la sua attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha svolto le funzioni di vigilanza affidate al Collegio effettuando regolarmente le verifiche periodiche nel corso delle quali ha proceduto alle ispezioni ed ai controlli ritenuti utili ed opportuni per accertare la correttezza degli adempimenti richiesti dalla legge;
- ha partecipato, nel corso dell'esercizio 2015, alle Assemblee sociali ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, verificando la conformità delle operazioni, deliberate e poste in essere, alle norme dello Statuto societario, legislative e regolamentari a cui è sottoposta la Società, anche in rapporto agli Organi di controllo;
- ha ottenuto dagli Amministratori, periodicamente, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, non rilevando operazioni atipiche e/o inusuali e potendo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge ed allo Statuto, non apparendo manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non gli sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato - anche attraverso specifici incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali interessate, oltretutto con la Società incaricata della revisione legale dei conti - sull'adeguatezza e funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Dalle risultanze dell'indicata attività di vigilanza non sono emerse anomalie degne di segnalazione nella presente relazione;
- ha operato verifiche, sia in sede che presso filiali, in stretta connessione con la funzione responsabile del Servizio Internal Auditing, al fine di verificare e monitorare la stretta osservanza delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione nonché a prendere atto dei contenuti delle ispezioni operate dal predetto Servizio;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, nonché l'adeguatezza e la completezza per assolvere ai

---

particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione alla normativa Antiriciclaggio, al processo interno di determinazione del RAF e dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

- nel corso dell'esercizio ha acquisito informazioni dai rappresentanti della Società di revisione legale in merito agli aspetti di loro competenza circa l'ambito dei controlli effettuati. Non sono emersi dati rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Gli stessi soggetti hanno, inoltre, informato il Collegio che dai controlli eseguiti sul Bilancio di esercizio non sono emerse anomalie, dati ed informazioni che debbano essere evidenziate nella Relazione al Bilancio della società di revisione stessa, così come ne hanno verificato la correttezza circa l'osservanza delle norme di legge inerenti il suo processo di formazione e di impostazione, unitamente alla Relazione sulla gestione. Conseguentemente non ha rilievi da segnalare nella presente relazione;
- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Banca, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, allegata al Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
- ai sensi dell'art. 2528 del codice civile gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci;
- nel corso dell'esercizio ha rilevato l'effettuazione di operazioni di natura ricorrente con le società del Gruppo, relativamente a rapporti di natura finanziaria e relativi alla detenzione di locazioni di immobili, nonché per rapporti di tipo commerciale inerenti all'acquisizione di servizi erogati.

Ai fini della corretta qualificazione della Vostra Cooperativa quale "cooperativa a mutualità prevalente" il Collegio evidenzia quanto segue:

- lo Statuto della banca prevede le clausole mutualistiche e la loro osservanza di fatto;
- i Vostri Amministratori – nella Nota integrativa – hanno richiamato i contenuti di cui all'art. 35 del D.Lgs. 385/1993, cosiddetto "Testo Unico Bancario" relativamente all'esercizio del credito prevalentemente a favore dei soci; tale elemento è costantemente monitorato ed oggetto di analisi trimestrale da parte del Consiglio di Amministrazione;
- la prevalenza in questione è stata riscontrata ad ogni singola rilevazione;
- segnala, infine, che sono stati rispettati gli adempimenti previsti in capo alle funzioni di controllo interno, istituite ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Consob – Banca d'Italia del 29 ottobre 2007 in tema di assetti organizzativi.

Per quanto a conoscenza del Collegio sindacale, gli Amministratori, nella Redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile.

La complessiva attività di vigilanza che questo Organo di controllo ha svolto nell'esercizio 2015, ha visto la sua partecipazione a n. 1 Assemblee dei Soci, a n. 18 sedute del Consiglio di Amministrazione, a n. 3 Comitati esecutivi, e si è concretizzata in n. 29 riunioni del Collegio Sindacale.

Considerando e condividendo il giudizio espresso dalla Società di revisione legale in merito alla chiarezza, correttezza e veridicità, contenuto nell'apposita Relazione accompagnatoria al Bilancio, il Collegio esprime parere favorevole alla approvazione del Bilancio di esercizio ed alla proposta relativa alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2015 pari ad euro 3.167.180 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale  
(Gianfranco Santilli)  
(Giuseppe Piersanti)  
(Edi Fornasier)



Relazione  
della Società  
di Revisione





## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Ai Soci della  
Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C.

### *Relazione sul bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

#### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C., con il bilancio d'esercizio della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 14 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini', written in a cursive style.

Alessandro Parrini  
(Revisore legale)



Struttura e  
contenuti  
del Bilancio



## STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO

---

Il bilancio d'esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche che ha disciplinato i conti annuali e consolidati delle banche.





Schemi  
di Bilancio  
dell'Impresa



## SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.869.499	5.049.624
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	916.350	2.367.407
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	489.140.200	317.813.525
60.	Crediti verso banche	65.225.323	34.470.135
70.	Crediti verso clientela	1.164.944.842	1.189.695.932
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.424.273	7.658.163
100.	Partecipazioni	14.192.640	14.222.640
110.	Attività materiali	17.284.737	17.373.514
120.	Attività immateriali	228.088	132.010
	di cui		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	25.355.226	25.105.651
	a) correnti	3.144.690	4.064.699
	b) anticipate	22.210.536	21.040.952
	di cui alla legge 214/2011	19.532.673	19.369.789
150.	Altre attività	14.904.931	25.679.704
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.803.486.109</b>	<b>1.639.568.305</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10.	Debiti verso banche	295.936.962	86.386.010
20.	Debiti verso clientela	929.754.267	822.605.842
30.	Titoli in circolazione	323.131.066	392.111.971
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.053.149	968.774
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	57.485.040	135.092.499
60.	Derivati di copertura	6.337.025	11.045.215
80.	Passività fiscali	450.829	1.302.580
	<i>b) differite</i>	450.829	1.302.580
100.	Altre passività	33.902.291	37.411.675
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.803.042	1.925.709
120.	Fondo per rischi ed oneri:	1.287.214	829.878
	<i>b) altri fondi</i>	1.287.214	829.878
130.	Riserve da valutazione	5.087.862	6.760.237
160.	Riserve	99.344.537	97.848.586
170.	Sovrapprezzi di emissione	511.802	537.742
180.	Capitale	44.233.843	42.881.804
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.167.180	1.859.783
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.803.486.109</b>	<b>1.639.568.305</b>

**CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015**

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	42.758.244	55.372.641
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.531.723)	(24.681.639)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>27.226.521</b>	<b>30.691.002</b>
40.	Commissioni attive	18.334.052	18.635.610
50.	Commissioni passive	(2.483.114)	(3.953.776)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>15.850.938</b>	<b>14.681.834</b>
70.	Dividendi e proventi simili	3.965	88.697
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.747.484)	4.950.225
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	108	(5.127)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.512.702	4.673.557
	a) crediti	(334.083)	125.768
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.892.392	4.632.982
	d) passività finanziarie	(45.607)	(85.193)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	371.812	(226.878)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>47.218.562</b>	<b>54.853.310</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.554.734)	(21.574.596)
	a) crediti	(1.962.364)	(20.488.674)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.822.575)	(105.176)
	d) altre operazioni finanziarie	(3.769.795)	(980.746)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>39.663.828</b>	<b>33.278.714</b>
150.	Spese amministrative:	(37.935.971)	(34.066.058)
	a) spese per il personale	(18.842.336)	(19.113.717)
	b) altre spese amministrative	(19.093.635)	(14.952.341)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(529.429)	329.008
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(900.885)	(705.271)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(91.605)	(152.878)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.484.802	4.877.655
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(34.973.088)</b>	<b>(29.717.544)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(30.000)	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(70.032)	(8.710)
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.590.708</b>	<b>3.552.460</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.423.528)	(1.692.677)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.167.180</b>	<b>1.859.783</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.167.180</b>	<b>1.859.783</b>

---

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>3.167.180</b>	<b>1.859.783</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	60.887	(142.753)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.731.901)	1.813.898
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.671.014)</b>	<b>1.671.145</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>1.496.166</b>	<b>3.530.928</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2015**

	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015				
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2015			
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Dervati su proprie azioni	Stock options	
	Esistenze al 31.12.2014	Esistenze al 1.1.2015										
<b>Capitale:</b>	<b>42.881.804</b>	<b>42.881.804</b>										<b>44.233.843</b>
a) azioni ordinarie	42.881.804	42.881.804										44.233.843
b) altre azioni												
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>537.742</b>	<b>537.742</b>										<b>511.802</b>
<b>Riserve:</b>	<b>97.848.586</b>	<b>97.848.586</b>	<b>1.660.024</b>		<b>2.034</b>							<b>99.344.537</b>
a) di utili	97.848.586	97.848.586	1.660.024		2.034							99.344.537
b) altre												
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>6.760.237</b>	<b>6.760.237</b>			<b>(1.361)</b>							<b>5.087.862</b>
<b>Strumenti di capitale</b>												
<b>Acconti su dividendi</b>												
<b>Azioni proprie</b>												
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>1.859.783</b>	<b>1.859.783</b>	<b>(1.584.207)</b>									<b>3.167.180</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>149.888.152</b>	<b>149.888.152</b>	<b>75.817</b>	<b>(275.576)</b>	<b>673</b>	<b>1.159.992</b>						<b>152.345.224</b>
				<b>(275.576)</b>								<b>1.496.166</b>
												<b>3.167.180</b>



**RENDICONTO FINANZIARIO  
METODO INDIRECTO**

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>Importo 2015</b>	<b>Importo 2014</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>8.398.134</b>	<b>14.041.785</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.167.180	1.859.783
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(1.492.171)	(1.539.676)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	943.466	(5.127)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.814.939	21.402.705
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	992.490	858.145
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	503.661	8.301
- altri aggiustamenti (+/-)	468.569	(8.542.346)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(174.442.586)</b>	<b>263.601.293</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.078.454	(4.599.000)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(181.347.007)	205.981.000
- crediti verso banche: a vista	632.230	17.678.544
- crediti verso banche: altri crediti	(31.387.418)	1.133.000
- crediti verso clientela	24.071.099	44.841.877
- altre attività	11.510.056	(1.434.128)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>165.803.021</b>	<b>(275.031.801)</b>
- debiti verso banche: a vista	(1.511.635)	(469.887)
- debiti verso banche: altri debiti	211.062.587	(247.668.000)
- debiti verso clientela	107.148.425	35.878.334
- titoli in circolazione	(68.980.905)	15.466.597
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(73.840.786)	(67.196.000)
- altre passività	(8.074.665)	(11.042.845)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(241.431)</b>	<b>2.611.277</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>20.000</b>	<b>17.000</b>
- vendite di attività materiali e immateriali	20.000	17.000
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.229.000)</b>	<b>(1.140.000)</b>
- acquisti di attività materiali	(1.041.000)	(1.017.000)
- acquisti di attività immateriali	(188.000)	(123.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(1.209.000)</b>	<b>(1.123.000)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.326.099	(1.694.649)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(55.793)	(33.411)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>1.270.306</b>	<b>(1.728.060)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(180.125)</b>	<b>(239.783)</b>

**Riconciliazione**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo 2015</b>	<b>Importo 2014</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.049.624	5.289.407
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(180.125)	(239.783)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.869.499	5.049.624

**LEGENDA:**  
(+) generata  
(-) assorbita





# Nota Integrativa



## NOTA INTEGRATIVA

---

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE



---

## **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

#### **SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Come previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n° 38, il bilancio 2015 di Banca di Bologna è redatto in conformità ai principi contabili internazionali “International Financial Reporting Standards” (IAS/IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, secondo la procedura di approvazione e pubblicazione prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio è stato altresì elaborato secondo le istruzioni emanate dalla Banca d’Italia, nell’esercizio delle facoltà e dei poteri ad essa conferiti dal citato Decreto; in particolare sono state applicate le istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e relativi aggiornamenti e integrazioni, la quale disciplina forma e contenuto dei bilanci bancari da redigere in conformità ai principi contabili internazionali.

Nella redazione del bilancio d’esercizio si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati e in vigore alla data del 31 dicembre 2015. Le recenti novità in materia di principi contabili internazionali sono riportate nella seguente “Sezione 4 – Altri aspetti”.

#### **SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono esposti a confronto con le risultanze dell’esercizio precedente. In particolare tali schemi si confrontano con i dati al 31 dicembre 2014.

I prospetti contabili includono il prospetto della redditività complessiva che presenta, oltre all’utile d’esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendali e in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto; in particolare gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva e prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono espressi in unità di euro; gli importi della nota integrativa e della relazione sulla gestione sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

Il bilancio dell’esercizio 2015 è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Negli allegati sono riportati separatamente i principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, e quelli entrati in vigore a decorrere dall’esercizio 2015.

Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell’esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l’illustrazione, l’analisi ed in taluni casi un’integrazione dei dati di bilancio. Essa contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d’Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Inoltre, nella presente nota integrativa vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Il bilancio si fonda sull’applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. In base alle informazioni attualmente

disponibili analizzate considerando il contesto economico in cui la Banca e il Gruppo operano, non esistono indicatori finanziari, patrimoniali o gestionali che possano mettere in dubbio il presupposto della continuità aziendale. L'adeguato livello di patrimonializzazione raggiunto, la sostanziale mancanza di difficoltà nel reperire le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento della propria attività, anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, rendono appropriato ritenere applicabile tale presupposto. Dal punto di vista patrimoniale, come risulta nei dati esposti nella presente Nota Integrativa, con particolare riferimento alla Parte F – Informazioni sul Patrimonio, si conferma, coerentemente al passato anche per il bilancio relativo all'esercizio 2015, un adeguato livello di patrimonializzazione in linea con i coefficienti richiesti dall'Organo di Vigilanza per le Banche. In particolare, Banca di Bologna chiude l'esercizio 2015 con utile netto pari a circa 3,1 mln di Euro e un patrimonio netto complessivo di 152 mln di Euro. A fine dicembre 2015, il capitale primario di classe 1 (CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammonta a 147 milioni. Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 1.130 milioni a 1.014 milioni. Con un patrimonio interamente formato dalla componente di migliore qualità (CET1), a fine periodo i diversi coefficienti patrimoniali di vigilanza sono risultati pari al 14,54%, valore che eccede sensibilmente sia il requisito minimo sia il requisito minimo maggiorato della riserva di conservazione del capitale pari al 8,625% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione di valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati degli schemi predisposti da Banca d'Italia per i bilanci delle Banche.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle Banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Con riferimento a quanto previsto dalla Circolare n° 262 sul bilancio bancario, nonché alla relativa normativa IAS/IFRS, si segnala che non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2015 e la data di approvazione del presente bilancio.

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

#### **Bilancio consolidato**

La Banca detiene partecipazioni di controllo e redige il bilancio consolidato nel quale sono fornite adeguate informative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

## Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2015

Nell'elenco che segue sono riportati i principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore successivamente al 1 gennaio 2015:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 - Tributi	Giugno 2014	Primo esercizio successivo al 17 giugno 2014	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Modifiche IFRS3 "Aggregazioni aziendali"	Dicembre 2014	Dal 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014
Modifiche IFRS13 "Valutazione del fair value"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014
Modifiche IAS 40 "Investimenti immobiliari"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 (Tributi), che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi, (diversi dalle imposte sul reddito), imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. Tale nuova interpretazione è stata utilizzata, anche in seguito a specifica comunicazione dell'Organo di Vigilanza del 19 gennaio 2016, per la contabilizzazione dei contributi, ordinari e straordinari, previsti dai decreti 180 e 181 del 16 novembre 2015 in attuazione della direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD") che ha istituito i fondi di risoluzione.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - o IFRS 3 (Aggregazioni aziendali). La modifica chiarisce che sono esclusi dall'ambito di applicazione del principio contabile la formazione di tutti i tipi di accordo congiunto, come definiti dall'IFRS 11;
  - o IFRS 13 (Valutazioni del fair value). La modifica chiarisce che la portfolio exception si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
  - o IAS 40 (Investimenti immobiliari). La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

Nell'elenco che segue sono invece riportati i principi contabili internazionali, gli emendamenti e interpretazioni omologati della Commissione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla banca al 31 dicembre 2015:

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 19 (Benefici per i dipendenti), che propone di iscrivere le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 revised, ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-

employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere ripartita sugli anni di servizio del dipendente. La modifica si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

Come già indicato precedentemente, in data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi e le modifiche principali con effetti successivi al 2015 riguardano:

- IFRS 3 (Aggregazioni aziendali). La modifica chiarisce che una componente variabile di prezzo (contingent consideration) nell'ambito di un'aggregazione aziendale classificata come un'attività o una passività finanziaria (diversamente da quanto previsto per quella classificata come strumento di equity) deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);

- IFRS 8 (Settori operativi). Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili tali da permettere l'aggregazione. E' stato inoltre chiarito che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;

- IFRS 13 (Valutazioni del fair value). Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;

- IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari). Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;

- IAS 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate). Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto) che riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari) e allo IAS 38 (Attività immateriali). Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Le principali modifiche apportate sono le seguenti:

- IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate). La modifica al principio introduce linee guida specifiche nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un gruppo in

dismissione) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche definiscono che (i) per tali riclassifiche restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held-for-sale;

- IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative). Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un servicing contract costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi, eccetto nel caso si tratti di un'informazione significativa;

- IAS 19 (Benefici per i dipendenti). Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare sia quella a livello di valuta e non del Paese dell'entità oggetto di reporting;

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 1 (Presentazione del bilancio). L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che un'entità non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Il documento precisa che le disclosures richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;

- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;

- Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income (OCI): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;

- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:

- i. dando preminenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (es. raggruppando informazioni su particolari attività);

- ii. raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (es. attività misurate al fair value);

- iii. seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 (Bilancio separato). Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- o al costo; o
- o secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- o utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Si riportano i principali IFRS, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che è destinato a sostituire i principi IAS 18 (Ricavi) e IAS 11 (Lavori su ordinazione), nonché le interpretazioni IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessioni di attività da parte della clientela) e SIC 31 (Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria). Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocatione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere obbligatoriamente applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.

Con riferimento all'impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Con tale fine l'IFRS9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti attese, anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dal principio IAS39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di gestione del rischio delle società.

Da quanto sopra sinteticamente esposto, risulta evidente la rilevanza dei futuri cambiamenti introdotti dal nuovo principio contabile, con particolare riferimento al nuovo modello di "expected losses" utile ai fini della stima delle valutazioni degli strumenti finanziari.

• In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 (Leasing) che è destinato a sostituire il principio IAS 17 (Leasing), nonché le interpretazioni IFRIC 4 (Determinare se un accordo contiene un leasing), SIC-15 (Leasing operativo – Incentivi) e SIC-27 (La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di leasing ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad

---

oggetto i “low-value assets” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un’applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l’IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

**Revisione contabile**

Il Bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Società Pricewaterhouse Coopers S.p.A., cui tale incarico è stato conferito con delibera dell’Assemblea dei Soci del 07 maggio 2014 per il periodo 2014-2019, in continuità con il precedente incarico triennale.

---

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

#### ***CLASSIFICAZIONE***

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine, derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS n. 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

La Banca non detiene strumenti derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

#### ***RILEVAZIONE INIZIALE***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### ***VALUTAZIONE***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi bid o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### ***CANCELLAZIONE***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

#### ***RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI***

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la

negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. I dividendi su titoli azionari e i proventi derivanti da fondi comuni di investimento sono rilevati a voce 70 – Dividendi e proventi simili al momento dell'incasso.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value (c.d. fair value option), rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

### ***CLASSIFICAZIONE***

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, vi sono stati ricompresi i possessi azionari precedentemente classificati tra le "partecipazioni", nel caso in cui l'interessenza risultasse inferiore al 20% e/o lo strumento non fosse già stato qualificato come "di negoziazione".

### ***RILEVAZIONE INIZIALE***

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### ***VALUTAZIONE***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Con riferimento alle previsioni dello IAS 39 paragrafo 61, per i titoli di capitale, si ritiene di poter affermare che una diminuzione si possa considerare significativa se l'oscillazione dei prezzi superi il 30% tra il valore medio di carico ed il prezzo di mercato alla data di bilancio di riferimento.

In merito al fattore "tempo" si ritiene di poter assumere la definizione che una diminuzione si possa considerare prolungata se il perdurare ininterrotto di tale riduzione superi i 12 mesi. Nel caso in cui si sia verificata la diminuzione significativa o prolungata nei termini sopra indicati si procederà a rilevare l'impairment in conformità a quanto previsto dal paragrafo 61 dello IAS 39. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore contabilizzate a riserva di patrimonio netto trattandosi di titoli di capitale.

### ***CANCELLAZIONE***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### ***RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI***

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per

competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e confluiscono nella Redditività Complessiva di fine periodo sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati vengono riversati nelle specifiche voci di conto economico, rettificando la specifica suddetta Riserva. La rilevazione di una eventuale perdita durevole di valore troverà allocazione nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

I dividendi su titoli azionari e i proventi derivanti da fondi comuni di investimento sono rilevati a voce 70 – Dividendi e proventi simili al momento dell'incasso.

### **3 – CREDITI**

#### **CLASSIFICAZIONE**

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### **VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile ed esposizioni scadute, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, ove applicabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati.

Più in dettaglio i criteri di valutazione dei crediti non performing riflettono:

- per quanto attiene ai crediti non performing appostati a esposizioni scadute o a inadempienza probabile, si stabilisce di assoggettare a valutazione collettiva tutte le posizioni non significative e di assoggettare a valutazione analitica le posizioni significative. Le posizioni assoggettate a valutazione analitica, quando non abbiano manifestato obiettive evidenze di riduzione di valore, sono assoggettate a valutazione collettiva;

-per quanto attiene ai crediti non performing classificati a sofferenza, si stabilisce di assoggettare a valutazione analitica tutte le posizioni, in quanto significative in virtù dello stato avanzato di deterioramento del credito. Alle sofferenze è applicata l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Nonostante il paragrafo 59 dello IAS 39 preveda che “un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività” e che “le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate”, vietando al contempo la contabilizzazione delle perdite attese, per attenersi ad un approccio di maggior prudenza si è adottato il criterio di assoggettare a valutazione collettiva anche i crediti significativi classificati a inadempienza probabile e a esposizioni scadute che non hanno preliminarmente evidenziato riduzioni di valore mediante l'impairment analitico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni verso controparti non coperte da modelli di rischio, quali le amministrazioni centrali, le banche e le esposizioni verso le società ricomprese nel perimetro di consolidamento, l'assegnazione della probabilità di default ai fini della determinazione degli accantonamenti, è effettuata in modo esperto attraverso valutazioni che tengono conto delle specificità delle singole posizioni. Con cadenza semestrale le singole posizioni vengono valutate nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito; rientrano in tale categoria i c.d. crediti in bonis.

In relazione alle categorie di crediti non assoggettati a valutazione analitica sono state calcolate le componenti delle previsioni di perdita sulla base delle variabili mutate dal modello avanzato basato sui rating interni di Basilea 2 per la valutazione del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito (l'opzione dell'adozione della metodologia Basilea 2, tra le altre, è esplicitamente prevista nel Documento IAS ABI n. 18 a fini di redazione del bilancio IAS/IFRS):

PD – Probability of Default: è la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali;

LGD - Loss Given Default: rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche.

EL – Expected Loss: è la perdita attesa determinata come prodotto delle due componenti sopra citate.

Inoltre per i crediti per i quali non si ha una esperienza specifica di perdita o insufficiente è stata da sempre utilizzata una esperienza di un credito simile. Lo IAS 39 nell'AG 89 specifica che "...l'esperienza storica di perdita è rettificata sulla base dei dati osservabili correnti per riflettere gli effetti delle condizioni correnti che non hanno influenzato l'esercizio su cui l'esperienza storica di perdita si basa ed elimina gli effetti di condizioni nell'esercizio storico che non esistono correntemente...." ed inoltre "...le metodologie e le stime utilizzate per stimare i flussi finanziari futuri sono riviste regolarmente per ridurre eventuali differenze tra esperienza stimata di perdita ed effettiva..."

#### **CANCELLAZIONE**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### **RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

## **4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **CLASSIFICAZIONE**

- Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti (in applicazione della c.d. fair value option, come previsto dal principio IAS 39 § 9 nella versione emanata dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005):
- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti.

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### **VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value. Questo, relativamente agli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, viene determinato utilizzando quotazioni di mercato (prezzi bid o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

#### **CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al fair value, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

#### **RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value".

## **5 - OPERAZIONI DI COPERTURA**

#### **CLASSIFICAZIONE**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura o di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre, lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

---

test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;  
test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. La relazione di copertura cessa anche quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

#### **VALUTAZIONE**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

#### **CANCELLAZIONE**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

#### **RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Copertura di fair value (fair value hedge):

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge):

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari e confluiscono nella Redditività Complessiva di fine periodo, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## 6 - PARTECIPAZIONI

### **CLASSIFICAZIONE**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

. un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

(a) il potere sull'entità oggetto di investimento;

(b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento

(c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

. impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.

Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

. impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

### **RILEVAZIONE INIZIALE**

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### **VALUTAZIONE**

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la

revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 12 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell’attivo netto e dell’avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest’ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso.

#### **RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

I dividendi vengono rilevati all’interno della voce “Dividendi e proventi simili”.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

## **7 - ATTIVITÀ MATERIALI**

#### **CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### **VALUTAZIONE**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Per gli immobili, la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS (deemed cost).

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

**CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

**RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

**8 - ATTIVITÀ IMMATERIALI****CLASSIFICAZIONE**

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamenti, software, marchi e brevetti.

L'avviamento, acquisito in un'aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3, è rappresentato dal pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

**RILEVAZIONE INIZIALE**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità semestrale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

**VALUTAZIONE**

Le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse.

Per l'Avviamento, con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### **RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore degli avviamenti".

### **9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti di imposta verso l'Erario le imposte differite attive (DTA – anche Deferred Tax Asset -) iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA, seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

L'accennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24.

Secondo tale principio l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA continuando ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

## 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, purché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate (ivi comprese le svalutazioni degli impegni assunti verso sistemi interbancari di garanzia – Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo), da ricondurre alle "Altre passività".

### **CRITERI DI RIVALUTAZIONE**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.

### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

### **RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali nuove attribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

## 11 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### **CLASSIFICAZIONE**

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione", le "Passività subordinate", comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

### **RILEVAZIONE INIZIALE E VALUTAZIONE**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

### **VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

---

Fanno eccezione le passività a breve termine (12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

#### **CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### **RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

### **12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option nonché quelli di copertura gestionale di attività o passività finanziarie.

I criteri di classificazione, rilevazione iniziale, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali sono i medesimi di quelli indicati per le Attività finanziarie di negoziazione.

### **13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate in questa voce le proprie emissioni obbligazionarie strutturate e non, per le quali la valutazione al fair value permette, come previsto dallo IAS 39, par. 9, di eliminare asimmetrie contabili sia in fase di rilevazione che di valutazione periodica. A fronte di tali strumenti finanziari, infatti, sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

#### **VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 15 "Altre informazioni".

#### **CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

---

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### ***RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI***

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, determinati secondo lo stesso criterio indicato per i titoli in circolazione.

### **14 - OPERAZIONI IN VALUTA**

#### ***RILEVAZIONE INIZIALE***

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### ***VALUTAZIONE***

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

#### ***CANCELLAZIONE***

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

#### ***RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI***

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### **15 - ALTRE INFORMAZIONI**

#### **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (post employment benefit) del tipo “Prestazioni Definite” (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

---

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Il principio IAS19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

#### **PREMI DI FEDELTA'**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### **SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

#### **AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto.

#### **VALUTAZIONE GARANZIE RILASCIATE**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

#### **RATEI E RISCONTI**

Ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo, maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra "altre attività" o "altre passività"

#### **UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- 1) dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 2) dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- 3) dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- 4) dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del petium, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- 5) dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornita al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale.

#### **DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE**

L'IFRS 13, che si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione"

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi regolamentati per le attività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività su mercati attivi non regolamentati o misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati di livello 1 gli strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS, sui circuiti di Borsa Italiana e sul TLX, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato regolamentato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati viene utilizzato il prezzo di "chiusura" o di "riferimento" per le attività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

---

Sono considerati di livello 2 gli strumenti finanziari per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione prezzi con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo in assenza di prezzi rilevabili su mercati regolamentati ovvero il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato regolamentato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da mittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Sono considerati di livello 3 gli strumenti finanziari il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, i fondi comuni di investimento non quotati, e i fondi “hedge”.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

La Banca utilizza tecniche di valutazione coerenti con le metodologie economiche comunemente accettate che, quindi, riflettono le modalità seguite dal mercato per valutare gli strumenti finanziari ovvero, i modelli valutativi impiegati comprendono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Con riferimento al criterio di stima del fair value del passivo, nello specifico le obbligazioni emesse, si è ritenuto di applicare il c.d. criterio del “frozen spread” che consiste nel mantenere lo spread creditizio esistente alla data dell'emissione, correlato allo spread dei derivati di copertura, per tutta la durata dell'obbligazione.

Stante la marginalità del numero e degli importi delle transazioni sul c.d. “mercato secondario”, della esistenza di un solo contributore e del condizionamento del prezzo da parte dell'emittente, l'applicazione di criteri diversi da quanto enunciato potrebbe generare risultati di bilancio aleatori, incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio operazioni tali da richiedere la compilazione di questa sezione di nota integrativa.

### A.4 – INFORMATIVE SUL FAIR VALUE

#### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

##### A.4.1 – LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*, è entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già richiesto o consentito dagli altri principi contabili IFRS. Tale principio:

- definisce il *fair value*;
- raggruppa in un unico principio contabile le regole per la misurazione del *fair value*;
- arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio definisce il *fair value* come il prezzo di vendita di una attività in base ad una ordinaria transazione o il prezzo di trasferimento di una passività tra i partecipanti al mercato alla data di misurazione e a condizioni di mercato (*exit price*).

Il *fair value* è una misura di mercato e non specifica dell'entità che effettua la misurazione; come tale le valutazioni devono essere effettuate sulla base delle ipotesi e dei modelli principalmente utilizzati dai partecipanti al mercato, includendo le assunzioni relative al rischio dell'attività o della passività oggetto di valutazione. Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value*.

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure* anche per le attività e le passività non misurate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Per tali attività e passività il *fair value* è calcolato ai fini dell'informativa da produrre in bilancio. Si segnala, inoltre, che poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

#### Principi di valutazione del *fair value*

La tabella di seguito riporta le possibili modalità di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di attività e passività.

	Mark to Market	Mark to Model e altro
Obbligazioni	Contributore "CBBT" <i>Bloomberg</i> Contributore da Modello di <i>Scoring</i> RM	<i>Mark to Model</i> Valutazione controparte
Azioni	Quotate	Non quotate
Partecipazioni	Quotate	Non quotate
Derivati	Quotate	OTC
OICR		<i>Net Asset Value</i>
Crediti		<i>Mark to Model</i> (crediti clientela banche)
Immobili		Valore di perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati liquidi e attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per “mercato liquido e attivo” s’intende:

- a) il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- b) il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- c) le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare da un intermediario autorizzato (di seguito “contributore”).

### Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni, alle partecipazioni quotate, alle quote di OICR e ai derivati quotati la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data *provider* Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto a) viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato dal *Risk Management* che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti. I parametri utilizzati sono rappresentati da:
  - § numero di prezzi disponibili negli ultimi 10 giorni lavorativi di negoziazione;
  - § volatilità dei prezzi;
  - § *bid/ask spread*;
  - § deviazione standard dei prezzi rispetto alla media degli altri contributori disponibili.

### Valutazioni Mark to Model

La Banca di Bologna utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

Con riferimento ai titoli obbligazionari nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model.

La valutazione dei contratti derivati di tipo OTC prevede l'utilizzo di modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati di tasso di interesse e dei contratti di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2015 le posizioni in essere su derivati si riferivano a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model di ogni categoria di strumento, occorre che siano preventivamente definiti modelli di *pricing* adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS *spread* o *Asset Swap spread* dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;

- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve *spread benchmark* costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il *recovery rate*;
- tassi di *delinquency* o di default e curve di *prepayment* per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle azioni non quotate e partecipazioni per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di (i) metodologie di tipo patrimoniale, (ii) metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo *Discounted Cash Flow* (DCF).

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento al portafoglio crediti verso clientela il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model* utilizzando una metodologia *Discounted Cash Flow* con un tasso di sconto corretto per il rischio di controparte e operazione. Per gli altri crediti è utilizzato il valore di Bilancio.

### **Valutazioni da Controparte**

Le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono valutate sulla base dei prezzi forniti dalla controparte.

### **Valutazioni a *fair value* su base ricorrente**

#### Processo per la valutazione a *fair value* su base ricorrente

La valutazione degli strumenti finanziari costituisce un'attività propedeutica al monitoraggio del rischio, alla gestione integrata degli attivi e dei passivi e alla redazione dei bilanci d'esercizio.

La valutazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi ed è svolta, dalla Funzione *Risk Management* in base ai criteri di valutazione definiti nel paragrafo precedente.

#### Valutazioni a *fair value* su base ricorrente mediante parametri non osservabili (Livello 3)

Nella classificazione delle attività e passività finanziarie a Livello 3 viene seguito un approccio prudenziale; in tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- titoli di capitale non quotati o partecipazioni per i quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle metodologie precedentemente indicate;
- quote di fondi di *private equity*, hedge funds e OICR non quotati per i quali non sia disponibile l'informazione relativa agli strumenti finanziari detenuti nei relativi portafogli e che come tali potrebbero includere strumenti finanziari valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
- titoli obbligazionari valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, curve *spread benchmark*, *recovery rate*);
- titoli obbligazionari valutati con prezzo da controparte a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
- titoli obbligazionari di tipo ABS per i quali non sia disponibile una valutazione a *Mark to Market*;

- strumenti derivati valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, volatilità, stime di dividendi);
- titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti definiti nel test di *scoring* (si veda paragrafo "Valutazioni *Mark to Market*") e per i quali non sia possibile una valutazione *Mark to Model*.

#### Valutazioni a fair value su base non ricorrente

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *fair value* viene determinato al fine di fornire un'adeguata informativa anche per le attività e le passività non valutate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato. In tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti:

- emissioni obbligazionarie valutate a *Mark to Market* (livello 1);
- emissioni obbligazionarie e finanziamenti valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (*curve spread benchmark*) (livello 3);
- debiti a breve termine con durata inferiore ai 18 mesi e Certificati di Deposito valutati al costo ammortizzato (livello 3);
- crediti verso clientela valutati secondo i seguenti principi (livello 3):
  - § crediti deteriorati valutati al costo ammortizzato al netto delle valutazioni analitiche;
- altri crediti valutati al valore di bilancio (livello 3).

#### **A.4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI**

Con riferimento alle "attività valutate al *fair value* su base ricorrente" e appartenenti al Livello 3, lo stress sui parametri non osservabili viene effettuato con riferimento agli strumenti finanziari valutati *Mark to Model* e sui quali la valutazione venga effettuata attraverso uno o più parametri non osservabili. Alla data del 31 dicembre 2015 la quota di attività finanziarie valutata a *fair value* su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 635 mila Euro principalmente costituite da OICR.

#### **A.4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Le attività e le passività valutate al *fair value* vengono classificate sulla base della gerarchia definita dal principio contabile IFRS 13. Tale classificazione intende stabilire una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità utilizzato, assegnando la precedenza all'impiego di parametri osservabili sul mercato in quanto capaci di riprodurre le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel *pricing* delle attività e delle passività.

La classificazione avviene sulla base del criterio utilizzato per la determinazione del *fair value* (*Mark to Market*, *Mark to Model*, Controparte) e sulla base dell'osservabilità dei parametri utilizzati, nel caso di valutazione *Mark to Model*.

- Livello 1: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate a *Mark to Market* i cui prezzi provengano da mercati attivi (Borsa Italiana, TLX, HiMtf);
- Livello 2: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate *Mark to Market* con fonte prezzo CBBT i cui prezzi da contributore presentino requisiti minimi in grado di garantire che tali prezzi siano eseguibili e quelle attività il cui *fair value* viene determinato da un modello di *pricing* "consistente" alimentato da parametri osservabili sul mercato;
- Livello 3: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività per le quali la variabilità di stima del modello di *pricing* può essere significativa a causa della complessità del payoff o, nel caso in cui sia disponibile un modello consistente e validato, i parametri necessari per la valutazione non siano osservabili. Sono inoltre inclusi in tale categoria i titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti

definiti nel test di *scoring* (si veda paragrafo “Valutazioni *Mark to Market*”) e per i quali non sia possibile una valutazione *Mark to Model*. Sono inclusi infine in questa categoria anche i crediti, i titoli defaultati e gli investimenti immobiliari.

#### **A.4.4 – ALTRE INFORMAZIONI**

Si rimanda alle informazioni di cui ai paragrafi precedenti

### **INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**

#### **A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

##### **A.4.5.1 – ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Totale 2015			Totale 2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		916		1	2.366	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	425.165	63.340	635	274.499	42.556	759
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>425.165</b>	<b>64.256</b>	<b>635</b>	<b>274.500</b>	<b>44.922</b>	<b>759</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.053			969	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		57.485			135.092	
3. Derivati di copertura		6.337			11.045	
<b>Totale</b>		<b>64.875</b>			<b>147.106</b>	

#### **Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale); tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

**A.4.5.2 – VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>759</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>1.843</b>			
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli			1.843			
2.4. Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>1.967</b>			
3.1. Vendite			144			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:			1.823			
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze			1.823			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X				
3.4. Trasferimento al altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>635</b>			

**A.4.5.3 – VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

Non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value* classificate a livello 3.

**A.4.5.4 – ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	65.225			65.225	34.470			34.470
3. Crediti verso la clientela	1.164.945			1.164.945	1.189.696			1.239.458
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.230.170</b>			<b>1.230.170</b>	<b>1.224.166</b>			<b>1.273.928</b>
1. Debiti verso banche	295.937			296.401	86.386			87.046
2. debiti verso clientela	929.754			929.862	822.606			822.803
3. Titoli in circolazione	323.131		180.562	143.416	392.112	170.249		221.863
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.548.822</b>		<b>180.562</b>	<b>1.369.679</b>	<b>1.301.104</b>		<b>170.249</b>	<b>1.131.712</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

---

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Non è presente tale fattispecie al 31/12/2015.



**PARTE B**  
**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10****1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	Totale 2015	Totale 2014
a) Cassa	4.869	5.050
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>4.869</b>	<b>5.050</b>

La sottovoce “a) Cassa” comprende valute estere per un controvalore di 54 mila Euro.

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale				1		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>				<b>1</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		916			2.366	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		738			2.171	
1.3 altri		178			195	
2. Derivati su crediti						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>916</b>			<b>2.366</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>916</b>		<b>1</b>	<b>2.366</b>	

Nella voce B. Strumenti Derivati – 1. Derivati Finanziari – 1.3 Altri sono classificati gli *Outright*, le opzioni CAP ed i derivati di negoziazione di copertura gestionale.

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		1
a) Banche		
b) Altri emittenti:		1
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		1
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		1
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	<b>916</b>	<b>2.366</b>
a) Banche	758	2.226
b) Clientela	158	140
<b>Totale B</b>	<b>916</b>	<b>2.366</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>916</b>	<b>2.367</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**
**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	425.165	63.340	20	274.499	42.556	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	425.165	63.340	20	274.499	42.556	
2. Titoli di capitale			401			401
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			401			401
3. Quote di O.I.C.R.			214			358
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>425.165</b>	<b>63.340</b>	<b>635</b>	<b>274.499</b>	<b>42.556</b>	<b>759</b>

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito – livello 3" sono compresi titoli deteriorati emessi dalla BANCA MARCHE titolo XS0302580880 per un valore pari ad euro 20 mila; detti strumenti sono stati oggetto di rettifica di valore per euro 1.823 mila nel corrente esercizio, iscritte a conto economico alla voce 130b.

Nella riga 2. Titoli di Capitale - 2.2 Valutati al costo – Livello 3 sono inserite le partecipazioni valutate al costo.

L'ammontare al punto 3. "Quote O.I.C.R." è costituito da:

- Fondi *private equity* per 214 mila euro.

#### **4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>488.525</b>	<b>317.055</b>
a) Governi e Banche Centrali	446.152	249.459
b) Altri enti pubblici	164	247
c) Banche	34.261	65.062
d) Altri emittenti	7.948	2.287
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>401</b>	<b>401</b>
a) Banche	56	56
b) Altri emittenti:	345	345
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	300	300
- imprese non finanziarie	45	45
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>214</b>	<b>358</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>489.140</b>	<b>317.814</b>

**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Attività	Tipo di copertura			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1. Titoli di debito 2. Titoli di capitale 3. Quote di O.I.C.R. 4. Finanziamenti 5. Portafoglio			33.774	
<b>Totale</b>	-		<b>33.774</b>	

Profili di rischio	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value: a) rischio di tasso di interesse b) rischio di prezzo c) rischio di cambio d) rischio di credito e) più rischi		33.774 33.774
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari: a) rischio di tasso di interesse b) rischio di cambio c) altro		
<b>Totale</b>	-	<b>33.774</b>

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**

La Banca non ha ritenuto di riclassificare alcuna attività finanziaria in questa voce.

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

### 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015			Totale 2014				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>39.191</b>				<b>7.806</b>			
1. Depositi vincolari		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	39.108	X	X	X	7.726	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri	83	X	X	X	80	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>26.034</b>				<b>26.664</b>			
1. Finanziamenti	26.034				26.664			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	17.862	X	X	X	25.737	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	8.172	X	X	X	927	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	8.172	X	X	X	927	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>65.225</b>			<b>65.225</b>	<b>34.470</b>			<b>34.470</b>

**Legenda:**

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

Il *fair value* dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

### 6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

### 7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.016.521</b>	<b>148.424</b>				<b>1.164.945</b>	<b>1.028.690</b>		<b>161.006</b>			<b>1.284.896</b>
1. Conti correnti	221.915	67.548		X	X	X	238.667		65.064	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	718.520	78.801		X	X	X	703.897		93.184	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	76.086	2.075		X	X	X	86.126		2.758	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				x	x	x				x	x	x
<b>Totale</b>	<b>1.016.521</b>	<b>148.424</b>				<b>1.164.945</b>	<b>1.028.690</b>		<b>161.006</b>			<b>1.239.458</b>

La metodologia di calcolo di tale *fair value* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso *risk free*. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti *performing*, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

**7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso</b>				<b>1.028.690</b>		<b>161.006</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici			1	410		1
c) Altri soggetti	1.016.521		148.423	1.028.280		161.005
- imprese non finanziarie	575.562		133.037	582.313		139.157
- imprese finanziarie	17.865		1.638	15.154		7.448
- assicurazioni						
- altri	423.094		13.748	430.813		14.400
<b>Totale</b>	<b>1.016.521</b>		<b>148.424</b>	<b>1.028.690</b>		<b>161.006</b>

**7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

La Banca non detiene attività oggetto di copertura specifica.

**7.4 LEASING FINANZIARIO**

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura classificabili in tale voce.

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

### 9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>6.424</b>	<b>7.658</b>
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo	6.424	7.658
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>6.424</b>	<b>7.658</b>

Trattasi di mutui con clientela (sia a tasso fisso che con “cap”) per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto.

### 9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Attività coperte	Totale 2015	Totale 2014
1. Crediti	6.424	7.658
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>6.424</b>	<b>7.658</b>

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

### 10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A Imprese controllate in via esclusiva</b> 1. De' Toschi S.p.A.	Bologna	Bologna	100 %	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b> 1. Pomodoro Viaggi S.r.l.	Bologna	Bologna	30%	

La società Pomodoro Viaggi svolge attività di promozione turistica, la natura di detta attività non risulta strategica per l'attività della banca.

### 10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

### 10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

### 10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

**10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>14.223</b>	<b>14.223</b>
<b>B. Aumenti:</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni:</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	30	
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>14.193</b>	<b>14.223</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>30</b>	

**10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO**

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

**10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

**10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE**

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

**10.9 ALTRE INFORMAZIONI**

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

### 11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>17.285</b>	<b>17.374</b>
a) terreni	4.515	4.515
b) fabbricati	9.142	9.420
c) mobili	1.407	1.236
d) impianti elettronici	1.872	1.726
e) altre	349	477
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>17.285</b>	<b>17.374</b>

### 11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

### 11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>4.515</b>	<b>11.918</b>	<b>6.876</b>	<b>4.334</b>	<b>4.117</b>	<b>31.760</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.498	5.640	2.608	3.640	14.386
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>4.515</b>	<b>9.420</b>	<b>1.236</b>	<b>1.726</b>	<b>477</b>	<b>17.374</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>414</b>	<b>595</b>	<b>32</b>	<b>1.041</b>
B.1 Acquisti			414	595	32	1.041
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>278</b>	<b>243</b>	<b>449</b>	<b>160</b>	<b>1.130</b>
C.1 Vendite:				20		20
C.2 Ammortamenti		117	240	429	115	901
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		161	3		45	209
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>4.515</b>	<b>9.142</b>	<b>1.407</b>	<b>1.872</b>	<b>349</b>	<b>17.285</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.616	5.877	3.000	3.585	15.078
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>4.515</b>	<b>11.758</b>	<b>7.284</b>	<b>4.872</b>	<b>3.934</b>	<b>32.363</b>
E. Valutazione al costo						

Trattasi di beni ammortizzati in quote costanti in base alla loro vita utile. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono registrati nella voce 170 di Conto Economico.

**11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)**

La Banca non ha impegni di acquisti di attività materiali alla data del 31/12/2015.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

### 12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività /Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>228</b>		<b>132</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	228		132	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	228		132	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>228</b>		<b>132</b>	

Le attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di *software*, a vita utile definita, ammortizzabili in un arco temporale di tre anni ad un'aliquota d'ammortamento costante. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono registrati a voce 180 di Conto Economico.

**12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE**

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		<b>Totale</b>
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>				<b>1.656</b>		<b>1.656</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.524		1.524
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>132</b>		<b>132</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>188</b>		<b>188</b>
B.1 Acquisti				188		188
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>92</b>		<b>92</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				92		92
- Ammortamenti	X			92		92
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>228</b>		<b>228</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.616		1.616
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>1.844</b>		<b>1.844</b>
F. Valutazione al costo						

Le attività immateriali sono valutate al costo.

**Legenda:**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

**12.3 ALTRE INFORMAZIONI**

Non vi sono altre informazioni di rilievo da sottolineare.

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

**13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

**In contropartita del Conto Economico**

Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
- rettifiche di valore su crediti e avviamento (di cui alla legge 214/2011)	19.533	19.370
- Altre	2.134	1.109
- rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate e impegni	1.773	875
- fondi per rischi ed oneri	281	150
- rettifiche di valore per deterioramento attività finanziarie detenute in AFS	-	4
- oneri del personale dipendente (las 19)	73	78
- altre voci	7	2
<b>Totale</b>	<b>21.667</b>	<b>20.479</b>

**In contropartita dello Stato Patrimoniale**

Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
- Riserve da valutazione		
- riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	538	534
- tfr ias 19 quota indeducibile	5	28
<b>Totale</b>	<b>543</b>	<b>562</b>

**13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

**In contropartita dello Stato Patrimoniale**

Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
- riserve da valutazione		
- riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	391	1.242
- rivalutazione immobili	60	61
<b>Totale</b>	<b>451</b>	<b>1.303</b>

**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>20.479</b>	<b>17.516</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.491</b>	<b>5.894</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.491	5.894
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovuto al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.491	5.894
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>303</b>	<b>2.931</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	303	2.931
a) rigiri	303	2.931
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>21.667</b>	<b>20.479</b>

**13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
<b>1. Importo Iniziale</b>	<b>19.370</b>	<b>16.523</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>163</b>	<b>5.420</b>
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>2.573</b>
3.1 Rigiri		2.573
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>19.533</b>	<b>19.370</b>

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art.106 comma 3 Tuir.

**13.4. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

Non sono presenti imposte differite classificabili in tale categoria al 31/12/2015.

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>562</b>	<b>1.388</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>543</b>	<b>562</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	543	562
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	543	562
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>562</b>	<b>1.388</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	562	1.388
a) rigiri	562	1.388
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>543</b>	<b>562</b>

**13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.303</b>	<b>1.262</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>391</b>	<b>1.242</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	391	1.242
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	391	1.242
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.243</b>	<b>1.201</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.243	1.201
a) rigiri	1.243	1.201
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>451</b>	<b>1.303</b>

### 13.7 ALTRE INFORMAZIONI

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.863)	(748)	(2.611)
Acconti versati (+)	3.088	1.479	4.567
Altri crediti di imposta (+)	36		36
Ritenute d'acconto subite (+)	30		30
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>			
<b>Saldo a credito</b>	<b>1.291</b>	<b>731</b>	<b>2.022</b>
Crediti di imposta detrazione 55% riqualificazione energetica prossimi esercizi	1		1
Crediti di imposta non compensabili: istanza Irap (DL 201/2011)	980		980
Crediti di imposta non compensabili: istanza Irap (DL 185/2008)	142		142
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>1.123</b>		<b>1.123</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>2.414</b>	<b>731</b>	<b>3.145</b>

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 980 mila euro riferito al credito per i periodi 2007-2011, sorto in virtù del riconoscimento dell'integrale deducibilità, a fini Ires, dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater di cui al D.L. n. 201/2011, come modificato dall'art. 4 comma 12 del D.L. n. 16/2012.

Il credito suddetto deriva dalla presentazione, all'Amministrazione Finanziaria, della prevista istanza di rimborso, da parte di Banca di Bologna in qualità di Consolidante del Gruppo bancario ai fini Ires, che, per gli esercizi interessati dalla norma di riferimento, comprende anche il credito riferito alla società Pomodoro Viaggi s.r.l. per 39 mila euro, all'epoca ricompresa nel perimetro del gruppo bancario.

#### **SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

Non sono presenti in bilancio attività della specie.

---

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**
**15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	696	646
Valori bollati e diversi	1	1
Crediti vs. Erario:		
- Acconti imposte indirette (bollo, imposta sostitutiva, tassi sui contratti di borsa)	5.202	4.703
- Altri crediti	1.352	2.553
Fatture clienti da emettere e da incassare	-	-
Anticipi e crediti verso fornitori	204	385
Partite viaggianti e partite in corso di lavorazione da attribuire alla clientela	60	8.228
Versamenti contante per gestione casse in attesa accredito da banche	839	1.154
Bonifici da regolare in stanza	97	123
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	304	431
Oneri per ristrutturazioni su beni di terzi in locazione	3.737	4.085
Somme da ricevere dalla società acquirente a fronte della cessione di crediti deteriorati	-	121
Altre partite diverse	2.413	3.250
<b>Totale</b>	<b>14.905</b>	<b>25.680</b>

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>279.151</b>	<b>65.005</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>16.786</b>	<b>21.381</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.480	2.990
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	15.306	18.391
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	15.306	18.391
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>295.937</b>	<b>86.386</b>
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>		
<i>Fair value – livello 3</i>	296.401	87.046
<b>Totale fair value</b>	<b>296.401</b>	<b>87.046</b>

Il *fair value* dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine. Fa eccezione la quota parte del finanziamento con Ubi Banca S.p.a., con residuo debito di 15,3 milioni di euro con rate trimestrali *amortizing* sino a fine settembre 2020.

**1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI**

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso banche.

**1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI**

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso banche.

**1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

**1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

### 2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	880.854	778.185
2. Depositi vincolati	36.308	32.596
3. Finanziamenti	6.167	8.633
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	6.167	8.633
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	6.425	3.192
<b>Totale</b>	<b>929.754</b>	<b>822.606</b>
<i>Fair value</i> – livello 1		
<i>Fair value</i> – livello 2		
<i>Fair value</i> – livello 3	929.862	822.803
<b>Totale <i>fair value</i></b>	<b>929.862</b>	<b>822.803</b>

Il *fair value* dei debiti verso la clientela non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine. Fa eccezione la quota parte del finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.. Tale finanziamento è così strutturato:

- valore residuo di 6.166.670,90 con scadenza 30/06/2018.

### 2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso la clientela.

### 2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

#### 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	179.715		180.562		170.249		170.249	
1.1 Strutturate	253		261		253		253	
1.2 Altre	179.462		180.301		169.996		169.996	
2. Altri titoli	143.416			143.416	221.863			221.863
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	143.416			143.416	221.863			221.863
<b>Totale</b>	<b>323.131</b>		<b>180.562</b>	<b>143.416</b>	<b>392.112</b>		<b>170.249</b>	<b>221.863</b>

Si riporta di seguito il dettaglio della sottovoce A.1.1.2 "Titoli – Obbligazioni – Altre", per anno di scadenza:

anno	importo
2016	72.263
2017	48.681
2018	56.162
2019	2.347
2025	142
2028	120
<b>Totale</b>	<b>179.715</b>

La sottovoce A.2.1.2 "Titoli – Altri titoli – Altri", comprende:

Certificati di deposito in euro per 143.416 mila euro.

#### 3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

A fine esercizio non risultano in essere titoli in circolazione subordinati.

#### 3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica. Si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 8.

#### 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

##### 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015					Totale 2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			1.053					969		
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X		984		X	X		861		X
1.3 Altri	X		69		X	X		108		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>		<b>1.053</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>969</b>		<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>		<b>1.053</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>969</b>		<b>X</b>

##### Legenda:

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

##### 4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine esercizio non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

##### 4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

A fine esercizio non risultano in essere passività finanziarie negoziazione strutturate.

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 50

### 5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015					Totale 2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
3. Titoli di debito	57.990		57.485			133.400		135.092		
3.1 Strutturati	21.100		21.510		X	33.299		34.185		X
3.2 Altri	36.890		35.975		X	100.101		100.907		X
<b>Totale</b>	<b>57.990</b>		<b>57.485</b>			<b>133.400</b>		<b>135.092</b>		

#### Legenda:

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo della voce 3. "Titoli di debito", si riferisce ad Obbligazioni emesse dalla Banca; si riporta il dettaglio per anno di scadenza:

anno	importo
2016	13.477
2017	21.160
2018	11.409
2020	10.642
2021	797
<b>Totale</b>	<b>57.485</b>

### 5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non sono presenti in bilancio passività subordinate valute al *fair value*.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

### 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair Value 2015			VN 2015	Fair Value 2014			VN 2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A: Derivati finanziari</b>		<b>6.337</b>		<b>59.133</b>		<b>11.045</b>		<b>98.752</b>
1) Fair value		6.337		59.133		11.045		98.752
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>6.337</b>		<b>59.133</b>		<b>11.045</b>		<b>98.752</b>

#### Legenda:

VN = valore nozionale  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

### 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	568					X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio						5.769			X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Totale attività</b>	<b>568</b>					<b>5.769</b>			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio									X
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

La copertura generica si riferisce a derivati (*I.R.S./BASIS SWAP con cap*) stipulati con controparti istituzionali, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39 – *hedge accounting* – a copertura di mutui a tasso fisso e di mutui con cap erogati alla clientela.

La parziale inefficacia delle coperture, rilevata a voce 90 di Conto Economico è pari a 108 euro.

---

**SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA  
GENERICA – VOCE 70**

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

**SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**

Non sono presenti in bilancio attività della specie.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**

**10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
Importi da versare al Fisco per:		
- ritenute su interessi clientela	644	271
- ritenute dipendenti	594	636
- conto unico imposta sostitutiva D.L.239/96	118	216
- imposta sostitutiva "Capital Gain" D.L.461/97	1	3
- ritenute su compensi a professionisti	32	31
- tributi clientela da riversare	792	1.213
- imposte indirette (bollo)	-	59
Debiti verso fornitori	2.817	2.431
Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio di terzi	14.375	13.350
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	20	26
Utenze incassate da riversare	16	27
Partite in corso di lavorazione: banche e clienti	3.173	10.850
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	4.693	2.114
Ratei e risconti passivi	456	469
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	1.460	1.069
Altre partite	4.711	4.647
<b>Totale</b>	<b>33.902</b>	<b>37.412</b>

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

### 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.926</b>	<b>1.714</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>(49)</b>	<b>254</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(49)	254
B.2 Altre variazioni		
<b>C Diminuzioni</b>	<b>74</b>	<b>42</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	74	42
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.803</b>	<b>1.926</b>
<b>Totale</b>	<b>1.803</b>	<b>1.926</b>

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- |                                       |               |
|---------------------------------------|---------------|
| 1) Interessi passivi (Interest Cost)  | 35 mila euro  |
| 2) Utili attuariali (Actuarial Gains) | -84 mila euro |

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

per 15 mila euro dipende da esperienza

per 69 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale" mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" secondo quanto previsto dalla IAS19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

### 11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il *Projected Unit Credit Method*.

**VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL TFR**

	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.926</b>	<b>1.714</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>35</b>	<b>254</b>
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
B.2 Oneri finanziari	35	57
B.3 Contribuzione al piano da parte dei partecipanti		
B.4 Perdite attuariali		197
B.5 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
B.6 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
B.7 Altre variazioni in aumento		
<b>C Diminuzioni</b>	<b>158</b>	<b>42</b>
C.1 Benefici pagati	74	42
C.2 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
C.3 Utili attuariali	84	
C.4 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
C.5 Riduzioni		
C.6 Estinzioni		
C.7 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.803</b>	<b>1.926</b>
<b>Totale</b>	<b>1.803</b>	<b>1.926</b>

**DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI**

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

In particolare occorre notare come:

1) il **Tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par.83 dello Ias19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

2) la **curva relativa al tasso di inflazione** in forza dell'attuale sistemazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2015 – Aggiornamento Settembre 2015 Sez. II-Tab II2" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 16" pubblicato della Ragioneria Generale dello Stato;

2) il **Tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

3) il **Tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 (cfr.§3), nonché per la valutazione dei premi di anzianità.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

<b>Riepilogo delle basi tecniche economiche</b>	
Tasso annuo di attualizzazione	2,30%
	1,50% per il 2016
	1,80% per il 2017
Tasso annuo di inflazione	1,70% per il 2018
	1,60% per il 2019
	2,00% dal 2020 in poi
	2,625% per il 2016
	2,850% per il 2017
Tasso annuo di incremento TFR	2,775% per il 2018
	2,700% per il 2019
	3,000% dal 2020 in poi
	Dirigenti: 1,50%
Tasso annuo di incremento salariale	Quadri: 0,50%
	Impiegati: 0,50%
	Operai: 0,50%

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

<b>Riepilogo delle basi tecniche demografiche</b>	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Le **frequenze annue di anticipazione e di turnover**, sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario (M&P S.p.a. Roma) su un rilevante numero di aziende analoghe.

<b>Frequenze annue di Turnover e Anticipazioni TFR</b>	
Frequenza anticipazioni	1,50%
Frequenza Turnover	3,00%

#### **INFORMAZIONI COMPARATIVE: STORIA DEL PIANO**

	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
1. Valore attuale dei fondi	1.803	1.926	1.714
2. <i>Fair value</i> delle attività a servizio del piano			
3. Disavanzo (avanzo) del piano	1.803	1.926	1.714
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano – (utili)/perdite attuariali	(84)	197	49
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano			

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI VOCE 120****12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi ed oneri	1.287	830
2.1 controversie legali	297	242
2.2 oneri per il personale	267	255
2.3 altri	723	333
<b>Totale</b>	<b>1.287</b>	<b>830</b>

**12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>830</b>	<b>830</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>629</b>	<b>629</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		629	629
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>172</b>	<b>172</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		95	95
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		77	77
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.287</b>	<b>1.287</b>

**12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI**

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

**12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI**

	Totale 2015	Totale 2014
- per cause legali in corso	297	242
- oneri per il personale: premi di fedeltà (las 19)	267	255
- altri	723	333
<b>Totale</b>	<b>1.287</b>	<b>830</b>

**SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140**

Il capitale della Banca non comprende azioni della specie.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**
**14.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

Il capitale della Banca è costituito da 856.581 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,64 cadauna. Non vi sono né azioni sottoscritte e non ancora liberate né azioni proprie riacquistate.

**14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>830.399</b>	
- interamente liberate	830.399	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>830.399</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>106.318</b>	
B.1 Nuove emissioni	104.751	
- a pagamento:	104.751	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	104.751	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	1.567	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>80.136</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	80.136	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>856.581</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	856.581	
- interamente liberate	856.581	
- non interamente liberate		

Nella sottovoce B.3 “Altre variazioni” corrisponde al numero delle azioni assegnate a seguito della rivalutazione gratuita L. 59/92 art. 7.

La sottovoce C.4 “Altre variazioni” è costituita da cessioni e recessi di soci.

**14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI**

<i>Variazioni della compagine sociale</i>	
Numero soci al 31/12/2014	9.370
Numero soci: ingressi	895
Numero soci: uscite	385
Numero soci al 31/12/2015	9.880

**14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

	<b>Importo 2015</b>	<b>Importo 2014</b>
Riserva legale	94.439	92.941
Riserva applicazione IAS8_adozione IAS19	(10)	(10)
Riserva indisponibile azioni proprie riacquistate	-	-
Riserva da rivalutazione gratuita delle azioni ex art. 7 legge 59/92	157	161
Riserva per acquisto azioni proprie	4.580	4.580
Riserve derivanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS	569	569
Riserve derivanti da operazioni di aggregazione aziendale	(410)	(410)
Riserve connesse alla riduzione della riserva da valutazione di attività materiali per prima applicazione IAS/IFRS	20	18
	<b>99.345</b>	<b>97.849</b>

**14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**14.6 ALTRE INFORMAZIONI**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**IN OTTEMPERANZA ALL'ARTICOLO 2427, N.7-BIS, C.C., SI RIPORTA DI SEGUITO IL DETTAGLIO DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DELLA BANCA, ESCLUSO L'UTILE DI ESERCIZIO, CON L'EVIDENZIAMENTO DELL'ORIGINE E DEL GRADO DI DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE DIVERSE POSTE.**

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2015 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	44.234	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		22.913
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	512	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato (*)		115
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	94.439	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve: riserva per acquisto azioni proprie</i>	4.580	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve: Riserva Indisponibile azioni proprie riacquistate</i>		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva per rivalutazione ex art. 7 Legge 59/92</i>	157	per copertura perdite		121
<i>Altre riserve: riserve connesse alla riduzione della riserva da valutazione attività materiali per prima applicazione IAS/IFRS</i>	20	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserva: Riserva applicazione IA8_adozione IA19</i>	(10)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva di rivalutazione monetaria Legge 266/2005</i>	5.243	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	569	per copertura perdite		non ammessa
<i>Riserva da valutazione attività materiali per 1° applicaz. IAS/IFRS</i>	179	per quanto previsto dagli IAS/IFRS		
<i>Riserva da valutazione IAS19</i>	(36)	Per quanto previsto dallo IAS19		
<i>Riserva AFS</i>	(298)	per quanto previsto dalla IAS 39		
<i>Riserve derivanti da operazioni di aggregazione aziendale</i>	(410)	per copertura perdite	non presente	non presente
<b>Totale</b>	<b>149.179</b>			<b>23.149</b>

Nota(\*). Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L.59/92.

**ALTRE INFORMAZIONI****1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Operazioni	Importo 2015	Importo 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>8.000</b>	<b>9.324</b>
a) Banche	7.533	8.202
b) Clientela	467	1.122
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>47.310</b>	<b>56.028</b>
a) Banche	45	45
b) Clientela	47.265	55.983
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>24.771</b>	<b>15.357</b>
a) Banche	782	191
i) a utilizzo certo	782	191
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	23.989	15.166
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	23.989	15.166
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	1.485	300
<b>Totale</b>	<b>81.566</b>	<b>81.009</b>

**2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI**

Portafogli	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	306.592	47.055
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	1.100	1.980
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

**3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO**

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

**4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisiti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>129.642</b>
a) individuali	129.642
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.636.943</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.152.153
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	231.449
2. altri titoli	920.704
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.179.898
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	484.790
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>475.135</b>

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi	21.758
Collocamento alla clientela di contratti di leasing di terzi	2.597
Altri servizi e finanziamenti	963
Attività di ricezione e trasmissione ordini su strumenti finanziari	449.817
<b>Totale</b>	<b>475.135</b>

**5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2015	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	398		398	70	328	-	
2 Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 2015</b>	<b>398</b>		<b>398</b>	<b>70</b>	<b>328</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>1.455</b>		<b>1.455</b>	<b>349</b>	<b>1.106</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

**6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2015	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.797		6.797	26	6.771		
2 Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 2015</b>	<b>6.797</b>		<b>6.797</b>	<b>26</b>	<b>6.771</b>		<b>X</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>11.577</b>		<b>11.577</b>	<b>669</b>	<b>10.988</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

**7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI**

La Banca non esegue operazioni della specie

**8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO**

La Banca non detiene attività a controllo congiunto

**PARTE C**  
**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20**

**1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.270	1.270	2.678
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.230			5.230	9.626
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		15		15	90
5. Crediti verso la clientela		36.242		36.242	42.979
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	1	1	
<b>Totale</b>	<b>5.230</b>	<b>36.257</b>	<b>1.271</b>	<b>42.758</b>	<b>55.373</b>

**1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

Sia al 31/12/2015 che al 31/12/2014 i differenziali relativi alle operazioni di copertura presentavano un saldo negativo. Si rimanda quindi al contenuto della tabella 1.5.

**1.3. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**

**1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA**

	Totale 2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	32

**1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debito verso banche centrali	(168)	X		(168)	(481)
2. Debiti verso banche	(248)	X		(248)	(340)
3. Debiti verso clientela	(3.500)	X		(3.500)	(6.479)
4. Titoli in circolazione	X	(7.543)		(7.543)	(9.852)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(2.026)		(2.026)	(4.573)
7. Altre passività e fondi	X	X	(123)	(123)	(171)
8. Derivati di copertura	X	X	(1.924)	(1.924)	(2.786)
<b>Totale</b>	<b>(3.916)</b>	<b>(9.569)</b>	<b>(2.047)</b>	<b>(15.532)</b>	<b>(24.682)</b>

**1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

Voci	Totale 2015	Totale 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.924)	(2.786)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(1.924)</b>	<b>(2.786)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

	Totale 2015
Interessi passivi su passività in valuta	(10)

**1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) Garanzie rilasciate	802	931
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	<b>7.163</b>	<b>6.927</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	12	66
2. negoziazione di valute	29	33
3. gestioni di portafogli	1.494	1.793
3.1 individuali	1.494	1.793
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	181	195
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.871	3.494
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	755	775
8. attività di consulenza	11	
8.1 in materia di investimenti	<b>11</b>	
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	<b>810</b>	<b>571</b>
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	428	269
9.3 altri prodotti	382	302
d) Servizi di incasso e pagamento	4.213	4.071
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	5.793	6.326
j) Altri servizi	363	381
<b>Totale</b>	<b>18.334</b>	<b>18.636</b>

Tra le commissioni attive sono compresi i compensi relativi a spese non rientranti nel calcolo del tasso di interesse effettivo così dettagliati:

- Nella sottovoce d) servizi di incasso e pagamento figurano le spese di incassi delle rate mutuo al costo ammortizzato per 231 mila euro

**2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI**

Canali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>a) Presso propri sportelli</b>	<b>6.052</b>	<b>5.744</b>
1. gestioni di portafogli	1.491	1.790
2. collocamento di titoli	3.751	3.383
3. servizi e prodotti di terzi	810	571
<b>b) Offerta fuori sede</b>	<b>123</b>	<b>113</b>
1. gestioni di portafogli	3	2
2. collocamento di titoli	120	111
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) Altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

Servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) Garanzie ricevute	(7)	(3)
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	<b>(1.668)</b>	<b>(1.332)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	(114)	(105)
2. negoziazione di valute	(2)	(2)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(147)	(141)
5. collocamento di strumenti finanziari	(102)	(1.084)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.303)	(1.778)
d) Servizi di incasso e pagamento	(760)	(708)
e) Altri servizi	(48)	(133)
<b>Totale</b>	<b>(2.483)</b>	<b>(3.954)</b>

I dati relativi al 2014 sono cambiati relativamente alle provvigioni erogate a promotori finanziari che sono state spostate dalla voce e) altri servizi alla voce c).6 offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi per un saldo di euro 1.778

### SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE70

#### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 2015		Totale 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4			89
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>4</b>			<b>89</b>

### SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

#### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>102</b>		<b>(5)</b>	<b>97</b>
1.1 Titoli di debito		45		(4)	41
1.2 Titoli di capitale		14		(1)	13
1.3 Quote di O.I.C.R.		43			43
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>119</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>283</b>	<b>256</b>	<b>(266)</b>	<b>(2.236)</b>	<b>(1.963)</b>
4.1 Derivati finanziari	283	256	(266)	(2.236)	(1.963)
- su titoli di debito e tassi di interesse	283	256	(266)	(2.236)	(1.963)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>283</b>	<b>358</b>	<b>(266)</b>	<b>(2.241)</b>	<b>(1.747)</b>

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.524.531	2.036.767
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	290.532	
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.815.063</b>	<b>2.036.767</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.524.423)	(2.041.894)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(290.532)	
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.814.955)</b>	<b>(2.041.894)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>108</b>	<b>(5.127)</b>

Per chiarezza di esposizione, si riportano i valori in unità di Euro.

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(334)	(334)	126		126
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.313	(1.421)	5.892	5.313	(680)	4.633
3.1 Titoli di debito	7.313	(1.421)	5.892	4.475	(663)	3.812
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote O.I.C.R.				838	(17)	821
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>7.313</b>	<b>(1.755)</b>	<b>5.558</b>	<b>5.439</b>	<b>(680)</b>	<b>4.759</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	7	(53)	(46)	6	(91)	(85)
<b>Totale passività</b>	<b>7</b>	<b>(53)</b>	<b>(46)</b>	<b>6</b>	<b>(91)</b>	<b>(85)</b>

## SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>1.658</b>	<b>39</b>	<b>(165)</b>	<b>(4)</b>	<b>1.528</b>
2.1 Titoli di debito	1.658	39	(165)	(4)	1.528
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>193</b>		<b>(1.349)</b>		<b>(1.156)</b>
<b>Totale</b>	<b>1.851</b>	<b>39</b>	<b>(1.514)</b>	<b>(4)</b>	<b>372</b>

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(15)</b>	<b>(22.149)</b>		<b>2.066</b>	<b>17.321</b>		<b>815</b>	<b>(1.962)</b>	<b>(20.489)</b>
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri crediti	<b>(15)</b>	<b>(22.149)</b>		<b>2.066</b>	<b>17.321</b>		<b>815</b>	<b>(1.962)</b>	<b>(20.489)</b>
- Finanziamenti	(15)	(22.149)		2.066	17.321		815	(1.962)	(20.489)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(15)</b>	<b>(22.149)</b>		<b>2.066</b>	<b>17.321</b>		<b>815</b>	<b>(1.962)</b>	<b>(20.489)</b>

#### Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(1.823)			(1.823)	
B. Titoli di capitale			X	X		(80)
C. Quote di O.I.C.R.			X			(25)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(1.823)</b>			<b>(1.823)</b>	<b>(105)</b>

**Legenda:**

A = Da interessi

B = Altre riprese

**8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

**8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(425)	(3.653)			3		305	(3.770)	(981)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>	<b>(425)</b>	<b>(3.653)</b>			<b>3</b>		<b>305</b>	<b>(3.770)</b>	<b>(981)</b>

**Legenda:**

A = Da interessi

B = Altre riprese

## SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	(18.369)	(18.673)
a) salari e stipendi	(12.604)	(12.911)
b) oneri sociali	(3.178)	(3.203)
c) indennità di fine rapporto	(6)	(5)
d) spese previdenziali	(592)	(593)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(35)	(57)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(907)	(925)
- a contribuzione definita	(907)	(925)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.047)	(979)
2) Altro personale in attività	(77)	(48)
3) Amministratori e sindaci	(396)	(393)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(18.842)</b>	<b>(19.114)</b>

### 9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	Totale 2015	Totale 2014
<b>Personale dipendente</b>	<b>239</b>	<b>244</b>
a) Dirigenti	5	4
b) Quadri direttivi	87	87
c) Restante personale dipendente	147	153
<b>Altro personale</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

### 9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

**9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

**1) Premi di anzianità**

Valore attuariale (Current Service Cost)	(21) mila euro
Onere finanziario figurativo (Interest Cost)	(5) mila euro
Utile attuariale (Actuarial Gains)	3 mila euro

**2) Oneri funzionalmente connessi con il personale dipendente**

Costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	(303) mila euro
Costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti	(354) mila euro
Costi per aggiornamento professionale dei dipendenti	(313) mila euro
Altri costi vari	(54) mila euro

**9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

	Totale 2015	Totale 2014
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(12.711)</b>	<b>(10.290)</b>
Energia elettrica	(337)	(369)
Riscaldamento e acqua	(66)	(78)
Pulizia locali	-	(92)
Canone per locazione di immobili	(1.994)	(1.743)
Altri affitti e canoni passivi	-	(2)
Condominiali	(187)	(156)
Manutenzione su mobili ed immobili	(2.239)	(1.285)
Servizi professionali	(2.146)	(1.558)
Assicurazioni rischi aziendali	(146)	(153)
Assicurazioni e indennizzi alla clientela	(157)	(187)
Manifestazioni sociali, pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(944)	(356)
Postali e telefoniche	(226)	(378)
Elaborazione e trasmissione dati	(2.344)	(2.288)
Banche dati e reti a valore aggiunto	(232)	(211)
Stampati e cancelleria	(163)	(161)
Giornali e riviste	(33)	(29)
Trasporto valori e vigilanza	(230)	(278)
Gestione auto aziendali	(61)	(59)
Contributi associativi	(330)	(168)
Visure e informazioni	(442)	(455)
Altre spese di gestione	(434)	(284)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(6.383)</b>	<b>(4.662)</b>
Imposta di bollo	(3.921)	(4.112)
Imposta comunale sugli immobili	(57)	(54)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(365)	(296)
Contributi ai fondi di risoluzione	(1.767)	-
Altre imposte indirette e tasse	(273)	(200)
<b>Totale</b>	<b>(19.094)</b>	<b>(14.952)</b>

**SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160****10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

	Controversie legali	Altri fondi	Totale
<b>A. Aumenti</b>	<b>(100)</b>	<b>(506)</b>	<b>(606)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(100)	(506)	(606)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
A.3 Variazioni dovute al modificare del tasso di sconto			
A.4 Altre variazioni in aumento			
<b>B. Diminuzioni</b>		<b>77</b>	<b>77</b>
B.1 Utilizzi dell'esercizio			
B.2 Altre variazioni in diminuzione		77	77
<b>Totale accantonamenti netti</b>	<b>(100)</b>	<b>(429)</b>	<b>(529)</b>

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170****11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>(901)</b>			<b>(901)</b>
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(901)			(901)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(901)</b>			<b>(901)</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**
**12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>	<b>(92)</b>			<b>(92)</b>
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dell'azienda				
- altre	(92)			(92)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(92)</b>			<b>(92)</b>

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190**
**13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Voci	Totale 2015	Totale 2014
Ammortamento beni di terzi	(634)	(722)
Sopravvenienze e insussistenze non riconducibili a voce propria	(642)	(752)
<b>Totale</b>	<b>(1.276)</b>	<b>(1.474)</b>

**13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Voci	Totale 2015	Totale 2014
Provvigioni, diritti e recuperi spese	494	529
Recuperi imposta	4.180	4.359
Recupero premi di assicurazione	398	284
Fitti attivi	-	4
Sopravvenienze e insussistenze non riconducibili a voce propria	326	568
Altri proventi	363	608
<b>Totale</b>	<b>5.761</b>	<b>6.352</b>

---

**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210**
**14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(30)	
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(30)	
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>(30)</b>	

La sottovoce B2 corrisponde alla rilevazione della rettifica di valore per diminuzione di valore della partecipazione nella società Pomodoro Viaggi S.r.l..

## SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nell'esercizio non sono stati contabilizzati utili/perdite riferibili a questa voce.

## SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Nell'esercizio 2015 non sono stati contabilizzate rettifiche di valore riferibili a questa voce.

## SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

### 17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Immobili		
- utili da cessione		
- perdite da cessione		
B. Altre attività	(70)	(9)
- utili da cessione		(12)
- perdite da cessione	(70)	3
<b>Risultato netto</b>	<b>(70)</b>	<b>(9)</b>

## SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti (-)	(2.612)	(4.601)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(56)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.1 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.188	2.964
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(1.424)</b>	<b>(1.693)</b>

**18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>4.591</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%):</b>		<b>(1.262)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>6.452</b>	<b>(1.774)</b>
Temporanee	1.099	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	1.099	
Definitive	5.353	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	5.353	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>4.268</b>	<b>1.173</b>
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>		
Definitive	4.268	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	531	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	3.737	
- <i>Perdite fiscali esercizi precedenti</i>		
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>6.775</b>	
Imposta corrente lorda		(1.863)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(1.863)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		1.079
Imposta di competenza dell'esercizio		(784)
IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>4.591</b>	
<b>Onere fiscale teorico (4,65%):</b>		<b>(213)</b>
<b>Voci non rilevate nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>24.060</b>	
- <i>ricavi e proventi (-)</i>	(4.487)	
- <i>costi e oneri (+)</i>	28.547	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>4.490</b>	
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>		
Definitive		
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	4.490	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>19.704</b>	
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	1.478	
Definitive	18.226	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	18.226	
<b>Valore della produzione</b>	<b>13.437</b>	
<b>Imposta corrente</b>		<b>(625)</b>
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(124)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(749)
Variazione delle imposte anticipate/differite/correnti		109
Imposta di competenza dell'esercizio		(640)
<b>TOTALE IMPOSTE CORRENTI (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(1.424)</b>

---

**SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Non sono stati contabilizzati utili/perdite della specie.

**SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca è una “cooperativa a mutualità prevalente” e lo statuto della Banca riporta i previsti richiami normativi per il rispetto delle clausole mutualistiche.

Secondo l'art. 28 c. 12 del Testo Unico Bancario, sono considerate cooperative a mutualità prevalente le banche di credito cooperativo che rispettano i requisiti di mutualità previsti dall'articolo 2514 del codice civile ed i requisiti di operatività prevalente con soci previsti ai sensi dell'articolo 35 del D.Lgs. 385/1993.

Tali requisiti risultano rispettati, costantemente monitorati ed oggetto di analisi trimestrale da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Società nel mese di gennaio 2016, con validità per il biennio 2015-2016, è stata oggetto delle attività di “Revisione Cooperativa”, secondo le previsioni dell'art. 18 del D.Lgs. 02.08.2002 n. 220. La verifica non ha evidenziato irregolarità alcuna. Tali risultanze sono state a tempo debito oggetto di apposite delibere del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

**SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE****21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - “utile per azione” – comunemente noto come “EPS – *earning per share*”, rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- “EPS Base”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- “EPS Diluito”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**21.2 ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D**  
**REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.167</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali			
<b>30.</b>	Attività immateriali			
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	84	(23)	61
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione			
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Copertura di flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	<b>(2.588)</b>	<b>856</b>	<b>(1.732)</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(2.651)	877	
	b) rigiro a conto economico	63	(21)	
	- rettifiche da deterioramento	1.823		
	- utili/perdite da realizzo	(1.760)		
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(2.504)</b>	<b>833</b>	<b>(1.671)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>			<b>1.496</b>



## PARTE E

### INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

---

#### PREMESSA

L'obiettivo del presente paragrafo è di fornire una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave su cui la stessa fa affidamento al fine di individuare, misurare e gestire tutti i rischi connessi all'operatività svolta. I presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria degli stessi è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Di seguito si procede ad una descrizione dei principali presidi interni preposti al governo e alla gestione dei rischi in Banca di Bologna, individuabili prevalentemente, in primo luogo, negli organi aziendali e, in secondo luogo, nelle funzioni di controllo.

Per quanto attiene agli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione di Banca di Bologna (ovvero la Direzione Generale, nonché i soggetti muniti dei poteri delegati e che svolgono funzioni di gestione) svolgono un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Banca, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, con riferimento al complesso delle attività della Banca:

- assicurano che tutti i livelli del personale della Banca siano consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni e ne siano pienamente coinvolti;
- rendono noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che la Banca intende perseguire;
- assicurano la necessaria separatezza fra le funzioni operative e quelle di controllo, evitando situazioni di conflitto nell'assegnazione delle competenze;
- si accertano che le soluzioni organizzative e procedurali adottate siano in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi, quantificabili e non quantificabili, assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- valutano attentamente le implicazioni derivanti dall'ingresso in nuovi mercati o settori operativi, ovvero che comportino l'offerta di nuovi prodotti. In particolare, il C.d.A. e l'Alta Direzione dovranno accertarsi, prima dell'avvio delle nuove attività e/o dell'offerta di nuovi prodotti, della avvenuta individuazione, da parte delle Unità organizzative competenti, dei rischi derivanti dalle nuove attività e/o dai nuovi prodotti nonché dell'adozione di congruenti procedure di controllo;
- stabiliscono attività di controllo a ogni livello operativo che consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda (del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, se significative) e gestite con immediatezza;
- si accertano che le soluzioni organizzative e procedurali adottate consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- approvano il codice etico ("Carta dei valori") a cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e reputazionali, nonché di favorire la diffusione di una cultura del rischio e dei controlli interni.

Inoltre, il Collegio Sindacale, organo di controllo della Banca, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi della Banca e collaborando con essi, assolve alle proprie responsabilità istituzionali di controllo, contribuendo ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione - senza fermarsi agli aspetti meramente formali - il rispetto delle norme che disciplinano l'attività della Banca, la supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme, nonché a preservare l'autonomia dell'impresa bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale si avvale di tutte le strutture organizzative che assolvono compiti di controllo, prime fra tutte l'Internal Auditing, il Risk Management e la Compliance.

In particolare, la struttura dei controlli di cui si è dotata la Banca per il governo dei rischi è così composta:

- 
- controlli di linea (controlli di I livello);
  - controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello);
  - revisione interna (controlli di III livello).

Di seguito viene riportata la rappresentazione della struttura dei controlli di cui la Banca di Bologna si è dotata.

### **Controlli di linea (Controlli di I livello)**

I controlli di linea sono effettuati dalla struttura operativa della Banca e garantiscono una verifica di primo livello su tutte le attività poste in essere dagli operatori. Tali controlli possono essere raggruppati in due distinte categorie:

- gerarchico: tale controllo è svolto dal Responsabile della Direzione/Servizio/Funzione/Ufficio sulle attività svolte dal personale dello stesso;
- operativo: tale controllo è quello previsto dalle procedure interne e/o svolto dai singoli operatori in applicazione della normativa interna (attività di back office).

Il sistema dei controlli di linea è impostato sui seguenti criteri generali:

- una serie di controlli di primo livello per assicurare che le transazioni siano state autorizzate, eseguite e registrate in maniera completa ed accurata;
- un'adeguata separazione delle funzioni operative e di controllo per assicurare che al personale non siano assegnate responsabilità contrastanti;
- tutto il personale della Banca deve considerare l'attività di controllo come indispensabile e non accessoria a quella abitualmente svolta;
- l'accesso alle informazioni è consentito solo alle persone autorizzate.

### **Controlli sulla gestione dei rischi (Controlli di II livello)**

I controlli sulla gestione di specifici rischi hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.

In tale ambito la mission attribuibile alle funzioni aziendali preposte allo svolgimento dei controlli sulla gestione del rischio può essere sintetizzata come segue:

- promuovere la diffusione di una cultura d'impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi tipici della gestione bancaria;
- favorire l'attivazione delle condizioni organizzative aziendali per l'avvio, il consolidamento e l'evoluzione del processo di misurazione e controllo dei rischi aziendali;
- assicurare l'efficienza, l'efficacia e la tempestività delle informazioni necessarie a valutare il mantenimento delle soglie di rischio prescelte dai vertici aziendali in rapporto agli obiettivi di rendimento attesi;
- analizzare lo scenario evolutivo della Banca, allo scopo di anticipare la manifestazione di nuovi rischi e di proporre le correlate contromisure di controllo;
- verificare la coerenza, la copertura e l'aderenza del sistema dei limiti prescelto dalla Banca per contenere le esposizioni al rischio.

La Banca nell'ottica della gestione dei rischi ha previsto che i compiti e le responsabilità sopra descritti siano ripartiti su più strutture non produttive, prevalentemente su quelle di seguito riportate:

#### ➤ Risk Management

La funzione di Risk Management, svolta nell'ambito del Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è deputata al monitoraggio del complesso dei rischi, quantificabili e non, tipici dell'attività bancaria, secondo le indicazioni in materia di Sistema dei Controlli Interni contenute nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia per le banche.

Nell'ambito dei compiti attribuiti al Risk Management sono ricompresi, in generale, le seguenti attività:

- verifica l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi;
- concorre alla definizione di appropriate tecniche di misurazione dei rischi quantificabili e alla valutazione dei rischi non quantificabili;
- verifica nel continuo il rispetto delle soglie del Risk Appetite Framework (RAF) e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- controlla la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza;
- predisporre, a beneficio dell'Alta Direzione e del C.d.A., la reportistica gestionale.

#### ➤ Compliance

Il compito specifico della funzione di Compliance, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è accentrata nel Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, è quello di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, eventuali codici etici) applicabili alla Banca.

I principali adempimenti che la funzione di conformità è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (gestione del rischio operativo e revisione interna);
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

#### ➤ Posizioni Anomale e Precontenzioso

L'attività di controllo sulle posizioni anomale della clientela affidata è attribuita al Servizio Posizioni Anomale e Precontenzioso, collocato all'interno della Direzione Crediti. Tale controllo è svolto al fine di garantire che la Banca segua elevati standard qualitativi nella concessione del credito e nella gestione successiva dei rapporti d'affidamento. In quest'ambito, il Servizio Posizioni Anomale e Precontenzioso deve intervenire attivamente nella gestione delle partite deteriorate e in pre-contenzioso, in collaborazione con la filiale ed il Servizio Crediti.

L'attività di individuazione delle posizioni anomale viene svolta nel continuo dal Servizio mediante un'attività di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti della Banca.

#### ➤ Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione

L'attività di Programmazione e Controllo di Gestione è svolta all'interno del Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, collocato in staff al Direttore Generale.

Tale attività è svolta al fine di supportare l'Alta Direzione della Banca nella definizione degli obiettivi strategici nonché nella verifica del rispetto degli obiettivi prefissati. In particolare, sulla base degli obiettivi economico-patrimoniali e delle direttive strategiche impartite dal Consiglio di Amministrazione, il Servizio fornisce le necessarie indicazioni in base alle quali sviluppare i piani di dettaglio, le aspettative in termini

---

di performance ed i fattori critici di successo. Il processo deve prevedere inoltre la produzione e la distribuzione della reportistica, con diversi livelli di dettaglio, necessaria per l'Alta Direzione per controllare l'andamento della gestione rispetto al budget, analizzare le cause degli scostamenti e decidere il tipo di interventi correttivi da realizzare, aggiornando, se del caso, gli obiettivi ed il piano strategico dell'azienda.

### **Revisione interna (Controlli di III livello)**

#### Internal Auditing

L'attività di revisione interna è svolta nell'ambito di Banca di Bologna dal Servizio Internal Auditing ed è volta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

In tale ambito, il Servizio Internal Auditing tra l'altro:

- verifica il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile;
- verifica che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della Clientela e delle regole di comportamento;
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Alta Direzione o dal Collegio Sindacale;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Banca persegue la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale attraverso l'intera organizzazione mediante diversi strumenti. Uno dei principali, insieme al ruolo di supervisione sulla cultura aziendale svolto dagli organi aziendali, è rappresentato dalla sensibilizzazione del personale sulle tematiche connesse al presidio dei rischi. Le attività di formazione avviate dalla Banca a beneficio del personale, sia per quanto attiene ai dipendenti sia per quanto concerne la rete di promotori finanziari, infatti, sono state finalizzate, anche nel 2015, in larga parte all'obiettivo di contenimento e minimizzazione dei rischi. A titolo esemplificativo, nell'anno in esame sono state realizzate attività di training finalizzate all'addestramento della struttura in merito all'impianto normativo che disciplina la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e, quindi, alla mitigazione dei rischi operativi e reputazionali. Un altro tema oggetto di specifica e attenta formazione è stato il monitoraggio del rischio di credito, rivolto alle dipendenze della rete commerciale, incentrato, ad esempio, sulla gestione attiva degli affidamenti e sull'individuazione dei segnali premonitori di deterioramento della qualità creditizia. Infine, altri corsi organizzati a beneficio del personale della Banca sono stati focalizzati sull'area finanza, con particolare riguardo agli strumenti finanziari e composizione del portafoglio clienti, prodotti assicurativi, attività di consulenza in materia di investimenti (MIFID I e II) e consulenza avanzata, antiriciclaggio e un focus sulle novità normative derivanti dall'entrata in vigore a gennaio 2016 della normativa sul Bail-in (la BRRD, Banking Recovery and Resolution Directive), sempre nell'ottica di attenuare i rischi a cui la Banca si trova esposta nello svolgimento della propria attività.

La presente Parte E fa riferimento alla descrizione dei presidi e degli strumenti di controllo dei rischi impostati in funzione dell'approccio risk-based da sempre applicato dalla Banca che, seppur in evoluzione e in aggiornamento continuo, risulta all'insegna della continuità con il passato.

Infine, si specifica che, in ottemperanza alle previsioni normative contenute nella Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia (in particolare, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3) sono state introdotte mediante il Risk Appetite Framework (RAF) per tutti i rischi rilevanti a cui la Banca risulta esposta, oltre ad eventuali limiti operativi,

anche specifiche soglie di propensione al rischio, di tolleranza e di massimo rischio, attentamente monitorate con cadenza periodica e il cui eventuale superamento prevede il coinvolgimento del Consiglio di

Amministrazione secondo precisi processi informativi e autorizzativi interni. Il documento Risk Appetite Framework costituisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissa ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

## **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. ASPETTI GENERALI**

Anche nel 2015 è proseguita l'attività di aggiornamento della gamma prodotti con il fine di razionalizzarla e renderla sempre più completa e competitiva; nel frattempo si è proceduto ad ottimizzare rapporti e partnership in essere ma anche a cercare nuovi partner.

Nel 2015 si è lavorato per rendere ancora più appetibile la gamma di fondi e sicav attraverso il collocamento di nuovi fondi a finestra di Eurizon e, soprattutto, con la partenza della collaborazione con AllFunds Bank per arricchire l'offerta fondi di oltre 1.100 nuovi strumenti nei primi tre mesi del 2015.

Si è inoltre aumentata l'offerta di prodotti assicurativi attraverso accordi con nuovi partner commerciali quali AsSicura (per il ramo danni) e Zurich (per polizze vita ramo III) che hanno portato i seguenti nuovi prodotti: Zurich Z-Platform (Unit linked), AsSiCare (piano sanitario con prestazioni sia di tipo indennitario che a rimborso spese) e AsSiYou (tutela in caso di infortunio).

Come per il 2015 si è confermata la grande attenzione già posta nel 2014 sulla monetica al fine di migliorare il parco POS (Point of Sale) attraverso una maggiore penetrazione di strumenti: Contactless e Smartpos.

Allo stesso tempo è stata potenziata la gamma carte con l'inserimento di due nuove carte prepagate: Carta Evo (carta con iban) e Carta Evo Asppi (carta con iban dedicata ai Soci Asppi), ma anche attraverso un accordo commerciale con American Express volto a distribuire le loro carte di credito ai nostri clienti: Carta Verde, Carta Oro e Carta Platino.

E' stata confermata l'attenzione ai Soci, infatti abbiamo messo a loro disposizione: Certificati di Deposito a tassi primari, Deposito a risparmio dedicato ai figli dei nostri Soci (nel periodo natalizio), Polizze danni nuove o conferme con tariffe riservate (Chiara Famiglia Protetta - responsabilità civile del capo famiglia, Chiara Mutuo Protetto - polizza a protezione dei finanziamenti, AsSiCare - si veda sopra, AsSiYou - si veda sopra) e appuntamenti per il tempo libero (visite guidate, biglietto di ingresso al CCB - Circuito Cinema Bologna - a 5 euro dal lunedì al venerdì e offerte speciali su viaggi Uvet).

E' poi continuato l'impegno della Banca a sostegno del proprio territorio di riferimento attraverso l'offerta di tassi agevolati per: Liquidità e pagamento tributi con durata fino a 24 mesi, Investimenti strumentali ed internazionalizzazione con durata fino a 36 mesi e Investimenti strumentali, R&S ed innovazione tecnologica con durata fino a 60 mesi.

#### **2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

##### **2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Il rischio di credito è definito come la possibilità che variazioni inattese nel merito creditizio della controparte generino una variazione sfavorevole nel valore di mercato della posizione creditoria. Tale rischio di credito comprende sia il rischio di insolvenza della controparte, sia il rischio di deterioramento del merito creditizio della stessa.

L'operatività della Banca di Bologna consiste prevalentemente nell'attività bancaria tradizionale di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, di cui prestiti e finanziamenti a privati consumatori e a piccole e

---

medie imprese rappresentano gran parte del monte impieghi totale: per tale motivo, il rischio di credito costituisce il principale fattore di rischio a cui la Banca si trova esposta e rappresenta, conseguentemente, il primo dei rischi rilevanti assunti.

Inoltre, in ragione del fatto che parte dell'attività avente ad oggetto il portafoglio bancario può essere costituita dalla stipula di operazioni in pronti contro termine con la clientela privata e/o istituzionale e in strumenti derivati OTC (over the counter) su tassi e in cambi con finalità di copertura, si segnala che la Banca risulta esposta al rischio di controparte. Il rischio di controparte, infatti, è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La Banca di Bologna riserva una grande attenzione ai processi di erogazione e di monitoraggio del credito che si riflette direttamente sulla struttura organizzativa preposta al relativo funzionamento. Per quanto riguarda il primo processo, le politiche gestionali aziendali prevedono un preciso sistema di deleghe di poteri con livelli di autonomia differenziati in funzione della significatività e della rischiosità dei crediti da erogare. In particolare, il processo di erogazione coinvolge differenti aree e funzioni aziendali, quali i responsabili di filiale, il Servizio Crediti, la Direzione Crediti, la Direzione Generale, il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Amministrazione. Per quanto attiene al processo di monitoraggio del credito, e in particolare al processo di gestione del rischio di credito, le funzioni interessate sono le filiali, il Servizio Crediti, il Servizio Legale, il Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance (di seguito anche "Risk Management") e il Servizio Posizioni Anomale e Precontenzioso, mentre i controlli di terzo livello sono affidati all'Internal Auditing. Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di indirizzo generale di gestione e la facoltà di delegare poteri deliberativi in materia di erogazione del credito, mentre sono assicurate dalla Direzione Generale l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni e, conseguentemente, anche del sistema di controllo del rischio di credito all'interno della Banca. Proprio a tale scopo il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono destinatari di apposita reportistica trimestrale redatta dal Risk Management avente ad oggetto i dati e gli indicatori sintetici ricavati dagli strumenti gestionali preposti al monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

La struttura organizzativa della Banca, infine, garantisce la separatezza dei compiti tra le funzioni operative preposte alle attività di erogazione del credito e quelle dedicate al controllo del credito, prevedendo, oltre a una ripartizione tra controlli di linea e controlli sulla gestione dei rischi, anche lo svolgimento dell'attività di revisione interna in capo all'Internal Auditing.

## **2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO**

L'attività di sorveglianza e monitoraggio del rischio di credito è distribuita tra diversi Servizi e avviene sia a livello individuale, soprattutto in capo al Servizio Posizioni Anomale e Precontenzioso e al Servizio Legale, sia a livello di portafoglio, prevalentemente in capo al Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance.

Nel corso del 2014 Banca di Bologna si è dotata di un sistema di monitoraggio automatico del rischio di credito sui soggetti affidati, utilizzato primariamente dal Servizio Crediti, dal Servizio Posizioni Anomale e Precontenzioso e dalle dipendenze, al fine di intercettare le anomalie andamentali che potrebbero insorgere nei rapporti con la clientela. Le regole di monitoraggio del rischio di credito si basano sulla rilevazione periodica di eventi esterni (Centrale dei Rischi) ed interni (rapporto andamentale con il cliente) ritenuti anomali e predittivi di una situazione di deterioramento del credito. Le regole di monitoraggio andamentale sono state differenziate in funzione della somma degli affidamenti accordati al cliente alla data di rilevazione (inferiore o superiore a soglia prefissata), generando così due macro-classi con differenti livelli di anomalia. Inoltre, il sistema di monitoraggio permette di utilizzare la base dati dei bilanci riclassificati CEBI per individuare eventuali anomalie di bilancio secondo soglie predefinite, nonché di evidenziare anche le posizioni affidate e considerate a maggior rischio in funzione della data di revisione degli affidamenti eventualmente già scaduta.

In sintesi, ciò significa che il sistema di monitoraggio del rischio di credito si compone di quattro diversi comparti di analisi:

- 
- Monitoraggio avanzato (controparti con accordato superiore a soglia prefissata);
  - Monitoraggio informativo (controparti con accordato non superiore a soglia prefissata);
  - Anomalie di bilancio;
  - Revisioni urgenti.

Le evidenze rilevate dal sistema vengono messe direttamente a disposizione dei relatori in filiale e storicizzate nella scheda di monitoraggio del cliente e, nel caso, valutate anche dalla Direzione (Servizio Crediti per le posizioni in bonis e “sotto controllo”; Servizio Posizioni Anomale e Precontenzioso per le posizioni in pre-contenzioso e deteriorate, ma non a sofferenza).

Il sistema creato si pone come principale finalità quella di offrire un maggior presidio in capo alle filiali competenti attraverso un sistema di regole su anomalie che, estratte con continuità, possano permettere alle filiali stesse tutte le indagini e le azioni necessarie al fine di tutelare adeguatamente il rischio di credito della Banca.

Il Servizio Legale, invece, cura in generale le attività di carattere legale legate all’operatività della Banca, anche con specifico riferimento alle posizioni creditizie e al correlato processo di recupero del credito, in particolare per quanto attiene alle posizioni classificate a sofferenza.

Il Risk Management, come già accennato nella sezione precedente, produce poi con cadenza trimestrale specifica reportistica dedicata alla rendicontazione sulla situazione dei rischi complessivi a cui la Banca risulta esposta, indirizzata a Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale e Servizi/Direzioni interessati. In particolare, tali resoconti periodici riportano l’analisi sull’andamento dei volumi degli impieghi e sulla relativa composizione elaborata in funzione dell’appartenenza ai settori di attività economica, il grado di concentrazione del portafoglio impieghi misurato sulla base di differenti livelli di aggregazione, l’evoluzione a livello complessivo del profilo di rischio del portafoglio crediti definito sia sulla base di dati andamentali, sia sulla base dell’incidenza dei crediti dubbi e del grado di copertura degli stessi, nonché l’assorbimento patrimoniale e il livello dei correlati *ratios* patrimoniali. Per quanto attiene a tale ultimo aspetto, si segnala che la Banca si è adeguata alle disposizioni della nuova disciplina prudenziale (la cosiddetta “Basilea 3”) introdotte gradualmente dal 1 gennaio 2014 da parte del Parlamento Europeo con i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*);
- Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive – CRD IV*).

Per quanto attiene ai report che costituiscono tale informativa trimestrale, si specifica, in primo luogo, che l’analisi sull’evoluzione della qualità del portafoglio crediti è svolta, all’interno della Banca, prevalentemente mediante l’utilizzo di un’apposita procedura di monitoraggio andamentale gestita dall’*outsourcer* informatico esterno. Si tratta di uno strumento di *early-warning* che consente di monitorare periodicamente tutti i clienti verso i quali risulti un’esposizione diretta e/o indiretta della Banca. I sistemi di *early-warning* sono sistemi di preavviso che svolgono una continua operazione di sorveglianza allo scopo di preannunciare il deterioramento del merito creditizio della clientela in funzione dell’analisi mensile di indicatori predittivi. Tale procedura si pone come obiettivo finale la valutazione del profilo della patologia di rapporto prevalentemente in funzione dell’analisi di dati di natura andamentale e sulla base di informazioni interne ed esterne all’Istituto. Il report evidenzia la distribuzione dei clienti in funzione di classi costruite in base agli importi di utilizzo e ai punteggi dell’indicatore di anomalia interna e ha l’obiettivo di valutare, rispetto al trimestre precedente, l’andamento della qualità del portafoglio crediti della Banca nel suo complesso.

In secondo luogo, viene prodotto dal Risk Management un prospetto trimestrale focalizzato sul tasso di insolvenza del portafoglio impieghi che evidenzia, a livello Banca, l’ammontare alla data di riferimento dei crediti dubbi, l’incidenza degli stessi sugli impieghi totali e il loro grado di copertura (ovvero il rapporto tra i fondi rettificativi, rappresentativi delle previsioni di perdita, e l’esposizione lorda verso ogni categoria di crediti deteriorati), nonché il raffronto degli stessi dati con quelli rilevati in riferimento al trimestre precedente.

In aggiunta, allo scopo di tenere attentamente monitorato il rischio di concentrazione relativo agli impieghi della Banca sono stati introdotti, nell’ambito della reportistica di monitoraggio prodotta dal Risk Management e indirizzata periodicamente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, diversi strumenti:

1. il report “Concentrazione per settori di attività economica” che ha l’obiettivo di monitorare, raffrontandolo anche con il trimestre precedente, il livello di concentrazione degli impieghi della Banca (escluse le esposizioni verso le controparti bancarie) in termini di settori di attività economica Ateco (classificazione a cura dell’Istat).

- 
2. il report "Concentrazione per clienti" evidenzia la concentrazione creditizia del portafoglio della Banca in base all'incidenza percentuale sul totale degli impieghi dell'utilizzo medio liquido mensile dei crediti di cassa e di firma, con esclusione dei clienti in sofferenza, sia in relazione ai singoli clienti sia in relazione ai gruppi di clienti connessi. In particolare, il prospetto espone la concentrazione, come sopra definita, di differenti classi di prenditori in funzione di diversi livelli di aggregazione.
  3. il report "Concentrazione grandi rischi" evidenzia il rischio di instabilità derivante dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui la Banca è esposta in misura rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza. In particolare, qui è applicata la metodologia di misurazione prevista dalla disciplina prudenziale (Parte Quattro del Regolamento UE n. 575/2013 - CRR) per la misurazione del rischio specifico verso un cliente o un gruppo di clienti connessi indipendentemente da fattori esterni, quali l'appartenenza alla stessa area geografica o al medesimo comparto produttivo.
  4. la misurazione, a fini di Il Pilastro, dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione in base a criteri regolamentari, come l'indice di Herfindahl nell'ambito della metodologia semplificata prevista per la misurazione del rischio di concentrazione per le banche di Classe 3 (a cui appartiene Banca di Bologna) nell'Allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e l'indicatore di concentrazione settoriale previsto nell'ambito della metodologia ABI descritta nella lettera circolare Prot. UAR/000365 del 12 febbraio 2014 e successive.

Inoltre, continua, con cadenza almeno trimestrale, ad essere oggetto di attento monitoraggio anche l'assorbimento patrimoniale subito dalla Banca, e dal Gruppo di cui è a capo, a causa dei rischi a cui risulta esposta nell'ambito della propria attività. Il report è finalizzato a valutare la capienza delle riserve di capitale della Banca a fronte dell'assorbimento patrimoniale generato dai rischi di I e II Pilastro, misurato sulla base delle metodologie semplificate previste dalla Banca d'Italia a fini di vigilanza prudenziale (circolari n. 263/2006 e 285/2013) e sottoposto ad analisi intertemporale per individuare le cause sottostanti a variazioni di periodo significative eventualmente rilevate. In particolare, l'obiettivo è monitorare periodicamente l'adeguatezza patrimoniale complessiva del Gruppo e pianificare eventuali interventi correttivi anche sulla base del livello raggiunto da specifici indicatori patrimoniali (CET 1, Tier 1 e Total Capital Ratio), avendo a riferimento sia le soglie di vigilanza imposte da Banca d'Italia, sia i limiti di propensione al rischio e di tolleranza che il Gruppo ha stabilito internamente nell'ambito del Regolamento RAF (*Risk Appetite Framework*) in ottemperanza con quanto richiesto dalla circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e con le numerose novità introdotte dalla normativa di Basilea 3 (CRR e CRD 4). In tale ambito, particolare attenzione viene riservata al rischio di credito, il rischio in assoluto più rilevante in quanto rappresentativo del *core business* della Banca, misurato, oltre che in funzione del livello dell'assorbimento patrimoniale e degli scostamenti intertemporali, anche in base ad un indicatore definito come il rapporto tra il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e i fondi propri.

Con particolare riferimento agli investimenti di natura finanziaria la Banca di Bologna ha poi impostato un sistema di limiti operativi sul portafoglio titoli di proprietà, sia a livello di portafoglio bancario, sia a livello di portafoglio di negoziazione di vigilanza, inquadrabili nell'ambito del rischio di credito, che prevede lo svolgimento di controlli giornalieri di primo e di secondo livello da parte, rispettivamente, del Servizio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà e del Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, aventi ad oggetto il rispetto dei limiti quantitativi, qualitativi e di autonomia stabiliti nel "Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria". Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato, oltre ai Servizi sopra elencati, alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all'Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

Infine, la Banca di Bologna, oltre a rispettare i criteri interni di erogazione e di monitoraggio del credito sopra descritti, effettua per mezzo del Servizio Risk Management un monitoraggio periodico, sia sulle eventuali esposizioni nel mercato interbancario dei depositi (MID e MIC), sia sulle esposizioni nel mercato OTC (*over the counter*) per la negoziazione di strumenti finanziari derivati. Il controllo delle esposizioni interbancarie avviene con l'ausilio di report che permettono di monitorare e storicizzare, ex post, le controparti con cui la Banca di Bologna ha operato. Il monitoraggio sul rischio di controparte relativo a derivati su tassi di interesse e a derivati su cambi è focalizzato, invece, a valutare la rischiosità delle controparti con cui la Banca opera

---

sui mercati OTC e l'entità delle relative esposizioni. In entrambi i casi oggetto del controllo è il rispetto dei requisiti quantitativi, qualitativi e di autonomia stabiliti, anch'essi, all'interno del "Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria".

### **2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Per quanto attiene alle tecniche di mitigazione del rischio di credito, che peraltro rappresentano uno degli aspetti di maggior rilevanza anche nel Nuovo Accordo di Basilea, la Banca realizza la copertura del rischio di credito prevalentemente mediante il ricorso a garanzie di tipo personale e di tipo reale.

Circa le garanzie reali, le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, di primo grado e/o successivo, acquisite principalmente nell'ambito del segmento retail e dai pegni su titoli. Le perizie sugli immobili, seguendo precise indicazioni dell'Organo di Vigilanza vengono effettuate da professionisti o società specializzate esterne alla Banca. Tali aspetti rivestono una particolare delicatezza nel contesto dell'attuale momento economico sia per la volatilità dei valori periziati sia per gli scarsi scambi commerciali riguardanti sia gli immobili residenziali che non. Con riferimento alle garanzie personali le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche", dalle "fideiussioni omnibus limitate", concesse prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa. Di rilievo anche le garanzie fidejussorie di natura mutualistica rilasciate dai diversi Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate, oltre alle garanzie prestate dal Fondo di Garanzia per le PMI attraverso il mandatario Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale spa.

### **2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE**

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, l'attività di sorveglianza e monitoraggio si esplica tramite il ricorso a metodologie di controllo andamentale delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così come previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate, a seconda del livello di rischio rilevato, nelle differenti categorie di sofferenze, inadempienze probabili e posizioni scadute e/o sconfinanti così come definite secondo le recenti disposizioni della Banca d'Italia. L'attribuzione di una posizione ad una delle categorie sopra elencate viene effettuata sulla base dei criteri descritti nell'apposito regolamento interno che disciplina il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie riconducibili al rapporto avvengono sulla base di valutazioni analitiche soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare tempestivamente l'eventuale stato di anomalia del rapporto, indicatore potenzialmente predittivo del deterioramento del merito creditizio del cliente.

Le componenti del rischio di credito previste per il metodo avanzato di Basilea 2 (corpo normativo non modificato da Basilea3) ai fini di vigilanza sono state mutate, per gli aspetti compatibili con i principi IAS/IFRS, ai fini della determinazione degli accantonamenti forfetari sui crediti vivi ai fini di bilancio. In particolare, le stime delle componenti di rischio relative a PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default) sono state recepite nel processo di valutazione collettiva previsto dallo IAS 39 e utilizzate per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti di riferimento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					488.525	488.525
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					65.225	65.225
3. Crediti verso banche			2.805	30.022	986.499	1.164.945
4. Crediti verso clientela	93.078	52.541				
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2015</b>	<b>93.078</b>	<b>52.541</b>	<b>2.805</b>	<b>30.022</b>	<b>1.540.249</b>	<b>1.718.695</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>68.107</b>	<b>91.174</b>	<b>1.725</b>	<b>42.716</b>	<b>1.339.864</b>	<b>1.543.587</b>

Per effetto delle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008, per mezzo del quale sono state recepite anche a livello di bilancio individuale le nuove definizioni di Non performing exposures e di Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, a far data dal 1° gennaio 2015 sono state abrogate le categorie delle esposizioni incagliate e delle esposizioni ristrutturate ed è stata introdotta la categoria delle inadempienze probabili.

In proposito, la Banca ha quindi provveduto a riclassificare le esposizioni che alla data del 31 dicembre 2014 risultavano incagliate e ristrutturate, come di seguito illustrato:

- le esposizioni incagliate, che alla data del 31 dicembre 2014 ammontavano complessivamente a 85.522 migliaia di euro, sono state ricondotte interamente tra le inadempienze probabili;
- le esposizioni ristrutturate, che alla data del 31 dicembre 2014 ammontavano complessivamente 5.622 migliaia di euro sono state ricondotte interamente tra le inadempienze probabili.

**A.1.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE OGGETTO DI CONCESSIONE PER PORTAFOLGI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/Qualità	Esposizioni oggetto di concessione deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	7.086	19.023	2.010	1.796	28.796	58.711
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2015</b>	<b>7.086</b>	<b>19.023</b>	<b>2.010</b>	<b>1.796</b>	<b>28.796</b>	<b>58.711</b>
<b>Totale 2014</b>		<b>5.925</b>		<b>3</b>	<b>9.817</b>	<b>15.745</b>

**A.1.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE NON DETERIORATE PER "ANZIANITA' DELLO SCADUTO" (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	488.525				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	65.225				
3. Crediti verso banche	986.499	26.558	1.609	69	1.786
4. Crediti verso clientela					
5. Attività finanziarie valutate al fair value					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>1.540.249</b>	<b>26.558</b>	<b>1.609</b>	<b>69</b>	<b>1.786</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>1.337.497</b>	<b>27.407</b>	<b>11.601</b>	<b>3.708</b>	<b>-</b>

**A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)**

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				488.525		488.525	488.525
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				65.225		65.225	65.225
4. Crediti verso clientela	216.751	68.327	148.424	1.022.297	5.776	1.016.521	1.164.945
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale 2015</b>	<b>216.751</b>	<b>68.327</b>	<b>148.424</b>	<b>1.576.047</b>	<b>5.776</b>	<b>1.570.271</b>	<b>1.718.695</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>234.997</b>	<b>73.991</b>	<b>161.006</b>	<b>1.386.847</b>	<b>6.632</b>	<b>1.380.215</b>	<b>1.541.221</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1	915
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 2015</b>		<b>1</b>	<b>915</b>
<b>Totale 2014</b>			<b>2.366</b>

Nel corso dell'esercizio la Banca ha operato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate appartenenti al portafoglio contabile dei crediti verso la clientela per 605 mila euro.  
La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni di acquisto di attività finanziarie deteriorate.

**A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	99.486	X		99.486
<b>Totale A</b>					<b>99.486</b>			<b>99.486</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	8.153	X		8.153
<b>Totale B</b>					<b>8.153</b>			<b>8.153</b>
<b>Totale A + B</b>					<b>107.639</b>			<b>107.639</b>

I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed esigibili: sugli stessi pertanto non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tavole relative alla A.1.4 "Dinamica delle esposizioni deteriorate e soggetta al Rischio Paese lorde" e alla A.1.5 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" sulle esposizioni per cassa verso banche.

---

**A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

La presente tavola non viene redatta in quando non sono presenti, alla data del 31/12/2015 esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

**A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

La presente tavola non viene redatta in quando non sono presenti, alla data del 31/12/2015 esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

**A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda							Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre un anno	Attività non deteriorate				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
a) Sofferenze					145.431		X	52.353	X	93.078
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					11.469		X	4.384	X	7.085
b) Inadempienze probabili	19.586	5.869	7.032	36.012			X	15.958	X	52.541
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.027	2.022	3.508	7.197			X	6.731	X	19.023
c) Esposizioni scadute deteriorate	669	362	1.736	54			X	16	X	2.805
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	594	42	1.387				X	13	X	2.010
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	X	X		X		30.022
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	X		X		1.796
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	X	X		X	5.594	1.440.763
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	X		X	274	28.796
<b>Totale A</b>	<b>20.255</b>	<b>6.231</b>	<b>8.768</b>	<b>181.497</b>	<b>181.497</b>	<b>1.476.561</b>		<b>68.327</b>	<b>5.776</b>	<b>1.619.209</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	9.059						X	3.497	X	5.562
b) Non deteriorate	X	X	X	X	X			X	1.196	68.271
<b>Totale B</b>	<b>9.059</b>	<b>6.231</b>	<b>8.768</b>	<b>181.497</b>	<b>181.497</b>	<b>1.546.028</b>		<b>3.497</b>	<b>1.196</b>	<b>73.833</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>29.314</b>	<b>12.462</b>	<b>17.536</b>	<b>362.994</b>	<b>362.994</b>	<b>2.992.589</b>		<b>71.824</b>	<b>6.972</b>	<b>1.693.042</b>

Il valore lordo delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti, ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" ammonta complessivamente a 11.900 mila euro, così suddivise:

- inadempienze probabili per 11.489 mila euro;
- scaduti per 451 mila euro.

**A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>117.869</b>		<b>1.753</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>55.466</b>	<b>128.954</b>	<b>6.227</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.687	16.006	5.342
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.192	1.970	
B.3 altre variazioni in aumento	26.587	110.978	885
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>27.904</b>	<b>60.455</b>	<b>5.159</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		9.415	1.625
C.2 cancellazioni	6.787	537	
C.3 incassi	9.474	9.064	753
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		26.801	2.361
C.7 altre variazioni in diminuzione	11.643	14.638	420
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>145.431</b>	<b>68.499</b>	<b>2.821</b>

**A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>49.762</b>		<b>28</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>38.708</b>	<b>32.286</b>	<b>63</b>
B.1 rettifiche di valore	16.148	5.873	16
B.2 perdite da cessione			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.720	21	
B.4 altre variazioni in aumento	16.840	26.392	47
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>36.117</b>	<b>16.328</b>	<b>75</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	18.075	5.888	16
C.2 riprese di valore da incasso	213	410	1
C.3 utili da cessione			
C.4 cancellazioni	6.787	537	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.717	24
C.6 altre variazioni in diminuzione	11.042	3.776	34
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>52.353</b>	<b>15.958</b>	<b>16</b>

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>			455.815	4.500	10.792	1.852	1.245.950	1.718.909
<b>B. Derivati</b>							916	916
B.1 Derivati finanziari							916	916
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							55.310	55.310
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							24.771	24.771
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>			455.815	4.500	10.792	1.852	1.326.947	1.799.906

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” (Moody's) rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese *unrated*.

Di seguito si riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating rilasciati da Moody's.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	100%	50%	100%	da Baa1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	150%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

### A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

La presente tavola non viene redatta in quanto non vengono utilizzati rating interni nella gestione del rischio di credito.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Non sono presenti alla data del 31/12/2015 esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)				
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma			
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>893.611</b>	<b>737.750</b>		<b>3.838</b>	<b>15.345</b>						<b>9.257</b>			<b>118.587</b>	<b>884.777</b>
1.1 totalmente garantite	864.834	733.578		3.472	9.121						3.414			113.870	863.455
- di cui deteriorate	131.005	127.590		143	144									3.128	131.005
1.2 parzialmente garantite	28.777	4.172		366	6.224						5.843			4.717	21.322
- di cui deteriorate	4.606	1.732		100	2.577									27	4.436
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>20.142</b>	<b>79</b>		<b>82</b>	<b>2.276</b>									<b>17.358</b>	<b>19.795</b>
2.1 totalmente garantite	18.177	79		77	1.673									16.348	18.177
- di cui deteriorate	247			7	7									240	247
2.2 parzialmente garantite	1.965			5	603									1.010	1.618
- di cui deteriorate	250													250	250



**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze		40	92.608	51.910	159	272	108	78
A.2 Inadempienze probabili			52.186	15.808	354	150		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12		2.785	16	1		6	
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.652	61	1.007.416	5.674	448.578	22	3.632	17
<b>Totale A</b>	<b>8.664</b>	<b>101</b>	<b>1.154.995</b>	<b>73.408</b>	<b>449.092</b>	<b>444</b>	<b>3.746</b>	<b>95</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze				3.495				
B.2 Inadempienze probabili			5.412	2			5	
B.3 Altre attività deteriorate			145	1.162			136	4
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.763	25	65.454		918	5		
<b>Totale B</b>	<b>1.763</b>	<b>25</b>	<b>71.011</b>	<b>4.659</b>	<b>918</b>	<b>5</b>	<b>141</b>	<b>4</b>
<b>Totale A+ B 2015</b>	<b>10.427</b>	<b>126</b>	<b>1.226.006</b>	<b>78.067</b>	<b>450.010</b>	<b>449</b>	<b>3.887</b>	<b>99</b>
<b>Totale A + B 2014</b>	<b>10.995</b>	<b>282</b>	<b>1.242.926</b>	<b>81.978</b>	<b>252.643</b>	<b>324</b>	<b>5.088</b>	<b>91</b>

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	25.757		11.239		59.703			
<b>Totale A</b>	<b>25.757</b>		<b>11.239</b>		<b>59.703</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	371		45		7.534			
<b>Totale B</b>	<b>371</b>		<b>45</b>		<b>7.534</b>			
<b>Totale A + B 2015</b>	<b>26.128</b>		<b>11.284</b>		<b>67.237</b>			
<b>Totale A + B 2014</b>	<b>25.059</b>		<b>20.106</b>		<b>57.313</b>			

**B.4 GRANDI ESPOSIZIONI**

	<b>2015</b>
a) Ammontare (valore di bilancio)	666.060
b) Ammontare (valore ponderato)	84.544
c) Numero	6

Oltre la metà dell'importo è riferita a controparti di primario Standing (Amministrazioni centrali); rispetto alla segnalazioni dell'esercizio precedente nelle esposizioni verso Amministrazioni centrali sono compresi alcuni elementi dell'attivo, quali DTA ex Decreto Monti (art.39 del CRR) ponderate al 100% e DTA con ponderazione al 250% ai fini del rischio di credito (art 38 e seguenti, a 48 CRR) e altre esposizioni che beneficiano della ponderazione 0% (art 400 CRR) che includono i titoli dello Stato Italiano.

---

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE*****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nel corso del 2015.

***INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA******C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI***

La tabella in questione non è oggetto di compilazione in quanto non sono presenti alla data del 31 dicembre 2015 operazioni di cartolarizzazione.

**C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Retitt./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retitt./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retitt./rpr. di valore	Esposiz. netta	Retitt./rpr. di valore	Esposiz. netta	Retitt./rpr. di valore	Esposiz. netta	Retitt./rpr. di valore	Esposiz. netta	Retitt./rpr. di valore	Esposiz. netta	Retitt./rpr. di valore	Esposiz. netta	Retitt./rpr. di valore	
A.1 Cassa centrale Securitisation S.r.l. - tipologia attività (mutui ipotecari in bonis)	900																		

---

**C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non detiene interessenze in società veicolo al 31 dicembre 2015

**C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE**

La Banca non detiene interessenze in società veicolo al 31 dicembre 2015

**C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

La tabella in questione non è oggetto di compilazione in quanto non sono presenti alla data del 31/12/2015 operazioni di cartolarizzazione.

---

***D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)***

La presente sezione non deve essere compilata dalle Banche che redigono il bilancio consolidato.

---

***E OPERAZIONI DI CESSIONE***

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non aveva in essere operazioni di tale fattispecie.

---

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Al momento la Banca non utilizza, ai fini regolamentari, modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

---

## **SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO**

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. ASPETTI GENERALI**

Per quanto attiene alle informazioni qualitative relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza, si rinvia a quelle riportate nei paragrafi successivi relative al portafoglio bancario, in quanto portafogli che condividono i medesimi aspetti generali e i medesimi processi gestionali e di misurazione. Si specifica, inoltre, che a fini di modelli interni il rischio di tasso è misurato sul solo portafoglio bancario, come peraltro previsto anche dal regime prudenziale disciplinato dalla circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

##### **B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

Il portafoglio di negoziazione è stato caratterizzato anche nell'esercizio 2015 da una bassa significatività dimensionale, in considerazione del fatto che per quasi tutto l'anno si è attestato su valori non rilevanti (al massimo ha raggiunto circa 1 milione di euro di valore di mercato), tali da generare valori di VaR, in relazione alla misurazione del rischio di prezzo, che sono oscillati da un minimo di zero a un massimo di circa 135 mila euro, producendo un VaR medio annuale pari a circa 21 mila euro.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI**

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2. Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(361)</b>	<b>1</b>	<b>(2)</b>	<b>138</b>			
3.1 Con titolo sottostante		(138)			138			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(138)			138			
+ posizioni lunghe		495	470		159			
+ posizioni corte		(633)	(470)		(21)			
3.2 Senza titolo sottostante	-	(223)	1	(2)				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	1.638	622	374					
+ posizioni corte	(1.638)	(622)	(374)					
- Altri derivati	-	(223)	1	(2)				
+ posizioni lunghe	1.638	1.206	888	272				
+ posizioni corte	(1.638)	(1.429)	(887)	(274)				

## Valuta di denominazione Altre Valute

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2. Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>229</b>			-			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		229						
+ posizioni lunghe		826	505	276				
+ posizioni corte		(597)	(505)	(276)				

---

**2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE**

Non sono presenti titoli classificabili in questa tabella al 31/12/2015

**3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Si veda quanto specificato nel paragrafo precedente.

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

##### **RISCHIO TASSO DI INTERESSE**

L'attività bancaria è tipicamente fonte di rischio di tasso di interesse, ovvero del potenziale impatto economico negativo che eventuali variazioni sfavorevoli nei tassi di mercato potrebbero esercitare sui flussi di cassa attivi e passivi rivenienti dalle poste appartenenti al portafoglio bancario. Il rischio di tasso di interesse, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di indicizzazione ai tassi di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e delle passività.

Per la Banca di Bologna, generalmente, tale rischio scaturisce da:

- operazioni di vendita di prodotti commerciali, in particolare nei casi di:
  - collocamento di prodotti di raccolta a tasso fisso (ad esempio, prestiti obbligazionari);
  - erogazione di mutui a tasso fisso;
- situazioni di duration gap complessive, generate tipicamente da:
  - disallineamenti di volumi e/o scadenze tra le poste attive e passive a tasso fisso;
  - disallineamenti di volumi e/o scadenze tra le poste attive e passive a tasso variabile.

La prima fonte di generazione del rischio di tasso di interesse sopra descritta rappresenta la maggiore causa potenziale di perdite economiche e patrimoniali per la Banca in ragione dell'assenza di indicizzazione ai tassi di riferimento di mercato che, in tale ottica, risulta pertanto classificabile nell'ambito del rischio di tasso di interesse da "fair value".

Il regolamento interno della Banca ("Regolamento interno per le operazioni di copertura connesse ad attività della banca") prevede precisi processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse, attinenti sia al portafoglio di negoziazione, sia al portafoglio bancario. La struttura organizzativa che presiede il processo finalizzato all'individuazione e alla copertura di eventuali rischi di tasso comprende diversi Servizi all'interno della Banca che interessano trasversalmente l'area commerciale, il Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, il Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, il front-office e il back-office finanza, l'area contabile, il Comitato Finanza e, in ultima istanza, la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione. Analogamente, lo stesso processo di controllo correlato alle attività di gestione del rischio di tasso risulta imperniato su controlli di monitoraggio e applicativi, di primo e di secondo livello, che coinvolgono trasversalmente e a diverso livello gerarchico i Servizi sopra elencati e, per quanto attiene ai controlli di terzo livello, l'Internal Auditing. Tipicamente, i controlli applicativi sono diretti a soddisfare gli obiettivi di completezza, di accuratezza, di valutazione e di autorizzazione dei dati inerenti alle operazioni in oggetto.

La misurazione di tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia semplificata prevista nell'ambito delle disposizioni di vigilanza bancaria per le banche e i gruppi di Classe 3. In particolare, la Banca utilizza per la misurazione del rischio di tasso di interesse, in attesa di sviluppare eventualmente un metodo interno maggiormente sofisticato, la metodologia semplificata descritta nell'Allegato C, Parte I, Titolo III, Capitolo 1 della circolare 285. Nella fattispecie, la Banca ha adottato il metodo basato sullo scenario con shift della curva dei tassi basati sui "percentili" con vincolo di non negatività dei tassi. In particolare, la misurazione del rischio di tasso consiste nel valutare l'impatto che deriva, in termini assoluti, sul valore economico della Banca e, in termini di incidenza percentuale, sui fondi propri da variazioni ipotetiche parallele della curva dei tassi di mercato sia al ribasso (considerando come shift il valore del 1° percentile delle distribuzioni delle variazioni

---

annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di sei anni) che al rialzo (considerando per lo shift il valore del 99° percentile delle stesse distribuzioni).

Al fine di monitorare puntualmente il rischio di tasso sono stabilite nell'ambito del "Regolamento del Risk Appetite Framework" specifiche soglie di propensione al rischio, di tolleranza e di massimo rischio.

### **RISCHIO DI PREZZO**

L'attività bancaria è generalmente esposta al rischio di prezzo, ovvero al rischio di oscillazioni sfavorevoli nel valore di mercato di attività e passività connesse a variazioni inattese nelle condizioni di mercato o alla situazione dell'emittente.

Il rischio di prezzo scaturisce, nella maggioranza dei casi, dall'attività di compravendita in conto proprio di strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario e al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, quest'ultimo, peraltro, di esigua entità.

Per la Banca di Bologna il rischio di prezzo è concentrato sostanzialmente sul portafoglio titoli di proprietà, composto prevalentemente da titoli di Stato, titoli obbligazionari e fondi classificati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La Banca, come da Istruzioni di Vigilanza e per regolamento interno, non può negoziare derivati se non per finalità di copertura: in particolare, gli strumenti derivati possono essere utilizzati esclusivamente per coprire interamente o parzialmente analoghe posizioni presenti nell'attivo o nel passivo della Banca (si veda, a tal proposito, quanto descritto sopra in riferimento agli aspetti generali relativi al rischio di tasso di interesse).

Come già rilevato con riferimento al rischio di tasso di interesse, anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, sempre nell'ambito della più ampia categoria dei rischi di mercato, i processi di gestione e di controllo sono formalizzati in appositi regolamenti interni. All'interno delle aree Finanza (*front office* e *back-office*) e Risk Management sono concentrati, rispettivamente, i controlli di primo e secondo livello, finalizzati ad assicurare il soddisfacimento degli obiettivi di completezza, accuratezza, valutazione e conformità dei dati elaborati, nonché il rispetto di prefissati limiti interni. Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato, oltre ai Servizi sopra elencati, alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all'Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

Da un punto di vista gestionale interno la misurazione del rischio di mercato avviene sul portafoglio titoli di proprietà, distinguendo tra *banking book* e *trading book*, così come pure il monitoraggio dello stesso avviene sulla base di limiti che discriminano in funzione della destinazione dei titoli all'uno o all'altro portafoglio. Il rischio di prezzo è calcolato con riferimento al portafoglio titoli di proprietà della Banca facendo ricorso, oltre che al calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza relativamente al portafoglio di negoziazione, anche a tecniche di tipo "valore a rischio" (VaR, *Value at Risk*).

I modelli interni gestionali per la misurazione dei rischi di mercato, in particolare del rischio di prezzo, si basano sul controllo quotidiano dell'esposizione al rischio, in capo al Risk Management, calcolata attraverso un approccio fondato su procedure statistiche, in particolare sul VaR (modello parametrico basato sulla matrice varianza-covarianza) che consente di quantificare la massima perdita possibile dati determinati parametri, quali l'intervallo di confidenza e l'orizzonte temporale. Nella fattispecie, il controllo quotidiano del VaR, incentrato sul rispetto di prefissati limiti interni in termini assoluti e percentuali stabiliti all'interno del "Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria", è effettuato con una metodologia in linea con i parametri di riferimento indicati dal Comitato di Basilea, ovvero con intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi.

---

## **B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE**

### **RISCHIO TASSO DI INTERESSE**

La Banca di Bologna ricorre all'utilizzo di strumenti derivati non quotati (OTC, *over the counter*) allo scopo di perseguire, in particolare, l'obiettivo dell'eliminazione o della riduzione del rischio di tasso di interesse derivante dal mancato adeguamento del tasso fisso relativo ad attività e passività appartenenti al portafoglio bancario (tra i quali, principalmente, mutui, prestiti obbligazionari e titoli del portafoglio di proprietà) alle oscillazioni degli indici di mercato. In primo luogo, le operazioni di copertura dei prestiti obbligazionari passivi sono realizzate da un punto di vista gestionale in modo specifico: ciò significa che la mitigazione del rischio è ricercata mediante coperture che vengono stipulate avendo a riferimento singole operazioni o relazioni specificamente individuabili, fonti potenziali di rischio di tasso. In ambito contabile, peraltro, ciò si riflette, sempre per quanto attiene alle coperture del rischio di tasso relativo ai prestiti obbligazionari, nell'applicazione della *Fair Value Option* prevista dallo IAS 39 (così come modificato secondo le proposte contenute nell'*Exposure draft* intitolato *L'opzione del fair value - The fair value option* - pubblicato nell'aprile 2004) nell'intento di eliminare o ridurre significativamente la mancanza di uniformità delle valutazioni o delle rilevazioni che altrimenti ne deriverebbe. In secondo luogo, la Banca nel corso del 2008 e del 2011 ha stipulato operazioni di copertura generica di portafogli di mutui, rispettivamente, a tasso fisso e con opzioni CAP, che si inquadrano nell'ambito delle relazioni di copertura generica del tipo *Macro Fair Value Hedge* (così come previsto dai paragrafi AG114 e seguenti dello IAS 39), rientrante in *Hedge Accounting*, nell'intento di mantenere allineati gli interessi attivi all'andamento del tasso di mercato. Con lo stesso obiettivo, a partire da giugno 2010, sono rientrate, sempre in *Hedge Accounting*, relazioni di copertura del tipo *Micro Fair Value Hedge* relative a coperture specifiche di titoli a tasso fisso presenti nel portafoglio di proprietà.

A tale scopo, gli strumenti di copertura *over the counter* a cui solitamente la Banca fa ricorso consistono in:

- IRS (*Interest Rate Swap plain vanilla*);
- IRO (*Interest Rate Option*).

In tutti i casi, come già specificato anche al paragrafo precedente, si tratta di operazioni di copertura finalizzate alla mitigazione del rischio di tasso di interesse da "*fair value*" in quanto realizzate con riferimento a strumenti sottostanti il cui rendimento è parametrizzato al tasso fisso.

### **RISCHIO DI PREZZO**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo, secondo l'accezione descritta più sopra nella presente sezione.

## **C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.





## **2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

### **RISCHIO TASSO DI INTERESSE**

La sensitività del valore economico della Banca al rischio di tasso gravante sulle attività e passività del portafoglio bancario è misurata mediante la tecnica della *sensitivity analysis*, che consiste nella quantificazione dell'impatto potenziale derivante da uno spostamento parallelo della curva dei tassi sul valore economico della Banca. L'impatto derivante da uno shock sulla curva dei tassi pari a 100 punti base, è stimabile a fine 2015 in circa 16 mila euro annui. In termini relativi, al 31 dicembre 2015 tale impatto è pari ad un'incidenza di 0,01% sul patrimonio netto, di 0,06% sul margine di interesse, di 0,03% sul margine di intermediazione e di 0,50% sul risultato netto di esercizio.

### **RISCHIO DI PREZZO**

Il VaR relativo al portafoglio titoli di proprietà della Banca ha registrato nel corso del 2015 un livello medio di 3.605 mila euro, con un valore minimo di 846 mila euro e un valore massimo di 8.237 mila euro. Il VaR di fine periodo presenta un valore di 2.819 mila euro.

## **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO**

La Banca di Bologna evidenzia, storicamente, un'esposizione molto contenuta al rischio di cambio, ovvero al rischio che il valore di mercato delle posizioni in divisa estera assunte dalla Banca sia negativamente influenzato da variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio. La Banca, di fatto, mantiene da sempre una posizione sostanzialmente immune dal rischio di cambio nel rispetto di scelte strategiche e operative già consolidate nel passato, che si sostanziano nell'assunzione e nel mantenimento di posizioni in cambi che rientrano agevolmente entro i limiti fissati dalle Istruzioni di vigilanza per le banche di credito cooperativo, stabiliti con riferimento alla "posizione netta aperta in cambi" in una soglia massima del 2% dei fondi propri.

La Banca misura e verifica quotidianamente la propria "posizione netta aperta in cambi", determinata in base al metodo di calcolo regolamentare previsto dalle indicazioni delle Istruzioni di vigilanza. Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato, oltre ai Servizi sopra elencati, alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all'Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

A fini regolamentari, la Banca non utilizza modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, tra i quali rientra anche il rischio di cambio, bensì si affida alle metodologie semplificate previste dalla disciplina prudenziale, appositamente concepite per le banche di dimensioni ridotte o, comunque, caratterizzate da un'operatività non complessa. La Banca di Bologna, appartenendo alle banche di classe 3, utilizza la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale da detenere a fronte dei rischi di mercato, come descritta prima nel Capitolo 4, Parte Seconda della circolare 263 (secondo il cosiddetto approccio a blocchi) e successivamente nel Titolo IV della Parte Tre del Regolamento Europeo n. 575/2013 (c.d. *Capital Requirements Regulation – CRR*).

#### **B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO**

La Banca nel corso dello svolgimento della propria attività ordinaria procede alla copertura delle esposizioni al rischio di cambio che si originano dalla negoziazione con la propria clientela di eventuali prodotti denominati in divisa estera, generalmente, mediante la stipula di operazioni di compravendita a pronti, a termine su cambi (*Outright*) e DCS (*Domestic Currency Swaps*).

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.400</b>	<b>104</b>	<b>107</b>	<b>90</b>	<b>160</b>	<b>416</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	4.048	104	46	90	68	416
A.4 Finanziamenti a clientela	352		61		92	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>32</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>4.675</b>	<b>153</b>	<b>7</b>	<b>39</b>	<b>115</b>	<b>113</b>
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	4.675	153	7	39	115	113
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>2.985</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	2.985					
+ posizioni lunghe	1.607					
+ posizioni corte	1.378					
<b>Totale attività</b>	<b>6.039</b>	<b>117</b>	<b>108</b>	<b>91</b>	<b>164</b>	<b>420</b>
<b>Totale passività</b>	<b>6.053</b>	<b>153</b>	<b>7</b>	<b>39</b>	<b>115</b>	<b>113</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(14)</b>	<b>(36)</b>	<b>101</b>	<b>52</b>	<b>49</b>	<b>307</b>

**2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Il rischio di cambio, determinato dal punto di vista gestionale in modo particolarmente prudente come somma per ciascuna divisa estera tra il totale delle posizioni nette lunghe e il totale delle posizioni nette corte, ammonta a fine 2015 a circa 866 mila euro. In termini relativi, al 31 dicembre 2015 tale impatto è pari ad un'incidenza di 0,6% sul patrimonio netto, di 3,2% sul margine di interesse, di 1,8% sul margine di intermediazione e di 27,3% sul risultato netto di esercizio.

## 2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) <i>Swap</i> c) <i>Forward</i> d) <i>Futures</i> e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) <i>Swap</i> c) <i>Forward</i> d) <i>Futures</i> e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) <i>Swap</i> c) <i>Forward</i> d) <i>Futures</i> e) Altri	2.756		11.973	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>2.756</b>		<b>11.973</b>	

**A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO****A.2.1 DI COPERTURA**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	78.416		119.845	
a) Opzioni	19.282		21.092	
b) <i>Swap</i>	59.134		98.753	
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) <i>Swap</i>				
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) <i>Swap</i>				
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>78.416</b>		<b>119.845</b>	

**A.2.2 ALTRI DERIVATI**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	159.339		275.234	
a) Opzioni	97.162		133.853	
b) <i>Swap</i>	62.177		141.381	
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) <i>Swap</i>				
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) <i>Swap</i>				
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>159.339</b>		<b>275.234</b>	

**A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	<b>Totale 2015</b>		<b>Totale 2014</b>	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	35		115	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>	35		115	
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	881		2.251	
a) Opzioni	143		80	
b) <i>Interest rate swap</i>	738		2.171	
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>916</b>		<b>2.366</b>	

**A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 2015		Totale 2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	30		88	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>	30		88	
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.337		11.045	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>	6.337		11.045	
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.023		881	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>	1.023		881	
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>7.390</b>		<b>12.014</b>	

**A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura <b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura <b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura						<b>1.425</b> 1.378 16 18 13	

**A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo <b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo <b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo			<b>1.409</b> 1.378 20 11				

**A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				<b>342</b>		<b>33.606</b>	<b>17.944</b>
- valore nozionale				337		33.288	17.637
- <i>fair value</i> positivo				1		80	63
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura				4		238	244
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

**A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo <b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo <b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo			<b>197.225</b> 189.127 738 7.360				

**A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>2.756</b>			<b>2.756</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.756			2.756
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>154.813</b>	<b>46.815</b>	<b>38.760</b>	<b>240.388</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	154.813	46.815	38.760	240.388
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 2015</b>	<b>157.569</b>	<b>46.815</b>	<b>38.760</b>	<b>243.144</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>312.760</b>	<b>52.837</b>	<b>44.632</b>	<b>410.229</b>

**A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI**

La Banca non utilizza modelli interni.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La Banca non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi. Non si procede quindi alla compilazione di tale sezione.

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- Fair value positivo			421				
- Fair value negativo			7.043				
- Esposizione futura			329				
- Rischio di controparte netto			1.850				
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
- Rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
- Rischio di controparte netto							

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca di Bologna è esposta al rischio di liquidità, ossia al rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, essenzialmente a causa del differente profilo temporale che caratterizza le proprie poste attive e passive. Tale rischio include anche l'inefficienza derivante dalla necessità di sostenere elevati costi per reperire nuova provvista sul mercato in situazioni di emergenza di liquidità.

Le principali fonti di rischio di liquidità per la Banca sono rappresentate, dal lato degli impieghi, dai mutui erogati alla clientela e, dal lato della raccolta, dai prestiti obbligazionari, dai certificati di deposito e dai pronti contro termine collocati alla stessa. Generalmente, infatti, la scadenza della raccolta è inferiore a quella degli impieghi: ciò implica quindi l'esigenza di monitorare la diversa struttura delle scadenze e di predisporre interventi correttivi al fine di prevenire eventuali problemi di disallineamento temporale che potrebbero generare gap di liquidità.

La Banca di Bologna ha impostato un sistema di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità incentrato sia su criteri regolamentari di vigilanza prudenziale, sia su logiche gestionali interne.

In primo luogo, il sistema di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità di natura regolamentare si basa sugli indicatori di *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*, introdotti dalla normativa di

“Basilea 3” (CRR e CRD IV), oltre che sugli stress test di liquidità. Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è un indicatore di liquidità di breve termine finalizzato a valutare la resilienza delle banche per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese. In particolare, misura il grado di copertura dei deflussi di

cassa netti su un orizzonte temporale di 30 giorni corretti da stress regolamentari. Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria ed è finalizzato ad assicurare che le banche dispongano di fonti di raccolta stabili nel medio-lungo termine e adeguate alla composizione delle loro attività classificate in bilancio e fuori bilancio. Le prove di stress, infine, sono state costruite in base a quanto indicato, in particolare, nella sezione III, Capitolo 6 del Titolo IV, Parte Prima della circolare 285, nelle specifiche comunicazioni della Banca d'Italia e nel documento “*Guidelines on Liquidity Buffers and Survival Periods*” pubblicato il 9 dicembre 2009 dal CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*) e consistono in:

- uno stress test idiosincratico che contempla fattori di rischio relativi al singolo intermediario (*idiosyncratic stress*);
- uno stress test impostato in funzione di fattori di rischio generali propri di uno scenario di crisi che coinvolge l'intero mercato finanziario (*market-wide stress*);
- uno stress test costruito in funzione di una combinazione di fattori di rischio (*combination stress*) riconducibili, in parte, a situazioni specifiche del singolo intermediario e, in parte, a condizioni generali del mercato di riferimento (riproposti poi in parte e separatamente dai due stress test che precedono).

In secondo luogo, il sistema gestionale interno di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità adottato dalla Banca si basa prevalentemente sulla sorveglianza della posizione finanziaria netta misurata in funzione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi complessivi (*maturity mismatch*). In particolare, sono utilizzati prospetti (*maturity ladder*) che mettono in evidenza gli sbilanci di liquidità puntuali e cumulati mediante la contrapposizione dei flussi di cassa in entrata e in uscita, certi e previsionali, all'interno delle diverse fasce temporali in cui sono previste le scadenze delle correlate attività e passività da cui sono originati.

Il sistema gestionale di monitoraggio della liquidità è finalizzato ai seguenti obiettivi:

1. la gestione della liquidità di breve termine (o liquidità operativa), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale fino a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. Coerentemente, le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano sulle scadenze temporali fino a 1 mese. In particolare, alla posizione finanziaria netta (“Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza”), così risultante, vengono poi contrapposte le riserve di liquidità, la cosiddetta *counterbalancing capacity*, cioè l'insieme delle attività che possono essere prontamente smobilizzate in caso di necessità: il saldo netto risultante dalla somma tra la posizione finanziaria netta e le riserve di liquidità individua, così, lo sbilancio di liquidità attivo o passivo (“Saldo netto di liquidità complessivo”);
2. la gestione della liquidità di medio/lungo termine (liquidità strutturale), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale superiore all'anno, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine in modo da evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche. In particolare, tale obiettivo, in attesa che entri in vigore il nuovo indicatore di Basilea 3 definito NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), è soddisfatto mediante l'utilizzo di due indicatori strutturali. Il primo si basa sul rapporto tra l'aggregato dell'attivo con vita residua superiore a 1 anno costituito dagli impieghi e, ove esistenti, da parte dei titoli del portafoglio di proprietà, e l'aggregato del passivo, anch'esso con vita residua superiore ai 12 mesi, rappresentato dalla raccolta e dai fondi disponibili netti impiegabili nel medio lungo periodo. Il secondo è costruito in base al rapporto tra gli impieghi erogati verso la clientela ordinaria e la provvista raccolta nei confronti della stessa (al netto dei pronti contro termine), quindi ad esclusione dei rapporti intrattenuti con controparti bancarie ed istituzionali, finalizzato al perseguimento di un equilibrio finanziario e reddituale di medio-lungo termine mediante l'incentivazione al finanziamento

---

degli impieghi ordinari in base alla raccolta da clientela prevalentemente *retail*, e quindi più stabile, che prevenga imprevedibili carenze nella provvista;

3. il monitoraggio del livello di concentrazione delle fonti di provvista, ovvero del rischio di un'eccessiva concentrazione della raccolta su poche controparti. Tale obiettivo è soddisfatto mediante l'indice di concentrazione della raccolta che misura la concentrazione della raccolta diretta sulle controparti creditrici più significative rispetto al totale della raccolta diretta a livello Banca.

Il monitoraggio del rischio di liquidità, sia su un orizzonte di breve che di medio e lungo termine, è condotto dal Risk Management e prevede la produzione di reportistica direzionale con cadenza periodica, sia per quanto attiene agli indicatori di natura regolamentare, sia per quanto riguarda quelli di natura gestionale. I processi di gestione, affidati alla Tesoreria, e di controllo, affidati al Risk Management, si basano sul rispetto di prefissati limiti interni formalizzati negli appositi regolamenti operativi ("Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria" e "Regolamento del Risk Appetite Framework"). Il superamento dei limiti operativi viene prontamente segnalato, oltre che al Servizio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà, anche alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all'Internal Auditing, mentre il raggiungimento delle soglie previste nel RAF (*Risk Appetite Framework*) segue un differente iter informativo ed autorizzativo. Infatti, a tal proposito, si segnala che, in ottemperanza alle previsioni normative contenute nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (in particolare, nella sezione III, Capitolo 6, Titolo IV, Parte Prima), all'interno del Regolamento RAF sono state introdotte anche specifiche soglie di propensione al rischio, di tolleranza e di massimo rischio, anch'esse attentamente monitorate con cadenza periodica e il cui eventuale superamento prevede il coinvolgimento diretto del Consiglio di Amministrazione.

Infine, si specifica che, come previsto a scopi informativi dalla lettera e) del paragrafo B11F dell'*Application Guidance* dell'IFRS 7 e come prescritto a fini di vigilanza nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6, sezione III della circolare 285, la Banca di Bologna si è dotata di un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*), periodicamente verificato ed aggiornato, finalizzato alla predisposizione di strategie di gestione delle eventuali crisi di liquidità e di modalità per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.





---

## **SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e di reputazione.

Il rischio operativo si connota, per sua natura, quale rischio alquanto generico e trasversale che interessa potenzialmente l'intera struttura della Banca, le cui fonti di generazione, per ciò stesso, sono difficilmente identificabili in modo esclusivo all'interno di specifici comparti di attività o unità organizzative.

A partire dalla seconda metà del 2010, il Servizio Risk Management ha iniziato a raccogliere dati e informazioni relativi alle perdite operative subite dalla Banca nel corso dello svolgimento della propria attività e ad ordinarli in modo strutturato e uniforme sulla base della classificazione proposta dal Comitato di Basilea (Fonte: "Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali"). L'obiettivo consiste nel pianificare interventi mirati sulle aree di business maggiormente interessate allo scopo di apportare miglioramenti ai processi sottostanti.

Da un punto di vista regolamentare, infine, si specifica che la misurazione di tale tipologia di rischio avviene mediante il Metodo Base (*BIA – Basic Indicator Approach*) previsto per il calcolo del correlato requisito patrimoniale secondo le indicazioni contenute, dapprima, nel Titolo II, Capitolo 5, Parte Seconda, Sezione I della circolare 263 di Banca d'Italia e, successivamente, nel *Capital Requirements Regulation* (CRR).

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

A fronte delle pendenze legali, tutte di importo non rilevante, ove ne ricorrano le condizioni sono stati posti in essere opportuni stanziamenti, dettagliati in Nota Integrativa – Parte B – Sezione 12, tabella 12.4.

## PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio aziendale è costituito dal Capitale Sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza descritti (di credito, di mercato e rischi operativi): a tal fine si precisa che sono rispettati i requisiti patrimoniale individuali e consolidati previsti dalla normativa di Basilea3 entrata in vigore a partire dal 01/01/2014, come meglio di seguito dettagliati.

Gli obiettivi di gestione del patrimonio sono tracciati nel Piano Strategico e formalizzati all'interno del processo ICAAP; essi prevedono un'adeguata politica per gli accantonamenti a riserve degli utili di esercizio nel rispetto anche della normativa tipica delle cooperative di credito ed il mantenimento di una diffusa base sociale.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

##### B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 2015	Importo 2014
1. Capitale	44.234	42.882
2. Sovrapprezzi di emissione	512	538
3. Riserve	99.345	97.849
- di utili	99.345	97.849
a) legale	94.439	92.941
b) statutaria		
c) azioni proprie	4.580	4.580
d) altre	326	328
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	5.088	6.760
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(298)	1.434
- Attività materiali	179	180
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(36)	(97)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	5.243	5.243
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.167	1.860
<b>Totale</b>	<b>152.346</b>	<b>149.889</b>

**B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Attività/Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	791	(1.089)	2.514	(1.080)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>791</b>	<b>(1.089)</b>	<b>2.514</b>	<b>(1.080)</b>

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.434</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>6.672</b>			
2.1 Incrementi di fair value	705			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.201			
- da deterioramento	1.823			
- da realizzo	378			
2.3 Altre variazioni	3.766			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>8.404</b>			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	3.355			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	3.285			
3.4 Altre variazioni	1.764			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(298)</b>	-	-	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 538 mila euro
- diminuzioni di imposte differite passive per 1.242 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 391 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 534 mila euro.

**B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE**

	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(97)	46
<b>2. Variazioni positive</b>	84	54
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	84	
2.2 Altre variazioni		54
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale		
<b>3. Variazioni negative</b>	23	197
3.1 Perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		197
3.2 Altre variazione	23	
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo		
<b>4. Rimanenze finali</b>	(36)	(97)

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 FONDI PROPRI****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 20/01/2014, si è avvalsa della citata facoltà.

---

Viene segnalato che alla data del 31/12/2015 l'impatto dell'esercizio di tale opzione, al netto dell'effetto fiscale, risulta negativo e pari a 234 mila euro.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

Si fa inoltre presente che nella tabella B "Informativa di natura quantitativa", l'utile di fine esercizio pari a 3.167 mila euro, non è incluso nel capitale primario di classe 1 (CET1) in quanto, in ottemperanza alla disciplina prudenziale non si erano ancora verificate, alla data prevista per l'inoltro delle relative segnalazioni prudenziali di vigilanza, le condizioni richieste dall'art. 26 del CRR, par 2 lettera a) e b) .

Si comunica che il valore dei fondi propri al 31/12/2015, comprensivo della quota di utile dell'esercizio destinato a riserve, è pari a 150.067 mila euro, e sarà oggetto di segnalazione prudenziale riferita alla data del 31 03 2016.

### **3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2,

detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

## **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET 1</i>) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>148.678</b>	<b>148.029</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(555)	(467)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>148.123</b>	<b>147.562</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	764	1.069
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1</b>	<b>12</b>	<b>(1.606)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C-D+/-E)</b>	<b>147.371</b>	<b>144.887</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 ( <i>Additional Tier 1 – AT1</i> ) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	536	928
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall’AT1</b>		<b>205</b>
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(536)</b>	<b>723</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G-H+/-I)</b>		<b>–</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		<b>205</b>
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		<b>363</b>
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>53</b>	<b>158</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)</b>	<b>53</b>	<b>–</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>147.424</b>	<b>144.887</b>

## **2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente “Regulatory Technical Standard – RTS” e “Implementing Technical Standard – ITS”) adottate dalla Commissione europea su proposta dell’Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico,

---

razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
  - un coefficiente di “leva finanziaria” (“leverage ratio”), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia, su base individuale, allo 0,625% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

### **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>	<b>1.837.032</b>	<b>1.673.186</b>	<b>911.147</b>	<b>1.019.271</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.836.132	1.672.286	910.697	1.018.821
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	900	900	450	450
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			72.892	81.542
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			60	53
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			167	286
1 Metodologia standard			167	286
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			7.988	8.558
1. Metodo base			7.988	8.558
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			81.107	90.439
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.013.833	1.130.486
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,54%	12,82%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,54%	12,82%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,54%	12,82%



**PARTE G**  
**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

---

**SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie durante l'esercizio.

**SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

**SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

La Banca non ha posto in essere rettifiche retrospettive.



## PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il restante personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria. Si riporta il totale dei compensi corrisposti ad amministratori, dirigenti e sindaci.

	Importi 2015
- Amministratori	277
- Dirigenti	1.484
- Sindaci	118
<b>Totale</b>	<b>1.879</b>

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Secondo le definizioni dello IAS 24 sono considerate come parti correlate:

- a) le società controllate, controllanti, oppure soggette a controllo congiunto;
- b) le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
- c) le società collegate;
- d) le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
- e) i dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllata;
- f) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti a) ed e);
- g) società controllate, controllate congiuntamente, o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f);
- h) fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità ad essi correlata.

Per quanto riguarda il punto f) si considerano familiari stretti il convivente ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. In particolare, nell'esercizio non si sono effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate.

	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri
Amministratori	182	46		15	
Dirigenti	234	1.012		20	24
Sindaci	80	76		2	
Società partecipate	65.959	461	394	345	
Altre parti correlate	671	5.855	68	31	74
<b>Totale</b>	<b>67.125</b>	<b>7.450</b>	<b>462</b>	<b>414</b>	<b>99</b>



PARTE I  
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI  
PATRIMONIALI

---

La Banca non pone in essere operazioni della specie.



PARTE L  
INFORMATIVA DI SETTORE

---

Non richiesta per il bilancio separato.



## ALLEGATI DI BILANCIO

**RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI**

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra il conto economico riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di bilancio obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Si specifica che non è presente nella Relazione sulla gestione un prospetto di stato patrimoniale riclassificato; non si procede quindi alla compilazione di alcun prospetto di raccordo.

	Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2015	2014
<b>A</b>	<b>Margine di Interesse</b>	<b>Voce 30 - Margine di Interesse</b>	<b>27.226</b>	<b>30.691</b>
B	Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni Nette	15.851	14.682
C	Risult. di Neg.-Cop.-Val. FV	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	4.141	9.481
		+ Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	89
		+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(1.747)	4.950
		+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	(5)
		+ Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.512	4.674
		+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	372	(227)
D	Altri oneri / proventi di gestione	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	4.486	4.878
<b>E = A+b+c+d</b>	<b>Margine di intermediazione</b>		<b>51.704</b>	<b>59.732</b>
f	Rett./riprese di valore nette: crediti e op. finanz.	Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.555)	(21.575)
<b>G = E+f</b>	<b>Ris. Netto Gestione Finanziaria</b>		<b>44.149</b>	<b>38.157</b>
H	Costi operativi	Voce 150 - Spese amministrative:	(38.929)	(34.924)
		+ Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(37.936)	(34.066)
		+ Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(901)	(705)
		+ Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(92)	(153)
<b>I = G+h</b>	<b>Ris. Lordo di Gestione</b>		<b>5.220</b>	<b>3.233</b>
j	Accant. netti f.di per rischi ed oneri	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(529)	329
K	Utile (perdita) delle partecipazioni	Voce 210 - Utile (perdita) delle partecipazioni	(30)	-
M	Rettifiche di valore dell'avviamento	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
l	Utile (perdita) da cessione di investimenti	Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(70)	(9)
<b>N = I+j+k+l+m</b>	<b>Utile Lordo</b>		<b>4.591</b>	<b>3.553</b>
O	Imposte sul reddito	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.424)	(1.693)
<b>P = N+o</b>	<b>Utile Netto</b>		<b>3.167</b>	<b>1.860</b>



